



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 14 luglio 2020**



Prime Pagine

14/07/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 14/07/2020	6
14/07/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 14/07/2020	7
14/07/2020	Il Foglio Prima pagina del 14/07/2020	8
14/07/2020	Il Giornale Prima pagina del 14/07/2020	9
14/07/2020	Il Giorno Prima pagina del 14/07/2020	10
14/07/2020	Il Manifesto Prima pagina del 14/07/2020	11
14/07/2020	Il Mattino Prima pagina del 14/07/2020	12
14/07/2020	Il Messaggero Prima pagina del 14/07/2020	13
14/07/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 14/07/2020	14
14/07/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 14/07/2020	15
14/07/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 14/07/2020	16
14/07/2020	Il Tempo Prima pagina del 14/07/2020	17
14/07/2020	Italia Oggi Prima pagina del 14/07/2020	18
14/07/2020	La Nazione Prima pagina del 14/07/2020	19
14/07/2020	La Repubblica Prima pagina del 14/07/2020	20
14/07/2020	La Stampa Prima pagina del 14/07/2020	21
14/07/2020	MF Prima pagina del 14/07/2020	22

Trieste

14/07/2020	Il Piccolo Pagina 8 Test sierologico e questionario: nuovo protocollo ateneo-Asugi	23
------------	--	----

Venezia

14/07/2020	Corriere del Veneto Pagina 9 I tecnici: Porto, conti in ordine e pareri favorevoli Ma il ritardo nel bilancio mette a rischio Musolino	24
------------	--	----

14/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16	25
Mose, tanti i problemi irrisolti I sindacati: «Pagate gli stipendi»		

Savona, Vado

14/07/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16	26
Savona spezzi la sudditanza verso l' Autorità Portuale		

Genova, Voltri

14/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 6	27
Caos Liguria, danni da 1 miliardo. Bloccati 30mila camion al giorno		

14/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 6	29
Il progetto del Mit da 16,4 miliardi per sbloccare Genova		

14/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 12	31
Esportazioni e infrastrutture Così la Liguria pub rialzarsi		

14/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 12	32
Bono e Profumo tra gli ospiti a Palazzo Ducale		

La Spezia

14/07/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 17	33
Dragaggio, sei anni di indagini su Forcieri		

Ravenna

14/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35	35
«Berkan B, processate i vertici del Porto»		

13/07/2020	ravennawebtv.it	36
La Berkan B potrebbe essere recuperata ad agosto		

14/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 54	37
Non è la scelta giusta chiudere le dighe dopo il grave incidente		

13/07/2020	Ravenna Today	38
Tornelli 'anti-bici' sulle dighe foranee? Anche la Lega è contraria		

13/07/2020	RavennaNotizie.it	39
Rolando: la Lega dice no all' ipotesi dei tornelli sulle dighe foranee a Marina di Ravenna		

13/07/2020	ravennawebtv.it	40
Tornelli per chiudere alle bici i moli di Marina di Ravenna. La Lega contraria		

Livorno

14/07/2020	Il Tirreno Pagina 20	41
Darsena Europa, 295 milioni nel piatto È scritto nel documento del governo		

14/07/2020	Il Tirreno Pagina 20	42
«L' avevamo promesso e ora l' abbiamo fatto»		

13/07/2020	Messaggero Marittimo	43
Darsena Europa: oggi si parla del 2024		

14/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 44	44
	Autorità portuale Domani la proiezione di un video sul futuro dello scalo	
14/07/2020	Il Tirreno Pagina 11	45
	ECONOMIA DEL MARE E INFRASTRUTTURE	
14/07/2020	Il Tirreno Pagina 30	46
	Modi, il genio e la pace con Livorno In Fortezza il compleanno speciale	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/07/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 42	48
	Fiumicino, al via il restyling della banchina: sarà pedonale	
13/07/2020	FerPress	49
	AdSP Mar Tirreno centrale: nuovo importante traffico commerciale nel porto di Gaeta	
13/07/2020	Informare	50
	Il porto di Gaeta diventa centro per la posa di cavi elettrici e per le telecomunicazioni	
13/07/2020	Informazioni Marittime	51
	Prysmian Group è operativa nel porto di Gaeta	
13/07/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	52
	Nuovo traffico nel porto di Gaeta	
13/07/2020	Ship Mag	53
	Il colosso Prysmian Group sbarca nel porto di Gaeta. Il debutto con la nave "Ulisse"	
13/07/2020	Shipping Italy	54
	Prysmian ha inaugurato il suo 'hub di tranhipment' di cavi elettrici nel porto di Gaeta	

Salerno

14/07/2020	La Città di Salerno Pagina 10	55
	Molo Manfredi, Il Comune chiede spazio	

Bari

13/07/2020	Brindisi Report	56
	Fallimento Cantieri Damarin, respinta la richiesta di revoca	

Taranto

14/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 15	57
	Taranto riapre il porto, arrivate le prime navi	
14/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 39	59
	«Traffico portacontainer ripartenza importante»	
14/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9 <i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	60
	Yilport, buona partenza Resta il nodo del lavoro	
13/07/2020	Corriere Marittimo	62
	Taranto - Approdata la prima nave al Molo Polisettoriale, San Cataldo Container Terminal	
13/07/2020	Informare	63
	Ieri al Molo Polisettoriale del porto di Taranto è approdata la prima portacontainer	
13/07/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	64
	Operativo il Molo Polisettoriale a Taranto	

13/07/2020	Transportonline		65
<hr/>			
14/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 38	66
<hr/>			
Recupero affaccio sul Mar Grande i progetti di Comune e Authority			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

14/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 26	67
<hr/>			
Porto e impresa "4.0" Gli obiettivi di MaSK			
13/07/2020	Il Dispaccio		68
<hr/>			
Autorità portuale di Gioia Tauro: avvio delle prove preselettive per sei concorsi			
13/07/2020	Stretto Web		69
<hr/>			
Avvio delle prove preselettive per i sei concorsi pubblici banditi dall' Autorità portuale di Gioia Tauro [INFO UTILI]			

Cagliari

14/07/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 35		<i>WALKIRIA BALDINELLI</i>	70
<hr/>					
Maxi tariffe per gli ormeggi a Palau arriva l' alt del Tar					

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

13/07/2020	Stretto Web		71
<hr/>			
Messina, la replica dell' Amministrazione a Cmbd: "Continua la disinformazione propinata alla cittadinanza"			

Augusta

14/07/2020	Quotidiano di Sicilia	Pagina 15	74
<hr/>			
Il Prsp si discute domani in Consiglio Diverse le osservazioni già presentate			

Focus

13/07/2020	Ship Mag			<i>VITO DE CEGLIA</i>	75
<hr/>					
Munari: 'Per il rilancio dei porti, basta norme servono più semplificazioni'					

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



THE ORIGINAL MOJITO.

Il campionato
L'Inter batte il Torino e ritorna seconda
di **Bocci e De Carolis**
a pagina 42



Il caso
Cancellato il nome razzista
La squadra di Washington non sarà più «Pellerossa»
di **Massimo Gaggi**
a pagina 26



SCARPA
SHOP ONLINE



THE ORIGINAL MOJITO.

Fondi europei Un'ora di colloquio in vista del vertice Ue. Conferenza stampa comune: troveremo un'intesa

Conte-Merkel, resta la distanza

La cancelliera spinge per il compromesso. Il premier: non voglio cedere su nulla

SINDROME DA TRINCEA

di **Antonio Polito**

Non si può avere nostalgia di un'epidemia, come non si può averne della guerra. Ma anche chi ha vinto una guerra, come Churchill, ha avuto nostalgia dello stato di emergenza che essa portava con sé, perché consentiva di chiedere al popolo «sangue, lacrime e sudore». La storia ci dimostra che questa nostalgia è pernicioso, e che a volerla prolungare oltre il dovuto si può finire per perdere le elezioni dopo aver vinto la guerra, come accadde proprio allo statista inglese nel 1945.

continua a pagina 28

QUEL PIANO CHE NON C'È

di **Federico Fubini**

Le condizioni a volte possono riguardare anche chi le invoca per gli altri. E per l'Olanda saranno dure da rispettare almeno tanto quanto lo sono per l'Italia. Da settimane Mark Rutte insiste per rafforzare al massimo il proprio controllo sugli esborsi del Recovery Fund: il premier dell'Aia esige che un gruppo ristretto di governi, se non un governo solo, abbia il potere di bloccare i versamenti a un Paese beneficiario se quest'ultimo non avrà attuato certe riforme indicate a Bruxelles.

continua alle pagine 2 e 3

di **Monica Guerzoni e Paolo Valentino**

Un'ora di incontro nel Castello di Meseberg. Ma tra la cancelliera tedesca Angela Merkel e il premier Giuseppe Conte restano le distanze. Nel faccia a faccia in vista del vertice Ue la leader di Berlino insiste per raggiungere un compromesso, ma Conte non è disposto a cedere. «La trattativa sul Recovery fund non può ridursi a una discussione su qualche miliardo in più o in meno». Ma nella conferenza stampa entrambi dichiarano di essere fiduciosi di trovare un'intesa prima di ritrovarsi a Bruxelles.

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



LOMBARDIA

Mascherina, via l'obbligo all'aperto

di **Florenza Sarzanini**

In Lombardia da domani indossare la mascherina all'aperto sarà obbligatorio solo se il distanziamento risulta impossibile. Lo prevede un'ordinanza regionale. Sempre domani, entra in vigore il nuovo Dpcm che elimina il divieto di bagaglio a mano in aereo. Novità anche sui treni: si a sedute più vicine.

a pagina 9

Italia-Slovenia Mattarella e Pahor insieme alla Foiba di Basovizza



I capi di Stato di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, davanti al Monumento ai caduti sloveni, vicino alla Foiba di Basovizza

Due presidenti per mano Il gesto che diventa storia

di **Marzio Breda**

Storico incontro tra il presidente Sergio Mattarella e quello della Slovenia, Borut Pahor. Dandosi la mano, hanno osservato un minuto di silenzio alla Foiba di Basovizza e al Monumento ai caduti sloveni.

alle pagine 14 e 15 **Carlo** con un intervento di **Marcello Flores**

IL GOVERNO OGGI DISCUTE DELLA REVOCA

Ipotesi commissario per Autostrade Pressing dei soci esteri



di **Lorenzo Salvia**

Spunta l'ipotesi commissario per Autostrade. La decisione nelle prossime ore. E oggi il governo discute la revoca.

alle pagine 5 e 6 **Falci, Savelli** commento di **Nicola Saldutti**

L'ACCUSATO PROVA A FARSI ACCUSATORE

La sfida di Palamara: 133 testi davanti al Csm

di **Giovanni Bianconi**

Centotrentatré testimoni per processare la magistratura italiana e il suo sistema di autogoverno. Il grande accusato Luca Palamara parte al contrattacco. Nella lista ci sono ex ministri, toghe entrate in politica, procuratori e componenti del Consiglio superiore della magistratura.

a pagina 21

LA MORTE DI KELLY PRESTON, ATTRICE

Il figlio, la moglie: la vita nel dolore di John Travolta



di **Laura Zangarini**

Ha annunciato la morte della «mia bellissima Kelly» su Instagram: John Travolta ha salutato così la moglie, attrice, uccisa dal cancro al seno. In passato aveva perso la prima compagna e il figlio Jett.

a pagina 41

GRANDI DONNE DELLA STORIA



IL SECONDO VOLUME, "MARIA MONTESSORI" IN EDICOLA IL 14 LUGLIO

CORRIERE DELLA SERA
La libreria della sera

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

L'Italia si sta estinguendo nel cordiale disinteresse degli italiani, specie di quelli adulti, preoccupati più della loro sopravvivenza che della loro discendenza. L'anno scorso sono nate 420 mila persone e ne sono morte 630 mila: come se di colpo fosse sparita Padova. Ma se fosse sparita Padova, immagino non si parlerebbe d'altro. Invece il saldo negativo di 210 mila abitanti (e con il Covid, quest'anno, saranno ancora di più) incuriosisce meno dell'ultimo fidanzato di Belen e ad alcuni procura persino una certa soddisfazione. Per la serie: meno siamo e meglio stiamo, tanto le pensioni del futuro le pagheranno i robot. Fino a qualche tempo fa, a ristabilire l'equilibrio ci pensavano i nuovi arrivi dall'estero. Adesso anche loro si adegua-

Estinguersi

no immediatamente all'andazzo. Le ragioni del crollo sono mille, ma una pesa più delle altre: un Paese dove le donne che vogliono lavorare sono costrette a scegliere tra la culla e il posto era condannato a finire così.

Come padre (clamorosamente tardivo) di uno dei pochi italiani nati nel 2019, non posso fare a meno di chiedermi che cosa significherà per mio figlio crescere in mezzo a una marea di vecchi, a cominciare da me. Ho messo al mondo una creatura destinata a sentirsi parte per tutta la vita di una sparuta minoranza. Centinaia di mani tremanti lo additeranno per la strada: «Guardate, un giovane!». L'unico futuro lavorativo che gli si prospetta è il badante.

ALBERTO FORCIELLI MICHELE MENGOLI



Lessico essenziale dell'Italia che non ci meritiamo, dal 1861 al coronavirus

L'ARTE DELLA SUPERCZZOLA

Baldini+Castoldi

00714
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCD Milano
9 771120 498009



Bergamo, ieri il secondo D-Day del Comitato Noi denunceremo: altri 50 esposti ai pm. Salvini: "Basta fango sulla Regione Lombardia". Idiozia o coda di paglia?



Martedì 14 luglio 2020 - Anno 12 - n° 193
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Cosimo Cristina"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL VERTICE CON CONTE

Merkel: "L'Ue sia solidale, accordo per il Recovery"



◉ AUDINO A PAG. 6

LO STUDIO AMERICANO

"Ad alcuni malati lievi può tornare il Covid"

◉ MARGOTTINI A PAG. 8 - 9

NON SOLO CAIMANO

Chi vuole B. deve prendersi altri 25 "imprevedibili"

◉ GIARELLI, IURILLO E PROIETTI A PAG. 10 - 11

LA LISTA-TESTIMONI

Caso Woodcock, Palamara chiama i Mattarella-boys

◉ MASSARI A PAG. 16

MIRACOLO BELLANOVA

Legge-braccianti flop: al 90% regolarizza colf

◉ ROTUNNO A PAG. 17

La pacchia è finita

UNITED DOLORS OF BENETTON



L'ORO E LA REVOCA
 ECCO I POLITICI CHE HANNO ARRICCHITO IL PRIVATO COI NOSTRI SOLDI. OGGI IN CDM NO ALLA CONCESSIONE. CON CONTE IL M5S, IL PD E LEU. SOLO RENZI CON ATLANTIA, CHE CROLLA IN BORSA

◉ DI FOGGIA, MARRA E ZANCA A PAG. 2 - 3 - 4

4 PARENTI MORTI SOTTO IL PONTE
 Egle Possetti: "Bel segnale dal premier, Benetton ha preso in giro tutta l'Italia"

◉ FROSINA A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Conte al 63% ruba voti a destra a pag. 3
- Dani Mes, come ridurre i rischi a pag. 13
- Financial Times Olanda antidemocratica a pag. 6
- Emiliani Trappola silenzio-assenso a pag. 21

Rumori fuori scena

» Marco Travaglio

altroieri, mentre Giuseppe Conte rispondeva alle mie domande sulla faccenda Autostrade facendo a pezzi i Benetton con la durezza ponderata e documentata che tutti i lettori hanno potuto constatare, si accavallavano un bel po' di pensieri.

1) Mai un presidente del Consiglio italiano aveva detto parole così nette e definitive contro uno dei veri poteri forti che ammorbanò l'Italia dalla notte dei tempi.

2) Chi dipinge Conte come un democristiano indeciso a tutto fuorché ai rinvii, che tira a campare a ogni costo senza mai decidere nulla per non scontentare nessuno, non ha capito nulla.

3) Forse non avevamo tutti i torti quando, in beata solitudine, tentavamo di spiegare a un Paese che ha digerito di tutto che l'attuale presidente del Consiglio, pur con i suoi errori, è la figura che più si avvicina a ciò che dovrebbe essere un presidente del Consiglio.

4) Per queste ragioni, il rischio di una crisi di governo è concretissimo, perché è su questioni di sostanza - quelle che toccano gli interessi privati e le pretese di impunità del Partito degli Affari & Malaffari, non le chiacchiere politiche dei retroscenari da giornale - che in Italia cadono i governi: il Conte! venne giù sul Tav e la prescrizione; il Conte2 sarebbe caduto sulla prescrizione se non fosse arrivato il Covid-19; ora le concessioni autostradali miliardarie ai prenditori trevigiani sono un'ottima ragione per un ribaltone (basta misurare i litri di bava alla bocca di Sabino Cassese, grande sponsor dei Benetton dopo aver fatto parte del Cda del gruppo autostradale dal 2000 al 2005, per poi uscire - secondo dati mai smentiti - con 700 mila euro fra gettoni di presenza e consulenza). Così come potrà esserlo il Mes, il prestito europeo (da restituire) che tutti dipingono come manna dal cielo perché troppi sognano di mettere le mani su quei 37 miliardi destinati alla sanità: i ras delle cliniche private (spesso editori di giornali), i presidenti di Regione e i loro partiti a caccia di un bancomat per le loro campagne elettorali, non avendo fra l'altro capito che quei soldi non andrebbero comunque in spese e debiti aggiuntivi (i nuovi investimenti nella sanità sono già stati finanziati dal governo e il Mes, se mai arriverà, andrà a coprire tutt'altre spese).

5) Il vero discrimine che fende trasversalmente la politica italiana non è né quello tra destra e sinistra, né quello fra populisti e antipopulisti, ma quello fra chi persegue l'interesse pubblico e chi gli interessi privati. E qui, oltre alle reazioni ampiamente prevedibili del Pd (svenimenti e pigolii in ordine sparso) e dell'Innomineabile (Forza Benetton) all'intervista di Conte, colpisce quella dei 6Stelle. Che non hanno proprio reagito: encefalogramma piatto.

SEQUE A PAGINA 24

CHIEDI CHI ERANO GLI EROI
 La collezione di graphic novel di Paper First



» Ossessioni Le mille vie della critica
Dove osavano le aquile con Eastwood e Burton

» Federico Pontiggia

Le vie della critica cinematografica sono infinite. Tortuose anche, con curve a gomito: alzato. Non stupisce che uno dei più eterodosi, idiosincratici, affrancati saggi critici contempi "zapping" e "ubriacatura", e nondimeno si riveli una preziosa epifania di senso. Per tutti. "Se accendo la tv e faccio zapping tra i canali, sono sempre felice di trovare Dove osano le aquile."

A PAG. 22

SÓNIA GUAJAJARA
 "Tutto il sangue della caccia all'oro in Amazzonia"



◉ BIZZARRI A PAG. 18

La cattiveria

Lancio di preservativi contro Mario Adinolfi. Ma ormai direi che è tardi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL DOC-VIDEO SU LOFT
 Ecco il vero volto dell'Iran nei miei Sentieri Persiani

◉ ALESSANDRO DI BATTISTA A PAG. 20



il Giornale



MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 166 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

OGGI PRIMO VOTO AL SENATO «Basta emergenze» Dagli intellettuali appello anti Conte

«Ripristinare le garanzie costituzionali e uscire dall'anomalia di uno stato di emergenza permanente». Una lettera-appello firmata da centinaia di giuristi e intellettuali dell'associazione Lettera 150 accende i riflettori su uno strapotere governativo prolungato ormai oltre il dovuto.

servizi alle pagine 6-7

PREMIER ONNIPOTENTE MA IMMOBILE IL VUOTO DECISIONALE DIETRO AI PIENI POTERI

di **Augusto Minzolini**

L'ultimo segnale di allarme l'ha lanciato ieri pomeriggio Matteo Renzi con un sms ai suoi parlamentari con questi toni: «Qui su Autostrade, Mes e nomine alle authority o nelle presidenze delle Commissioni parlamentari, qualcuno punta a rompere. Si chiuderà *last minute* mercoledì, ma può succedere di tutto e mi assumo io tutta la responsabilità di ciò che avverrà». Nelle stesse ore anche gli altri leader della cosiddetta maggioranza giallorossa avranno detto più o meno la stessa cosa, usando le medesime parole forse con meno sincerità. La verità è che sono mesi che si va avanti così, miscelando calcoli di potere con pseudo-ideologie. E spesso queste ultime servono solo a garantire i primi. Addirittura il premier ha trasformato la stessa guerra all'epidemia in un'ideologia che serve solo a salvaguardare il suo governo, l'equilibrio politico su cui si basa o, per essere più profani, la sua poltrona.

Solo che l'humus delle ideologie, anche per quelle raffazzonate e bischere della terza Repubblica, dovrebbe essere la coerenza. Magari tonta e cieca. Invece, di questi tempi, ci si appella all'ideologia solo per convenienza: pure la guerra al Covid-19 si è trasformata nell'ideologia dell'emergenza, cioè una sorta di asso nella manica di Conte per durare; più o meno come il nome dei Benetton è diventato uno spauracchio per riscalzare gli animi del movimento e ricompattarlo nei momenti di difficoltà. Anche perché spesso si assume una posizione, ma poi non si è conseguenti, non la si sposa cioè con una visione, con una politica.

La vicenda della decisione di Conte di prorogare lo stato d'emergenza nel Paese è emblematica. Inutile stare appresso ai (...)

segue a pagina 6



LO SCONTRO NELLA MAGISTRATURA

Palamara porta alla sbarra le toghe rosse

Chi sono i 133 testi che il pm vuole fare deporre in sua difesa

di **Luca Fazzo**

Centotrentatré testimoni per un processo alla magistratura, alle sue correnti, alle manovre, alle spartizioni, agli accordi sottobanco che per dieci anni hanno governato la lottizzazione degli uffici giudiziari di tutta Italia. Ieri Luca Palamara, ex presidente dell'Associazione nazionale

le magistrati, indagato per corruzione, deposita la lista dei testimoni che chiede alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura di interrogare nel procedimento contro di lui. Palamara sa di rischiare la cacciata, sa che la sua toga è appesa un filo. E decide di vendere cara la pelle.

alle pagine 2-3

GOVERNO SENZA PIETÀ

Tasse, nessun rinvio

Il 20 luglio sarà stangata: bisognerà versare Ires e Irpef
E per le partite Iva scatta l'ingorgo fiscale a settembre
Virus, la Lombardia si smaschera (solo all'aperto)

MATTARELLA E PAHOR A BASOVIZZA

Due presidenti mano nella mano per ricordare l'orrore delle foibe

di **Paolo Guzzanti**



PACE I capi di Stato Sergio Mattarella e Borut Pahor a Basovizza

Mano nella mano. Un grande gesto, non c'è dubbio. Grande perché consiste nella comunicazione di un sentimento, con un peso dunque più grave di quello delle parole perché va al cuore. E perché le emozioni sono l'elemento fondamentale della politica. Si potrebbe (...)

segue a pagina 13

Il 20 luglio si avvicina e i contribuenti non hanno soldi. Un altro bluff del governo Conte. Impossibile dopo il lockdown avere la liquidità che mancava appena venti giorni. E sulle partite Iva c'è l'incubo dell'ingorgo fiscale del 16 settembre. Intanto la Lombardia si smascherà (a metà): via i dispositivi se si è all'aperto.

servizi a pagina 5 e 14

TRA MES E CONCESSIONI

Giuseppi vede Merkel E su Autostrade ora prende tempo

Giuseppe Marino e Antonio Signorini

Con due interviste alla *Stampa* e al *Fatto quotidiano* il premier Giuseppe Conte aveva di fatto sfrattato i Benetton da Autostrade. Il titolo è crollato in Borsa dopo le parole del premier, tanto che l'opposizione ha chiesto l'intervento della Consob. In serata Conte ha innestato la retromarcia con toni più morbidi nei confronti della società per non irritare la Cina e la Germania. Ieri il premier infatti ha visto anche la cancelliera tedesca Angela Merkel: sul tavolo le condizioni su Mes e Recovery fund.

alle pagine 4 e 8

all'interno

ALLARME IMMIGRAZIONE

Navi quarantena per i profughi E arriva l'esercito

Chiara Giannini

In tre giorni ci sono stati oltre 1.200 sbarchi di profughi, alcuni positivi al Covid. Per bloccare le proteste, arriva l'esercito.

con **Raffa** alle pagine 10-11

I GUAI DEI CINQUE STELLE

I rimborsi M5s? Anche per eventi in pieno lockdown

Domenico Di Sanzo

Su *tirendiconto.it*, il portale delle restituzioni M5s, i parlamentari hanno rendicontato spese per eventi di marzo e aprile. In pieno lockdown.

a pagina 12

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

ENNESIMA GAFFE DEL GRILLINO: «SUPER MARIO, UN'OTTIMA IMPRESSIONE» Draghi non sarà male, ma io sono Di Maio

di **Marco Zucchetti**

«Ho incontrato Mario Draghi, mi ha fatto un'ottima impressione». Detto così, senza ironia né senso del ridicolo, dall'uomo che vendeva Caffè Borghetti all'uomo che ha governato la Bce e salvato l'Europa.

Il candore con cui Luigi Di Maio riesce a sembrare uno sventurato inadatto ad ogni piè sospinto è uno di quei talenti impossibili da imparare. Con gli anni e gli incarichi di governo, però, ha innalzato la gaffe ad arte e - dopo il ritiro (...)

LA «BAMBINA DI LEGNO»

È paraplegica dopo l'iniezione «Non ha diritto al risarcimento»

Nino Materì

a pagina 18

IL «GIORNALE» DELL'ESTATE

PARLA TIZIANA PANELLA
«Il mio sogno? Con Fiorello a Sanremo»

Rio a pagina 19

PONZI SpA INFOPROVIDING NPL e UTP



Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA
ponzi.com
ponziinvestazioni.com
800-013458

IL GIORNO

MARTEDÌ 14 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

'Ndrangheta a Busto Arsizio, cinque arresti

**Tutto per aiutare la mafia
Il politico fa l'autista
per il boss della locale**

Rigano a pagina 13



RITORNA LA RUBRICA DELL'ESTATE
Estate
EMOZIONI DA VIVERE
IN CRONACA DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA

ristora
INSTANT DRINKS

M5S e Pd si scontrano in autostrada

Conte insiste sulla revoca della concessione: «Lo Stato mai più con i Benetton». Ma il governo è spaccato
Il premier vola dalla Merkel: intesa vicina sui soldi del Recovery Fund. Confermati i divieti contro il Coronavirus Servizi alle p. 7, 8, 9, 10 e 24

Sbarchi e rischio Covid

Crisi migranti, serve la realtà e non l'ideologia

P. F. De Robertis

Il Coronavirus non guarda al colore della pelle e alla nazionalità, ma la politica sì. Così quegli stessi politici che ci hanno rinchiuso in casa per tre mesi stravolgendo le nostre vite e gettando in ginocchio l'economia, faticano adesso ad assumere analogha fermezza verso coloro che cercano di entrare clandestinamente in Italia provenendo da zone a rischio virus, e mettendo così di fatto in pericolo quel minimo di sicurezza sanitaria che era stata faticosamente raggiunta. Sono la cautela politica e l'ideologia più che le idee chiare a far velo alle ultime prese di posizione governative in fatto di migranti, in un campo invece in cui l'ideologia non serve.

Continua a pagina 11

NASCITE AL MINIMO STORICO. E GLI ITALIANI TORNANO A EMIGRARE ALLARME DEI DEMOGRAFI: «SERVONO AIUTI PER LE FAMIGLIE, SUBITO»

MAI COSÌ POCCHI

Marin, Jannello e Polidori
da pagina 2 a pagina 5



DALLE CITTÀ

Milano, Piazza Gramsci

**Scritta pro-stranieri
Odiatori scatenati
contro l'assessora
«Io, offesa da donne»**

Anastasio e Vazzana nelle Cronache

Milano, il caso Paullese

**Quel chilometro
di strada che costa
20 milioni di euro**

Anastasio nelle Cronache

Milano, il messaggio

**L'arcivescovo:
«Ripartiamo
dalla scuola»**

A. Gianni nelle Cronache



Un film e una via per il campione d'Europa 1928

**Jacovacci, il pugile nero
che sconfisse Mussolini**

Cutò alle pagine 18 e 19



Il premio Oscar girerà 'È stata la Mano di Dio'

**Maradona gela Sorrentino
«Non fare film su di me»**

Di Clemente a pagina 27

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**



CREATINA **VITAMINE**
ARGININA **BETA ALANINA**
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Giovedì l'ExtraTerrestre

ATTACCI AL TRAM A differenza di altri paesi, solo oggi in Italia si fa strada l'idea che le auto in città sono una sciagura



Culture

DOMINIQUE MÉDA Una intervista con la filosofa francese a proposito di lavoro e «conversione ecologica»

Francesca Maffioli pagina 10



Visioni

STATI UNITI I Washington Redskins cambiano nome: la squadra della Nfl era stata accusata di razzismo

Nicola Sellitti pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 167

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Aldo Martinuzzi/La Presse



È il giorno della revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Il premier non teme ricorsi: il pubblico non può farsi ricattare dai responsabili del disastro. Anche Renzi attacca Meloni e Salvini: hanno votato loro il rinnovo nel 2008. Parte dei 7mila lavoratori verso Anas a pagina 3

Il Piano del governo
La debolezza sul ruolo pubblico nell'economia

ROBERTO ROMANO

Il Pnr (Piano Nazionale di Riforma), presentato il 6 luglio come allegato tecnico al Def (Documento Economico e Finanza), sarebbe la cornice della politica economica del governo. Sebbene sottovalutato dai più, in qualche caso con ottime ragioni, quest'anno il Pnr è molto importante. Perché mette nero su bianco «le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) che il governo metterà a punto».

— segue a pagina 2 —

Pandemia
La crisi spiazza la destra ma anche la sinistra

ALDO CARRA

La pandemia, dice l'Istat, ha aggravato le disuguaglianze e colpito soprattutto i soggetti più fragili. Questa prima lettura rafforza la previsione che in autunno possa esplodere il malessere. La destra si appresta a cavalcarlo, il governo a reperire risorse per attenuarlo. A chi se non alla sinistra il compito di individuare le nuove fratture sociali, aggiornare le mappe delle disuguaglianze, rappresentarne i nuovi soggetti, offrire sbocchi al malessere?

— segue a pagina 15 —

Memoria
Fascismo e foibe, fare i conti con la Storia

DAVIDE CONTI

L'immagine di Mattarella e Pahor, i presidenti della repubblica italiana e slovena che si tengono per mano a Trieste evoca, nella sua dimensione storico-politica, una similitudine con l'incontro tra Mitterrand e Kohl nel cimitero di Verdun del 1984. Nobile l'intenzione, diversi sia il contesto sia il racconto pubblico (quantomeno duale, quando non inconciliabile) prodotto dalle politiche della memoria dei due Paesi nell'ultimo quindicennio.

— segue a pagina 4 —

L'INCONTRO IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO SUL RECOVERY FUND

Conte da Merkel non trova l'accordo

■ Nel castello barocco di Meiseberg il clima è quasi idilliaco. Il premier italiano e la cancelliera tedesca condividono l'obiettivo di fondo e la tempistica: c'è intesa «sulla struttura base del Recovery Fund» e sulla necessità di raggiungere l'accordo in fretta. Eppure sulla

possibilità di chiudere nel vertice di venerdì e sabato non c'è ottimismo: «Siamo ancora lontani», ammette Merkel. Se Conte aveva previsto il dissenso dei frugali, quello della Germania è più insidioso e riguarda punti importanti. Il principale sono le condizioni che accom-

pagneranno il Recovery: la destinazione e l'uso dei fondi da parte di ciascun Paese dovrebbero essere autorizzati e monitorati non dalla Commissione ma dai capi di Stato, tribunale ben più rigido, e approvati a maggioranza qualificata.

COLOMBO A PAGINA 2

VERTICE TRA MINISTRI DEGLI INTERNI
L'Ue insiste con il modello libico

■ Addestramento delle forze di polizia dei Paesi di origine e di transito dei migranti e finanziamenti per dotarle di attrezzature utili a contrastare il traf-

fico di essere umani. E' la strada che l'Ue, Italia in testa, sembra voler percorrere ancora, esportando il fallimentare modello libico. A PAGINA 8

POLONIA
Vince il populista Duda ma il paese è diviso in due



■ Andrzej Duda sarà ancora il presidente nella Polonia per un pugno di voti o poco più con circa il 51% delle preferenze. Ancora una volta sono circa 500.000 i voti al ballottaggio che separano il presidente uscente del governo della destra populista Diritto e giustizia (Pis) dal suo sfidante di turno

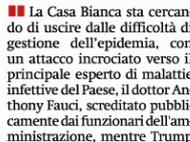
GIUSEPPE SEDIA A PAGINA 9

UNO STUDIO INGLESE
Covid, l'immunità (forse) non è per sempre



■ Secondo uno studio del King's College di Londra, le persone guarite dal nuovo Coronavirus potrebbero non essere protette a lungo dagli anticorpi sviluppati. Se confermata, la diminuzione degli anticorpi pochi mesi dopo l'infezione avrà notevoli conseguenze sulla risposta alla pandemia. ANDREA CAPOCCI A PAGINA 7

AMERICAN PSYCHO
Fauci «pessimista» e Trump lo attacca



■ La Casa Bianca sta cercando di uscire dalle difficoltà di gestione dell'epidemia, con un attacco incrociato verso il principale esperto di malattie infettive del Paese, il dottor Anthony Fauci, screditato pubblicamente dai funzionari dell'amministrazione, mentre Trump si muove per sminuire i suoi avvertimenti sulle conseguenze delle mancate risposte alla pandemia anche in ottica elettorale. In Florida, intanto, è boom di contagi dopo che lo Stato aveva allentato le misure, riaprendo anche Disneyworld.

MARINA CATUCCI A PAGINA 6

MATTARELLA E PAHOR
Giorno del ricordo tardivo
Due presidenti a Trieste



■ Per la prima volta assieme, i presidenti di Italia e Slovenia a Trieste. Alla foiba di Basovizza e al monumento ai quattro antifascisti fucilati nel 1930 dai fascisti. In Prefettura Mattarella firma la restituzione alla minoranza slovena della Casa del Popolo incendiata nel 1920 dagli squadristi (Mussolini lo rivendicò). MARINELLA SALVI A PAGINA 4

00714
9 770225 213500
Presto Italiano Sped. in a. p. - D.L. 352/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Epml/CRM/232103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 183
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 14 Luglio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

Il cinema
Spunta una stella per Gianni L'italiano che piace a Hollywood
Titta Fiore a pag. 14



Il calcio
Parola De Laurentiis «Avanti con Gattuso è un uomo sereno»
Bruno Majorano a pag. 16



Il libro
Se con Carbè, La Forgia e D'Isa la catastrofe diventa reportage
Antonio Pascale a pag. 15



Autostrade spettro crac i soci esteri in allarme

Oggi Cdm sulla revoca, titolo giù del 15% dopo il «no» alla proposta di Atlantia
L'ipotesi del rinvio e del commissario

Bassi, Conti, Del Gaudio, Mancini e Santonastaso alle pagg. 2 e 3

Abusi e penali
Se l'osservanza delle regole vale anche per il governo

Francesco Grillo

«La libertà di una persona per tutti compreso il governo. Un uomo non essere esposto alla volontà incerta, instabile, non conoscibile, arbitraria di un altro uomo». Fu John Locke, uno dei padri dell'Illuminismo, a fissare nel diciottesimo secolo i criteri chiarissimi che distinguono una società che oggi riteniamo civile. Furono questi i principi, innanzitutto etici, che diedero legittimità all'idea stessa di dover proteggere l'iniziativa privata, come fa la stessa Costituzione italiana.

Continua a pag. 35

Conte-Merkel
Recovery Fund passi avanti ma l'accordo resta in salita

Passi in avanti compiuti per il Recovery Fund alla luce dell'incontro a Berlino tra il premier Giuseppe Conte e Angela Merkel. Non è ancora agevole, però, la strada dell'accordo. Che resta sostanzialmente in salita. Spiega la cancelliera tedesca: «Sul Recovery Fund ci sono opinioni in parte divergenti, spero si arrivi a un'intesa». Afferma il presidente del Consiglio italiano: «Condizionalità impraticabili» - dice Conte - sarebbero una follia, occorrono criteri di spesa che siano chiari».

Conti, Picone e Pollio Salimbeni alle pagg. 4 e 5

Il Mezzogiorno si svuota nel 2019 decrescita record

► Emigrazione e crollo delle nascite: il peso del Sud scende sotto il 34%
Meno 189mila abitanti, è come se fosse «scomparsa» Reggio Calabria

L'omaggio italo-sloveno Storico incontro tra Mattarella e Pahor



I presidenti Mattarella e Pahor, mano nella mano, davanti alla foiba di Basovizza

Foibe, le mani unite sul Carso il rispetto va oltre la memoria

Franco Cardini

Non è certo il caso - non lo è mai - di lasciarsi andare a commozioni deamicisiane. Con tuncio, e proprio perché tutto sommato le storie nordadriatiche non sono più troppo di moda fra gli italiani e i giovani in particolare non ne sanno nulla. L'evento che ha visto l'incontro fra il nostro presidente e quello sloveno è stato davvero qualcosa di molto intenso. E, diciamo pure, di civicamente esemplare.

Continua a pag. 35. Ajello a pag. 11

Marco Esposito

Il 2019? Un anno da dimenticare per il Sud sotto il profilo demografico. È come se fosse, all'improvviso, «scomparsa» una città grande quanto Reggio Calabria. A pag. 10

Dossier Napoli

Commercio, flop a giugno a rischio ottomila imprese

Gennaro Di Biase in Cronaca

Caso Cantone La madre denuncia

«Da rifare l'indagine su Tiziana»

La ragazza suicida per i video hot «Furono alterati Ipad e Iphone»

Leandro Del Gaudio



Una nuova denuncia infiamma il caso di Tiziana Cantone, la ragazza suicida diventata icona della lotta al revenge porn e alla gogna social. Ieri la mamma di Tiziana ha presentato un esposto in Procura, sulla scorta di un'inchiesta difensiva fondata sull'analisi del cellulare e dell'ipad della ragazza.

A pag. 13 con Di Giacomo

Addio a Scotti Galletta Recitò anche con Moretti
L'ultima «Palombella rossa» del portiere che parava tutto



Francesco De Luca in Cronaca

SUSTENIUM

CREATINA
ARGENTINA
VITAMINE
BETA-ALANINA
SPULMINEROLI

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*MONTE: DATI GIOVA MARZO 2020





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 183
ITALIA
Sped. in A.P. DL551/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 14 Luglio 2020 • S. Camillo de Lellis

IL GIORNALE DEL MATTINO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Nel football Usa Washington deve cambiare pelle: addio Redskins «Nome razzista»
Pompetti a pag. 28



Battuto il Torino: 3-1 L'Inter ora è seconda: aggancio alla Lazio Leiva si riopera Roma, rilancio Dzeko
Nello Sport



Dopo il figlio Altro dramma per Travolta: muore la moglie Kelly Preston
Satta a pag. 29



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Abusi e penali
Ma il rispetto delle regole vale anche per il governo

Francesco Grillo

«La libertà di una persona deve essere limitata solo da regole che valgono per tutti compreso il governo. Un uomo non può essere esposto alla volontà incerta, instabile, non conoscibile, arbitraria di un altro uomo». Fu John Locke, uno dei padri dell'Illuminismo, a fissare nel diciottesimo secolo i criteri chiarissimi che distinguono una società che oggi riteniamo civile. Furono questi i principi, innanzitutto etici, che diedero legittimità all'idea stessa di dover proteggere l'iniziativa privata - come fa la stessa Costituzione italiana - e che consentirono all'Occidente di usare l'energia di tre grandi rivoluzioni industriali per ottenere un balzo mai visto prima - nei livelli diffusi di benessere e di sicurezza.

L'Italia a quella che è stata l'idea politica di maggior successo della storia dell'umanità, ha, sempre, aderito in maniera contraddittoria. In un Paese mai davvero normale e nel quale la certezza del diritto è diventata un incertissimo simulacro, il rapporto con le imprese e con gli individui è stato, per anni, definito da grandi regali - come alcune concessioni di beni pubblici che hanno garantito rendite miliardarie a chi non si è neppure dovuto impegnare in grandi innovazioni; seguiti da improvvisi abusi, laddove il risentimento popolare per un privilegio mai celato, dovesse improvvisamente trascinare nella richiesta di vendetta rapida.

Continua a pag. 24

Autostrade, la trincea estera

►Oggi il Cdm per la revoca della concessione, ma l'esecutivo diviso potrebbe rinviare ancora il titolo a picco dopo il no ad Atlantia. Ipotesi commissario. Soci tedeschi e cinesi in allarme

ROMA Concessione Autostrade, ore decisive. Oggi il Cdm per la revoca, ma il governo diviso potrebbe rinviare ancora: spunta l'ipotesi del commissario. Il titolo a picco dopo il no ad Atlantia. Soci tedeschi e cinesi in allarme: convocato l'ambasciatore italiano a Pechino. E la Merkel: curiosa di capire l'esito della trattativa. Con la revoca Autostrade rischia un crac da 19 miliardi, centinaia di fornitori in crisi e quasi 20 mila posti in bilico.

Bassi, Dimito e Mancini alle pag. 2 e 3

Il premier alla vigilia del Consiglio Ue
Recovery fund, passi avanti con Merkel ma l'accordo finale sugli aiuti è in salita

BERLINO Sul Recovery Fund ci sono stati passi avanti dopo l'incontro a Berlino tra Conte e la Merkel ma sugli aiuti l'accordo resta difficile. La cancelliera: «Sul Recovery Fund opinioni in par-



te divergenti, spero si arrivi a un'intesa». Il presidente del Consiglio: «Condizionalità impraticabili sarebbero una follia, criteri di spesa chiari». Conti e Pollio Salimbeni a pag. 5

Il Viminale teme gli arrivi con i barchini
Migranti positivi: mancano le navi per la quarantena, il Celio è pronto

ROMA Allarme migranti infetti: non si riescono a trovare le navi per la quarantena. Circa 80 gli stranieri contagiati per i quali il Viminale sta cercando una sistemazione. Le resistenze degli arma-



tori a concedere i traghetti, resta l'opzione ospedali militari. Il Celio a Roma: siamo pronti ad accoglierli. De Cicco, Mangani Melina e Scarpa alle pag. 6 e 7

L'omaggio italo-sloveno alle vittime della foiba di Basovizza



Mattarella-Pahor, mani unite per la storia

Sergio Mattarella e Borut Pahor mano nella mano a Basovizza (foto ANSA) Ajello e Cardini alle pag. 11 e 24

«Danni alla salute per i rifiuti di Roma» Ama sotto inchiesta

►Indagati sei manager, sequestrato l'impianto di Rocca Cencia. A rischio la raccolta d'estate

ROMA L'inchiesta era partita dai misimi denunciati in vari esposti dai residenti. Ma i magistrati sono andati ben oltre, convinti che il Tmb di Rocca Cencia, nella parte est di Roma, non sia strutturalmente idoneo a trattare l'indifferenziata. I carabinieri hanno sequestrato una parte del Tmb. Indagati sei tra attuali ed ex manager della municipalizzata.

Evangelisti e Pacifico a pag. 17

Il caso Mincione
«Palazzo di Londra il Vaticano sapeva»

Franca Giansoldati

«Palazzo di Londra, il Vaticano sapeva». L'avvocato Raffaele Mincione trascina la Curia in un tribunale inglese. A pag. 16

Ressa all'Argentario
«Festa fuori controllo» E il marchese si scusa con Porto Ercole

Veronica Cursi

Doveva essere una festa privata per brindare ai 18 anni di Henrik, figlio del marchese Alessandro Corsini, nella loro storica residenza di Porto Ercole in Toscana. E invece si è trasformato in un evento fuori controllo: centinaia di giovani ammassati. Il marchese: «Mi scuso».

A pag. 15

Ogni volta un Classico.

SANTA CRISTINA

www.santacristina.wine

facebook.com/santacristinawines
santacristinawines
shop.santacristina.wine

TORO, TEMPI DI CONQUISTE

Buon giorno, Toro! Quindi, Bastiglia. Quale forza avete deciso di espugnare con Luna nel segno che si unisce praticamente a tutti gli altri pianeti in aspetto positivo? Se non avete ancora un'idea precisa, Giove ha davvero un'interessante proposta - andare subito contro qualche potere. Ce la farete sul serio anche in amore, ma ci vuole indubbiamente più pazienza da parte vostra: fare conquiste di questi tempi è un vero e proprio lavoro. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 14 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna: 70 mila test ai lavoratori

«Doppio tampone ai cittadini che arrivano dai Paesi extra Ue»

Moroni F. e Catapano a pagina 13



RITORNA LA RUBRICA DELL'ESTATE
Estate
EMOZIONI DA VIVERE
IN CRONACA DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA

ristora
INSTANT DRINKS

M5S e Pd si scontrano in autostrada

Conte insiste sulla revoca della concessione: «Lo Stato mai più con i Benetton». Ma il governo è spaccato. Il premier vola dalla Merkel: intesa vicina sui soldi del Recovery Fund. Confermati i divieti contro il Coronavirus Servizi alle p. 7, 8, 9, 10 e 24

Sbarchi e rischio Covid

Crisi migranti, serve la realtà e non l'ideologia

P. F. De Robertis

Il Coronavirus non guarda al colore della pelle e alla nazionalità, ma la politica sì. Così quegli stessi politici che ci hanno rinchiuso in casa per tre mesi stravolgendo le nostre vite e gettando in ginocchio l'economia, faticano adesso ad assumere analoga fermezza verso coloro che cercano di entrare clandestinamente in Italia provenendo da zone a rischio virus, e mettendo così di fatto in pericolo quel minimo di sicurezza sanitaria che era stata faticosamente raggiunta. Sono la cautela politica e l'ideologia più che le idee chiare a far velo alle ultime prese di posizione governative in fatto di migranti, in un campo invece in cui l'ideologia non serve.

Continua a pagina 11

NASCITE AL MINIMO STORICO. E GLI ITALIANI TORNANO A EMIGRARE ALLARME DEI DEMOGRAFI: «SERVONO AIUTI PER LE FAMIGLIE, SUBITO»

MAI COSÌ POCCHI

Marin, Jannello e Polidori
da pagina 2 a pagina 5



DALLE CITTÀ

Bologna, caos e assembramenti

San Francesco, stop alla movida. Il sindaco Merola chiude la piazza

Carbutti in Cronaca

Bologna, fiamme in casa

Muore bruciata nel giorno del compleanno

Bianchi in Cronaca

Basket

Virtus-Consolini, è divorzio dopo 37 anni

Gallo nel QS



Un film e una via per il campione d'Europa 1928

Jacovacci, il pugile nero che sconfisse Mussolini

Cutò alle pagine 18 e 19



Il premio Oscar girerà 'È stata la Mano di Dio'

Maradona gela Sorrentino «Non fare film su di me»

Di Clemente a pagina 27

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **VITAMINE**
ARGININA **BETA ALANINA**
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

DentalOne
Speciali Odontoiatrici
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scogliola 17r
www.dentalone.it
Dott. Vittorio Magagnoli scultore di protesi dentali e degli odontoiatri numero 1710

DentalOne
Speciali Odontoiatrici
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scogliola 17r
Tel. 3297535205
Dott. Vittorio Magagnoli scultore di protesi dentali e degli odontoiatri numero 1710

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020
IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 166, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'ISTAT REGISTRA UN FORTE CALO DEMOGRAFICO
Mezzo milione in meno in 5 anni
La decrescita del popolo italiano

DI MATTEO E UN'ANALISI DI LINDA LAURA SABBADINI / PAGINA 11



UN'ALTRA TRAGEDIA DOPO LA MORTE DEL FIGLIO
Addio all'attrice Kelly Preston
Travolta perde anche la moglie

CAPRARA / PAGINA 32



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 12
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38

IN LIGURIA IERI UN ALTRO GIORNO DI CODE: LA REGIONE LANCIA L'AZIONE LEGALE PER AVERE I DANNI

Autostrade, troppe tensioni Il voto del governo può slittare

Oggi il Consiglio dei ministri. Ci sarà un'informativa. Il titolo della capogruppo Atlantia crolla del 15,19%

Stallo. La revoca della concessione ad Autostrade, che pareva definitiva dopo le parole del premier Conte contro i Benetton, non sarà ancora decisa oggi dal Consiglio dei ministri. Nel frattempo, le stesse parole hanno provocato un tracollo in Borsa delle azioni di Atlantia e grande preoccupazione degli investitori stranieri. La Regione Liguria annuncia la richiesta danni ad Aspi e Mit per le code provocate dai cantieri.

BARIANI, CAPURRO, MONTICELLI E SORDI / PAGINE 2-5

IL DOCUMENTO RISERVATO

Roberto Sculli / PAGINA 2

Aspi scopre le sue carte: «Abbiamo accolto le richieste del governo»

L'ESPERTO DI DIRITTO

Emanuele Rossi / PAGINA 4

Giacomini: ricorsi al Tar o alla Commissione Ue. Così può bloccare tutto

ROLLI

RECOVERY FUND: SPESE RENDICONTATE

ALLORA: ASPI 23 MILIARDI ...



L'incontro del premier Giuseppe Conte, ieri in Germania, con la Cancelliera tedesca, Angela Merkel

LA CANCELLIERA TEDESCA ELOGIA LA GESTIONE DELLA PANDEMIA. SUL RECOVERY FUND NEGOZIATO IN SALITA
Merkel a Conte: Italia disciplinata

«L'Italia è stata colpita in modo particolarmente pesante dalla pandemia del coronavirus e gli italiani hanno reagito con straordinaria disciplina», ha elogiato Angela Merkel all'avvio dell'incontro di ieri con il premier Giuseppe Conte, giunto in Germania alla sua ultima tappa del tour europeo in vista

del prossimo Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Ma il confronto sul tema del Recovery fund, per il momento, non ha fatto registrare grandi passi avanti. Il negoziato resta in salita, anche se Merkel e Conte hanno confermato di voler giocare questa partita insieme.

LE MISURE FINO AL 31 LUGLIO

Paolo Russo

Covid, discoteche chiuse e obbligo di mascherine. Ottimismo sul vaccino

L'ARTICOLO / PAGINA 8

BRESOLIN, LOMBARDO E RAUHE / PAGINE 6-7

AURUM 1962
SPECIALI IN ORO E ARGENTO
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Finanzia omnia obsequia - lunedì 10/11 - martedì venerdì 9/11 - 14/11

BUONGIORNO

L'imperdonabile peccato di Franco Ferrari, il poeta condotto alla notorietà da Beppe Grillo, non è d'aver scritto zoccola di Roma e fogna dei romani. Sai che gli importa, all'una e agli altri? Contano tremila anni di storia, e su di sé ne hanno dette le peggiori; l'epigrafe immortale appartiene a Giuseppe Gioachino Belli: «Bestia ssape cc'ogni donna è pputtana, e l'omni una manica de ladri: ecco imparata la storia romana». Qui c'è questo di buono: non si fa tanto spesso esercizio d'ipocrisia, e da Belli fino a Venditti, per il quale Roma è capoccia, degnissima, «der moano infame». Il peccato imperdonabile di Franco Ferrari è di non averci capito niente, sin dal titolo: «Virgi, Roma nun te merita». Come nun te merita? L'ha eletta e se la merita. E si merita lei, Virgi Raggi, d'essere ora scansata con uno sbuffo e come mille altri prima, e di ben

Me mantie' quer Grillo **MATTIA FELTRI**

altro calibro. Ve li ricordate, lei e i suoi, con quei toni di miracolosa palingenesi, dopo l'elezione, sul riscatto dei romani, la rinascita dei romani eccetera? Teneroni. Non ci avevano capito niente. E se anziché leggere Ferrari leggessero Trilussa, saprebbero molto e saprebbero prima. Trilussa, davanti all'enormità di Roma, capovolve la favola della formica e della cicala. Identica solo all'inizio, la formica sgobba e la cicala canta, e la formica avverte: mica ci sarà sempre il sole, arriverà il freddo e per te la fame. Poi arrivò il freddo ma non la fame, la cicala continuò a cantare e alla formica esterefatta chiara: «Quer che facevo prima faccio adesso, mo' c'è l'amante: me mantie' quer Grillo che 'sto giugno me stava sempre appresso. Che dichi? L'onestà? Quanto sei cicia!». —

L'INCONTRO ITALIA-SLOVENIA



PAOLASEVERINO

Mattarella e Pahor come Kohl e Mitterrand, simboli dell'Europa

È un gesto fortemente simbolico quello compiuto ieri dal nostro Presidente Mattarella insieme al Presidente sloveno Pahor prima davanti alla foiba di Basovizza e poi presso il vicino monumento ai caduti sloveni. In quegli stessi luoghi che più di settant'anni fa furono il tragico teatro di efferate violenze compiute da due popoli allora nemici, ieri i più alti rappresentanti di Italia e Slovenia si sono stretti per testimoniare il superamento di quella feroce contrapposizione.

SEQUE / PAGINA 9

LE STATUE NEL MIRINO

GABRIELLA AIRALDI

Chi contesta Colombo dimentica che fa parte dello stesso cammino

Pochi giorni or sono, a Baltimora, un gruppo di persone ansiose di "purificare la storia" ha abbattuto la statua di Cristoforo Colombo, ignorando che - come ha scritto Mare Bloch - la storia è "il cammino dell'uomo" in un mondo cui anche quella gente appartiene. Non è la prima volta che accade nelle Americhe, continente peraltro ricco di memorie relative al celebre ammiraglio genovese. E queste memorie sono difficili da cancellare: occorrerebbe uno sforzo titanico per eliminare il nome di centinaia di città.

SEQUE / PAGINA 30

ESPERTI DELLE SOLUZIONI OTTICHE ALLE ESIGENZE DELLA VISTA

ISOLANI SARIA RIVIERA
ISTITUTO OTTICO
PARTNER TECNICO DEL VOSTRO MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus
Il professionista dovrà fare i conti con i limiti in arrivo per costi unitari

Domani con Il Sole
Di Rilancio: il vademecum su tutti gli aiuti per le imprese



Fossati, Latour e Rollino
— Servizi e pagina 28



MARSH
Marsh, sempre al tuo fianco.
MARSH & MCGRAW HILL COMPANIES

FTSE MIB 20003,25 +1,19% | SPREAD BUND 10Y 173,10 -0,70 | €/€ 1,1329 +0,47% | BRENT DTD 43,98 +0,59% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 38-41

Sostenibilità, la lista nera di BlackRock

FINANZA E AMBIENTE

Nel mirino 244 colossi globali poco impegnati a investire per l'ambiente

Il fondo americano decide lo scontro aperto con 53 imprese

Edizione chiusa in redazione alle 22

BlackRock, il gruppo americano di risparmio gestito (oltre 6.500 miliardi di dollari in portafoglio) ha individuato quest'anno 244 aziende che stanno compiendo progressi insufficienti nell'integrare il rischio climatico nei rispettivi business models. La società di asset management presieduta da Larry Fink ha di conseguenza votato contro nelle assemblee di 53 società, bocciate per il clima. Per le restanti 191 ha notificato lo stato di sorveglianza

e il rischio di un'attività di voto nei confronti del management nel 2021 in assenza di progressi sostanziali. Fra le 53 aziende bocciate sul clima vi sono nomi noti: da Exxon a Chevron, da Lufthansa a Daimler. Se l'asset manager di turno non si impegna in modo evidente sul tema della sostenibilità ambientale, sottolinea BlackRock, rischia il disinvestimento da parte di grandi investitori istituzionali.
Vitaliano D'Angerio — a pagina 5

I FOCUS

IL FARO SULL'ITALIA
Per otto società di Piazza Affari dubbi sui bonus
Vitaliano D'Angerio — a pagina 5

MERCATI
La Borsa Usa sale ma per gli utili attesi cala del 45%
Riccardo Barlaam — a pagina 16

STATI UNITI
Così Wall Street aumenta indice e disegualianza
Vittorio Carlini — a pagina 16

PANORAMA

RECOVERY FUND

Conte-Merkel: all'Europa serve un accordo

Uniformità di vedute fra Conte e la cancelliera Merkel sulla necessità di chiudere entro luglio l'intesa sul Recovery Fund. «Condizionalità rigide non aiutano la ripresa», ha detto Conte. Plusio della Merkel verso l'Italia per come ha affrontato la pandemia. Le opinioni restano differenti invece per quanto riguarda la proposta di quadro finanziario pluriennale messa a punto dal presidente del Consiglio europeo. — a pagina 2

Lavoro: 18 settimane di Cig fino a fine anno Tre vie per licenziare

PROROGHE E RINNOVI

Le ipotesi allo studio del governo in vista di un decreto lavoro

Il governo è pronto ad una nuova proroga della Cig d'emergenza, in scadenza nei prossimi giorni per le imprese che l'hanno attivata a inizio pandemia. L'ipotesi allo studio prevede ulteriori 18 settimane di ammortizzatore, a carico dello Stato, per consentire così alle

aziende o ai settori che ne hanno veramente bisogno (non quindi indiscriminatamente a tutti) una "copertura" fino a fine anno. All'allungamento della Cig d'emergenza dovrebbe affiancarsi la proroga (sempre fino a dicembre) dello stop ai licenziamenti, attualmente vigente fino al 31 agosto. Tra le ipotesi allo studio c'è quella di contenere i recessi, dal 18 agosto, in tre casi: fallimento, cessazione dell'attività produttiva, e accordo sindacale per un'uscita concordata con il lavoratore.
Claudio Tucci — a pag. 8

LE PROPOSTE

UN FONDO UNICO PER LE CRISI
di C. De Vincenti e T. Treci — a pagina 20

LAVORO AGILE, REGOLE MIRATE
di Francesco Seghezzi — a pagina 20

IL PIANO DEL SETTORE PER LA RIPRESA



Il piano Utilitalia. Gli investimenti previsti in miliardi di euro per i prossimi cinque anni nei vari settori

Dalle utility 50 miliardi d'investimenti

Un piano di investimenti da 50 miliardi di euro nei prossimi cinque anni per contribuire al rilancio dell'economia italiana, generando un impatto positivo sia sul Pil (3,6%) sia sull'occupazione, con la creazione stimata di 345-400mila posti di lavoro. È la proposta di Utilitalia, la Federazione che riunisce le aziende dei servizi pubblici (acqua, ambiente, energia elettrica e gas).
Cheo Confini — a pag. 12

Autostrade, la revoca è a un passo Banche e soci esteri in allarme

CONCESSIONI

Zingaretti (Pd): si proceda Oggi Consiglio dei ministri Società a rischio default

Arriva oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri il dossier sulla probabile revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia (Aspi). Si profila, in caso di revoca, la nomina di un commissario.

Il premier Conte: «Decisione che coinvolge tutto l'Esecutivo». Il Pd apre al controllo pubblico, solo lo esclude il ritiro della concessione. Intanto il dossier arriva a interessare i rapporti con la Cina e la Germania. Tra i soci di Aspi c'è il fondo cinese Silk Road oltre a industriali tedeschi e Allemani: questione, questa, che ha portato il tema sul tavolo dell'incontro fra il premier Conte e la cancelliera Merkel.
Patta, Galvagni — a pag. 3

INFRASTRUTTURE

Caos Liguria, 1 miliardo di danni e 30mila camion bloccati

Caprino e Morino — a pag. 6

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO

MARENGHI 290,00 € | STERLINE 365,00 € | KRUGERRAND 1.555,00 €

Valutiamo e acquistiamo preziosi
DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL SOLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 491 10 200 - WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

L'ALLARME DELLA CRIMINALPOL

Ora le mafie puntano sul business degli Npl

Un mercato enorme e inesplorato, un'occasione troppo ghiotta. La mafia punta i suoi investimenti finanziari sugli Npl (non performing loan). Ndrangheta in prima fila, la più liquida, con un fatturato annuale stimato fino di oltre 90 miliardi. E le altre organizzazioni criminali non certo a guardare. C'è spazio per tutti nel settore sempre più ampio dei crediti deteriorati: oltre 300 miliardi solo in Italia secondo le ultime stime. La minaccia è sul tavolo del ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. Una traccia specifica nel secondo report

dell'organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso. Voluto dal direttore generale della Ps, Franco Gabrielli, e presieduto dal vicedirettore Vittorio Rizza, l'organismo ha steso un documento di 108 pagine con i contributi specializzati di Criminalpol, Arma dei Carabinieri, Dia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Antidroga e per la Polizia di Stato la Postale e la Dac (direzioni centrali anticrimine).
Marco Ludovico
— Continua pag. 11

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Berkley: «Senza vaccinazione il virus non si fermerà»

Francesca Cerati — a pag. 31

Rapporti

PRIVATE BANKING

Risparmio privato in aiuto alle imprese

Daniela Russo — a pag. 33





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

Martedì 14 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 193 - € 1,20
S. Camillo de Lellis sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il governo si affanna per portare via ad ogni costo (anche miliardario) le autostrade alla famiglia Benetton. Ma 4 mesi dopo il crollo del Morandi gli ha svenduto un immobile in centro dove sorgerà un hotel extra-lusso

Gli hanno concesso Roma



DI ALBERTO DI MAJO

Il primo governo guidato da Giuseppe Conte a quattro mesi dal crollo del ponte Morandi ha concesso alla famiglia Benetton un clamoroso affare immobiliare. Gli ha venduto un pezzo di Roma attraverso un fondo pubblico controllato dal ministero dell'Economia rinunciando alla prelazione dei Beni culturali. (...)

segue a pagina 2

PARLA IL PROFESSOR ZANGRILLO

«L'emergenza Covid? È finita da due mesi»

«L'eccesso di mortalità da coronavirus è azzerato»

DI FRANCESCO STORAGE

«È un mese che in Lombardia non si muore più di Covid»: ascolti il professor Alberto Zangrillo dal suo studio al san Raffaele di Milano e ti chiedi che cosa è questa emergenza. E spiega in questa intervista a *Il Tempo*: «Oggi la mia più grande preoccupazione in campo sanitario (...)

segue a pagina 5

Il Tempo di Oshø

Clamoroso a Berlino. Conte-Merkel fila liscio



La ricostruzione

Tria, M5S & co. Chi ha dormito?

L'operazione avvenuta coi gialloverdi al potere. Nessuno se n'è accorto

Alcamo a pagina 3

Governo diviso

Oggi si decide sulla revoca

Consiglio dei ministri per uscire dall'impasse. Ma i renziani frenano

Pietrafitta a pagina 2

Conteggiati ma non percorsi

I conti dell'Atac messi in salvo con i chilometri «condonati»

Magliaro a pagina 16

la S TORACIATA
Successione per il bonus vacanze. A ruba in Africa: tutti in barca in Calabria e Sicilia

RESIDENZA ALZHEIMER
non ti scordar di me
Contrada Capannelle 22
05013 Castel Giorgio (Terni)
Tel 0763-627167
Fax 0763-627747
www.residenzanontiscordardime.it
info@residenzanontiscordardime.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo
È ripartito, su Canale5, il giovedì, "Temptation Island", programma condotto da Filippo Bisciglia. Ho già avuto occasione di dire che, personalmente, preferisco le storie di persone sconosciute rispetto a quelle dei cosiddetti vip. D'altronde il vip sa stare davanti a una telecamera, e, quindi, in qualche modo può essere "costruito", mentre la persona sconosciuta è certamente autentica. Comunque, "Temptation Island" è un utile strumento per gli avvocati matrimonialisti per capire come vanno le cose.
Come già l'altro anno, viene riproposto (...)
segue a pagina 21

SUSTENIUM
PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.
CREATINA
SUSTENIUM PLUS
L'INTEGRATORE ENERGETTIZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON HANNO METE. SONO SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.



Martedì 14 Luglio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 164 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



EMERGENZA COVID
Il 47% delle imprese ha chiesto prestiti agevolati
Chiarelli a pag. 31

FISCO
Al via la cessione del credito d'imposta sulle locazioni
Mandolesi a pag. 28

PRIVACY
Nessuna regione può obbligare a installare l'app Immuni
Ciccia a pag. 30

SU WWW.ITALIAOGLIT
Fisco - La sentenza della Cassazione sulle sanzioni agli amministratori
Aran - La delibera sul ruolo degli assistenti sociali dirigenti
10 ONLINE **Compensazioni - La risoluzione delle Entrate sui codici tributo**

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



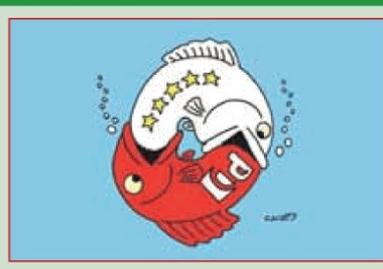
Bonus 110% a tripla garanzia

Necessarie tre attestazioni per fruire della detrazione edilizia: Ape (prima e dopo i lavori), asseverazione degli interventi eseguiti e visto di conformità

Triplice attestazione per fruire della detrazione rafforzata del 110%. Dichiarazione attestata per la prestazione energetica (Ape), prima e dopo l'intervento, asseverazione per gli interventi eseguiti, anche in relazione alla congruità della spesa, e ottenimento del visto di conformità dei dati indicati in dichiarazione, compresa la sussistenza dei presupposti per l'ottenimento della detrazione. Lo prevede il dl Rilancio.

Poggiani a pag. 25

Di Maio sta studiando da premier come dimostra l'incontro con Draghi



Di Maio sta studiando da premier. Dopo il recente incontro con l'ex governatore della Bce, Mario Draghi, cresce il numero degli osservatori che guardano nell'ex capo politico del M5s, e attuale ministro degli esteri, un aspirante presidente del consiglio. Che sia stato Di Maio a incontrarsi con Draghi, d'altronde, è tutto dire. E questo non è il solo exploit del ministro degli esteri. Basti vedere il rafforzamento dell'asse con gli Usa sempre per mano di Di Maio. La partita delle partecipate stravinata ancora dal leader grillino. I rapporti cordiali di quest'ultimo con Letta, Rosato, Giorgetti, Crocetto e la lista potrebbe essere lunghissima.

Antonelli a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Anche se è contro ogni evidenza, sono molti, fra quelli che contano, che dicono che la Rai è una emittente pubblica ma non politica, entrasse quindi ai padroni del sapere e al servizio solo degli utenti. Essa invece è un'azienda permanentemente sottoposta ai venti degli interessi dei partiti come dimostrano ogni giorno i programmi diffusi e adesso anche i palinsesti della prossima stagione televisiva. Visto che la Lega è uscita dal governo, la media antisarvinista (cheché questa parola voglia dire) si è riorbitata anche fra le star della Rai. È infatti uscito Lorenzo Caccavelli che aveva la colpa di aver parlato bene di Matteo Salvini in un'intervista. Non è stata confermata la ex fidanzata di Salvini, Elisa Isuardi, alla quale hanno chiuso i formelli dalla Prova del cuoco. Anche Roberto Poletti ha perso il suo posto a Uno Mattina. È poi stato fatto fuori pure Salvo Sottile che perde la conduzione di Mi manda Rai 3 perché avrebbe fatto delle critiche al governo sulla gestione risarcitoria dei fondi per la cassa integrazione. Chi tocca i fili muore.

DEBUTTO A JESOLO
Ovs apre gli store su misura per mare, montagna e laghi
Capisani a pag. 16

Dal 1950 insieme contro la cecità nel mondo

5 x 1000
La tua firma è la mia cura

Salvami dalla cecità

Sightsavers: una missione iniziata nel 1950, 68 anni di storia, oltre 295 milioni di trattamenti distribuiti per proteggere dalla cecità dei fiumi, più di 6 milioni di operazioni di cataratta per ridare la vista, abbiamo restituito a più di 180.000 persone con disabilità il diritto di vivere in maniera indipendente. Il 75% dei casi di cecità nel mondo sono curabili, ma la povertà impedisce a troppi di accedere alle cure di cui hanno bisogno. Tu puoi cambiare questi numeri, donando il tuo 5x1000 a Sightsavers!

www.sightsavers.it

Sightsavers
Italia ONLUS

Dona il tuo 5x1000 a Sightsavers
97653640017
codice fiscale

Con «Il decreto legge Rilancio» a € 6,00 in più; con «Modello 730 e redditi 2020» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 14 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'allarme dei demografi. E si ricomincia a emigrare

Mai così pochi nati in Italia «È il punto di non ritorno»

Marin, Jannello e Polidori da pagina 3 a pagina 5



ristora

INSTANT DRINKS

M5S e Pd si scontrano in autostrada

Conte insiste sulla revoca della concessione: «Lo Stato mai più con i Benetton». Ma il governo è spaccato. Il premier vola dalla Merkel: intesa vicina sui soldi del Recovery Fund. Confermati i divieti contro il Coronavirus

Servizi alle p. 7, 8, 9, 10 e 24

Sbarchi e rischio Covid

Crisi migranti, serve la realtà e non l'ideologia

P. F. De Robertis

Il Coronavirus non guarda al colore della pelle e alla nazionalità, ma la politica sì. Così quegli stessi politici che ci hanno rinchiuso in casa per tre mesi stravolgendo le nostre vite e gettando in ginocchio l'economia, faticano adesso ad assumere analogo fermezza verso coloro che cercano di entrare clandestinamente in Italia provenendo da zone a rischio virus, e mettendo così di fatto in pericolo quel minimo di sicurezza sanitaria che era stata faticosamente raggiunta. Sono la cautela politica e l'ideologia più che le idee chiare a far velo alle ultime prese di posizione governative in fatto di migranti, in un campo invece in cui l'ideologia non serve.

Continua a pagina 11

LA SANITÀ, IL SISTEMA AEROPORTUALE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI
I CANDIDATI GOVERNATORI TOSCANI A CONFRONTO A «LA NAZIONE»



DALLE CITTÀ

Terni, i ragazzi morti per droga

«Flavio e Gianluca amici ingannati da chi cercava denaro facile»

Cinaglia a pagina 17

Firenze

Col rientro a scuola test sierologico per 80mila persone

Ulivelli in Cronaca

Firenze

«La loggia Isozaki si farà presto» Patto con Roma

Mugnaini in Cronaca



Un film e una via per il campione d'Europa 1928

Jacovacci, il pugile nero che sconfisse Mussolini

Cutò alle pagine 18 e 19

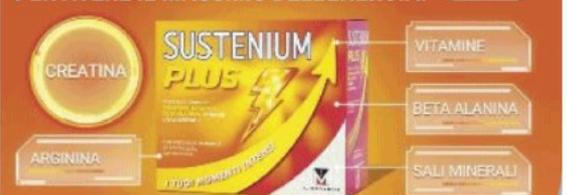


Il premio Oscar girerà 'È stata la Mano di Dio'

Maradona gela Sorrentino «Non fare film su di me»

Di Clemente a pagina 27

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.



L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 165

Martedì 14 luglio 2020

In Italia € 1,50

IL DOSSIER EUROPEO

Virus, mai più lockdown

Le linee guida in caso di seconda ondata: economia a rischio, i Paesi dovranno evitare chiusure totali. Vaccinazioni anti-influenzali di massa. E in Italia scatta l'allarme per i contagi dai Balcani

Recovery fund, Conte da Merkel ma la fumata è grigia: "Serve più coraggio"

Il commento

L'ultimo sospetto sui migranti

di Luigi Manconi

Penso che quanti, ad Amantea (Cosenza), hanno bloccato una strada provinciale per protestare contro l'arrivo, in un vicino centro di accoglienza, di tredici migranti positivi al virus, non siano razzisti.

• a pagina 29

È una corsa contro il tempo. L'Europa si prepara a scongiurare una eventuale seconda ondata pandemica in autunno con un piano per evitare «nell'interesse generale» un nuovo lockdown totale, uno stop come quello che ha bloccato il continente da marzo a giugno. A tal fine, domani la Commissione europea chiederà ai governi di «sfruttare il tempo a disposizione» per approntare misure specifiche capaci di contenere il virus con tanto di scadenze delle azioni da intraprendere nei mesi di luglio, agosto e settembre. In testa ai provvedimenti, una vaccinazione capillare.

di Brera, Candito, Ciriaco D'Argenio, Lombardi Mastrobuoni, Riccardi e Tonacci • alle pagine 2, 3, 4, 10 e 11

Mattarella e lo sloveno Pahor alla foiba di Basovizza



Mano nella mano 75 anni dopo contro il male della Storia

di Bulfon, Ceccarelli e Visetti • alle pagine 12 e 13

Oggi Consiglio dei ministri. Atlantia crolla in Borsa

Piano Governo su Autostrade spunta l'ipotesi del commissario

Il retroscena

La partita parallela di Di Maio con i Benetton

di Annalisa Cuzzocrea • a pagina 6

Il debito di Aspi che potrebbe non essere ripagato, nel caso del decreto d'emergenza da parte di Palazzo Chigi, ammonta a quasi 10 miliardi. Senza i flussi di cassa dei pedaggi autostradali, a farne le spese sarebbero le principali banche italiane. Un tracollo che rischia di riflettersi sulla controllante Atlantia per altri 9 miliardi. Oggi il Consiglio dei ministri.

di Pons e Vitale • alle pagine 6, 7 e 8

Mappamondi

Quella Polonia sconfitta alle urne ma vicina alla Ue

di Wlodek Goldkorn

Le notizie sono due, o forse tre. La prima è ovvia: ha vinto Andrzej Duda, il capo dello Stato polacco uscente e con lui quella metà della Polonia che crede nel sovranismo, nell'ostilità all'Europa, nell'utopia reazionaria di un Paese che affonda le radici nel mito fondativo di una società monolitica, legata all'insegnamento di un clero cattolico ostile a Francesco, e dove le minoranze (di fede, orientamento sessuale, lingua) saranno viste con sospetto.

• a pagina 28

La Turchia che serve al Mediterraneo

di Abraham B. Yehoshua

La crescente presenza della Turchia nella parte occidentale del bacino del Mediterraneo, e i suoi sempre più stretti legami con Paesi quali la Libia, la Tunisia e l'Algeria, dovrebbero suscitare l'interesse e l'attenzione di chi, come me, crede nella necessità di sviluppare e coltivare un'identità mediterranea. Un interesse e un'attenzione che vanno rivolti sia agli aspetti positivi che a quelli negativi.

• a pagina 29

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

CREATINA, ARGININA, VITAMINE, BETA ALANINA, SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

L'estate mai vista

In vacanza con il pentimento dentro il cuore

di Stefano Massini

Non esisterebbe Batman, se non ci fosse Joker. E nessuno ricorderebbe Achab se non fosse per la sanguinaria Moby Dick. Ci nutriamo di conflitti. Ed è la ragione per cui alle ferie del 2020 manca un elemento essenziale: il lavoro, irripetibile causa virus.

• a pagina 28

Campionato



La rimonta Inter travolge il Toro che rischia la B

di Bolognini e Vanni

• a pagina 36

L'intervista ritrovata

Vargas-Borges nostalgia e altri demoni

di Mario Vargas Llosa

Se dovessi nominare uno scrittore di lingua spagnola la cui opera è destinata a durare nel tempo, un'impronta profonda nella letteratura, citerei Jorge Luis Borges. La manciata di libri che ha scritto hanno un'enorme influenza su chi scrive in spagnolo.

• alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822993 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia Kč 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD Montalbano € 11,40

NZ

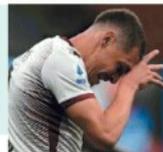


C'eravamo tanto amati Vera Pescarolo "La mia storia d'amore con Montaldo"

FLAVIA AMABILE - P. 27

TuttoSalute La terapeuta Fuster "I figli parlano anche con i silenzi"

INTERVISTA DI ROSELINA SALEMI - PP. 30-31



Toro Belotti segna e illude Poi l'Inter ribalta i granata

BUCCHERI, CONDIO E GARANZINI - PP. 34-35



LA STAMPA

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 191 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

È IN EDICOLA PERICOLI E ATTIVITÀ OUTDOOR SULLE PIÙ BELLE STRADE DELL'ARCO ALPINO Vivere le Alpi in van e in camper

FORSE UN VACCINO A OTTOBRE

Tragedia Covid Bergamo ricorre alla Corte europea



I parenti delle vittime a Bergamo - PP. 8-9

L'ANALISI

LO STATO DI EMERGENZA

UN'ILLOGICA DITTATURA DEMOCRATICA

MASSIMO CACCIARI

Forse sarà davvero necessario proseguire a lungo sotto una forma di "democratica dittatura" da parte di Presidenza del Consiglio e Consiglio dei ministri. Auguriamoci non per ritorni alla grande della pandemia, che essendo tuttora in corso in buona parte del mondo potremmo importare se mancassero, su questo fronte sì, adeguati controlli. Un perdurante "stato dell'emergenza" risulterà probabilmente necessario per far fronte alla drammatica crisi economica e sociale che investirà il Paese in autunno. Quando tutti, di fronte al crollo di reddito, di occupazione, alla chiusura di migliaia di imprese, si chiederanno se era proprio inevitabile che noi uscissimo o attraversassimo o convivessimo con questa peste peggio di qualsiasi altro nostro partner europeo. Sarà molto dura, come qualche ministro consapevole e responsabile all'interno della compagine governativa va ripetendo da mesi, mantenere l'ordine pubblico.

CONTINUA A PAGINA 23

A BERLINO IL PREMIER INCONTRA LA CANCELLIERA: "POCHI MARGINI PER NEGOZIARE"

Conte-Merkel, avanti piano "Niente accordi al ribasso"

Autostrade, oggi la revoca in Cdm. Ma per ora nel governo non c'è intesa

Tra Giuseppe Conte e Angela Merkel colloquio senza intese sugli aiuti europei. A Berlino il premier incontra la Cancelliera: «Niente accordi al ribasso». La replica: «Pochi margini per negoziare». Sul fronte Autostrade, il capo del governo non cede e il titolo Atlanta va a picco in Borsa. Oggi la revoca in Consiglio dei ministri, ma per ora nell'esecutivo non c'è accordo. SERVIZI - PP. 2-7

TRATTATIVA UE, GLI ERRORI DA EVITARE

QUATTRO FRUGALI DA CONVINCERE

VERONICA DE ROMANIS

SALVINI AL PAPEETE, L'UOMO QUALUNQUE

LA CIAMBELLA DEL POPULISMO

MASSIMILIANO PANARARI

Giuseppe Conte ha iniziato un tour nelle capitali europee in vista del Summit che si terrà la prossima settimana a Bruxelles sul Next Generation EU. - P. 23

No, non è Flamingo Road. Il fenicottero rosa (sotto forma di salvagente) c'è, ma non siamo in Florida come nella serie tv tratta dall'omonimo romanzo di Robert Wilder. - P. 11

L'INCONTRO DI TRIESTE

Mattarella e Pahor, due mani unite per la pace e la Storia



Sergio Mattarella e il presidente della Slovenia, Pahor, si tengono per mano davanti alla foiba di Basovizza

COME KOHLE MITTERRAND PAOLA SEVERINO

È un gesto fortemente simbolico quello compiuto ieri dai Presidenti Mattarella e Pahor prima davanti alla foiba di Basovizza e poi presso il vicino monumento ai caduti sloveni. - P. 5

BUONGIORNO

Me mantie' quer Grillo

MATTIA FELTRI

L'imperdonabile peccato di Franco Ferrari, il poeta condotto alla notorietà da Beppe Grillo, non è d'aver scritto zoccola di Roma e fogna dei romani. Sai che gli importa, all'una e agli altri? Contano tremila anni di storia, e su di sé ne hanno dette le peggiori; l'epigrafe immortale appartiene a Giuseppe Gioachino Belli: «Bastà a ssapè ec'ogni donna è pputana, e l'ommini una manica de ladri: ecco imparata la storia romana». Qui c'è questo di buono: non si fa tanto spesso esercizio d'ipocrisia, e da Belli fino a Venditti, per il quale Roma è capocchia, degnissima, «der monno infame». Il peccato imperdonabile di Franco Ferrari è di non averci capito niente, sin dal titolo: «Virgi, Roma num te merita». Come nun te merita? L'ha eletta e se la merita. E si merita lei, Virgi Raggi, d'essere ora scansata con uno sbuffo e come mille al-

tri prima, e di ben altro calibro. Ve li ricordate, lei e i suoi, con quei toni di miracolosa palingenesi, dopo l'elezione, sul riscatto dei romani, la rivincita dei romani, la rinascita dei romani eccetera? Teneroni. Non ci avevamo capito niente. E se anziché leggere Ferrari leggessero Trilussa, saprebbero molto e saprebbero prima. Trilussa, davanti all'enormità di Roma, capovolve la favola della formica e della cicala. Identica solo all'inizio, la formica sgobba e la cicala canta, e la formica avverte: mica ci sarà sempre il sole, arriverà il freddo e per te la fame. Poi arrivò il freddo ma non la fame, la cicala continuò a cantare e alla formica esterrefatta chian: «Quer che facevo prima faccio adesso, mo' ciò l'amante: me mantie' quer Grillo che 'sto giugno me stava sempre appresso. Che dichi? L'onestà? Quanto sei cicala!».

LE IDEE

NASCITE AL MINIMO DALL'UNITÀ A OGGI

POVERA ITALIA OSPIZI PIENI E CULLE VUOTE

LINDA LAURA SABBADINI

In cinque anni la popolazione diminuisce di mezzo milione di abitanti, di quasi 200 mila in un anno. Cerchiamo di capire che cosa sta succedendo. Primo. Il calo di popolazione non riguarda tutte le ripartizioni nello stesso modo.

CONTINUA A PAGINA 15

IL CASO

ALESSANDRIA, CENTINAIA DI POSTI A RISCHIO

QUEL RICATTO SUL LAVORO ALLA SOLVAY

ANTONELLA MARIOTTI ALESSANDRIA

C'è un'ansia peggiore di quella di perdere il lavoro? Quella di dover scegliere tra stipendio e rischi per la salute. Capita anche a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, dove c'è l'impianto Solvay.

CONTINUA A PAGINA 14

LA STORIA

DOPO IL FIGLIO, MUORE LA MOGLIE KELLY

TRAVOLTA E LA FAVOLA MALEDETTA

GIULIA ZONCA

L'uomo che visse infinite volte continuo a sbattere contro la morte. John Travolta ha detto addio alla «bella moglie» Kelly Preston, sopraffatta dal cancro, dopo aver perso la compagna dei vent'anni per lo stesso motivo.

CONTINUA A PAGINA 20

CAPRAIA - P. 26

Advertisement for Macallan whisky and champagne. Includes text: 'IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA' and 'Barolo | Brunello Barbaresco Whisky Macallan | Samaroli Champagne'.

Advertisement for car rental. Includes text: '#PASSAALNOLEGGIO IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI' and '011 1980 5100 arvalstore.it'.



I tecnici: Porto, conti in ordine e pareri favorevoli Ma il ritardo nel bilancio mette a rischio Musolino

VENEZIA «Deciderò nei prossimi giorni sulla base dei fatti», ha promesso il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli venerdì scorso, a margine del test del Mose. E poi ha avuto anche un lungo chiarimento con il presidente dell'Autorità di sistema portuale **Pino Musolino**, che l'ha riaccompagnata dal Lido. A decidere le sorti di **Musolino** - in bilico dopo la mancata approvazione del bilancio da parte degli altri due membri del comitato di gestione - sarà però anche la verifica che sta facendo la direzione generale di vigilanza sui porti, disposta dal ministro. Il lavoro è ancora in corso e ci vorranno una decina di giorni per sciogliere la matassa. Ma da un primo carteggio tra la direzione e il gabinetto del ministero emerge la complessità della situazione. Il punto di partenza è infatti la legge, che sul punto è chiara: la mancata approvazione del bilancio entro il termine di legge (che per quest'anno, causa Covid, è stato posticipato dal 30 aprile al 30 giugno) è infatti uno dei tre casi per cui sono previsti la revoca del presidente e lo scioglimento del comitato. Un'aggiunta della riforma del 2016, motivata dal fatto che in passato le Autorità portuali (oggi diventato «di sistema») troppo spesso sfioravano i tempi. Ma se queste considerazioni sembrano segnare il destino di **Musolino**, la direzione avrebbe però riconosciuto anche alcuni aspetti a suo favore. In primis il fatto che il bilancio ha dei numeri positivi (un avanzo di 26,2 milioni e un utile di 10,5) e che dunque la bocciatura riguarda altre regioni. E spiegando che il nodo del contendere sono i 7 milioni da dare alla società Venice Ro.Port.Mos. per il riequilibrio del project financing del terminal di Fusina, sottolinea che quella somma è già consolidata nel bilancio 2018 e dunque non può essere cancellata, pena un debito fuori bilancio. Inoltre viene ricordata la sfilza di pareri favorevoli ottenuti dalla revisione del piano economico finanziario. Pareri che però - contestano - i «ribelli» Fabrizio Giri a Maria Rosaria Campitelli sono stati ottenuti dopo che il 27 luglio 2018 **Musolino** aveva firmato il primo accordo con i privati del terminal. (a. zo.)



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la grande opera dopo la festa di inaugurazione

Mose, tanti i problemi irrisolti I sindacati: «Pagate gli stipendi»

Ieri un incontro di Cgil, Cisl e Uil con la commissaria Spitz. «Sicurezza per il futuro dei lavoratori». La sabbia e i ponti radio, le procedure pronte per settembre

Alberto Vitucci Dopo la festa, tocca lavorare. Sono tante adesso le promesse fatte al mondo, sotto l'occhio delle tv e con la benedizione del premier Giuseppe Conte e del governo. E bisognerà mantenerle. «Il Mose dovrà essere pronto per difendere la città nell'autunno prossimo», ha detto Conte, prima di attendere 1 ora e 37 minuti sotto il sole che l'ultima paratoia di Malamocco si alzasse. Esperimento riuscito, ha detto con entusiasmo lo speaker non appena la 78 paratoia è uscita dall'acqua. Ma in serata la conferma: sei paratoie della barriera di Treporti non sono rientrate nei loro alloggiamenti sott'acqua. «Un problema», ha ammesso il progettista Alberto Scotti accogliendo Conte al suo arrivo nella centrale operativa all'isola artificiale del bacan. Un problema che costerà molto. Decine di milioni di euro intanto per costruire il robot che dovrebbe ripulire dopo ogni manovra i cassoni da sabbia e detriti che vi si depositano in grande quantità portati dalla marea. Il primo problema da risolvere adesso è il pagamento degli stipendi dei 250 dipendenti del Consorzio Venezia Nuova e delle sue società controllate, Thetis e Comar. C'è un braccio di ferro in corso tra la commissaria straordinaria Elisabetta Spitz e gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova nominati dall'Anac e dal ministero dell'Interno dopo lo scandalo del 2014. La prima sostiene che i soldi disponibili devono essere usati solo per il Mose. E non per il mantenimento della struttura Consorzio. Destinata a essere sciolta alla fine del 2021 quando entrerà in funzione la nuova Agenzia prevista dalla legge. Ma intanto chi paga i lavori già fatti e i dipendenti? Una preoccupazione espressa anche dai sindacati confederali, che hanno incontrato la commissaria. «Spitz si è impegnata a verificare che i finanziamenti stanziati per l'avanzamento lavori e la gestione dell'opera vengano tempestivamente liquidati al Consorzio», dicono i segretari di Cgil, Cisl e Uil Ugo Agiollo, Paolo Bizzotto e Gerardo Colamarco. «Chiederemo ora anche un incontro ai commissari del Consorzio», dicono, «per confrontarci sui continui ritardi nell'erogazione degli stipendi». Più in generale i sindacati chiedono una soluzione a garanzia per il futuro dei lavoratori. E, in particolare, per il «futuro occupazionale di tutti i lavoratori attualmente impegnati nelle di completamento e avviamento dell'opera». Ci sono anche da fissare i prossimi test. Mirando a farne qualcuno in «condizioni di mare agitato» per verificare la risposta del sistema. Il giorno dell'inaugurazione con il governo, venerdì scorso, il mare era piatto come una tavola, in assenza di vento. «Bisognerà farne di altri di test, per farci trovare pronti», ha detto Conte. Da risolvere anche i collegamenti. Quelli provvisori sono stati garantiti dal ponte radio dell'Esercito, ma adesso i lavori degli impianti andranno completati. La commissaria Spitz ha annunciato che entro settembre saranno messe a punto le procedure per prevedere l'innalzamento del Mose per maree eccezionali. La quota non è stata ufficializzata. Ma si tratterà sicuramente di maree altissime, sopra i 130 centimetri. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Savona spezzi la sudditanza verso l'Autorità Portuale

La vicenda dello Scaletto senza scalini è solo l'ultima nefandezza di **Autorità Portuale** nei confronti della città, complice un Comune incapace, ormai da anni, di pretendere rispetto e collaborazione dall'ente porto per un concreto sviluppo di Savona. Come può un ente pubblico ostacolare un'iniziativa meritoria ed esempio di integrazione come lo Scaletto, tirando fuori dal cilindro solo qualche giorno fa un obolo da 400 euro per consentire l'avvio dell'attività? Non è una questione di burocrazia, ma un chiaro ostacolo all'iniziativa, figlia dell'atteggiamento prepotente di **Autorità Portuale**, che tratta le parti comuni della città come un feudo e dando sfogo al suo potere nel senso più deprecabile del termine. In tutto questo la politica locale è sempre rimasta succube. Guardiamo indietro: caso bitume, mancata restituzione dell'Arena del mare sotto al Priamar, abbandono della spiaggia della Madonnetta collegata alla mancata speculazione della Margonara, screzi con molti esercenti della Darsena, lavori per i servizi mai partiti a Zinola, soccorso balneare sulle spiagge libere sempre "scaricato" sul Comune, possiamo andare avanti per giorni. Ogni tanto concede qualcosa, quasi a mostrare la sua magnanimità, ma parliamo di briciole rispetto al comportamento generale. Le scaramucce tra Sindaco e Berta (rappresentante del Comune in seno al comitato di gestione del porto) sono una plastica rappresentazione della distanza tra i due enti, che invece di collaborare si prendono a pesci in faccia a mezzo stampa. Eppure la collaborazione tra porto e Comune dovrebbe essere fondamentale per lo sviluppo di una città sempre più depressa economicamente, cui sicuramente le attività portuali impediscono il de profundis: una miglior gestione dei traffici merci e persone, l'elettrificazione delle banchine, una diversa gestione delle spiagge. Su quest'ultimo aspetto è il momento di sanare l'anomalia savonese, che vede le spiagge sotto l'egida dell'ente porto a seguito di un vecchio progetto di porto unico dal Rio Termine a Porto Vado: la competenza sul litorale deve tornare al Comune, come peraltro promesso anche dal vicesindaco, anche lui impegnato più a dire che a fare. Questo rapporto di sudditanza alle prepotenze di **Autorità Portuale** deve terminare, ma per farlo servono volontà politica, capacità e adeguatezza. Anche questa giunta ha colpevolmente dimostrato che il luogo delle decisioni fondamentali non è palazzo Sisto: in passato era via Gramsci, oggi Genova e Ponente, ahimè sempre a danno dei savonesi. L'autore È capogruppo M5S in Comune.



Caos Liguria, danni da 1 miliardo. Bloccati 30mila camion al giorno

Logistica. Laghezza (Confetra): il rischio è perdere quote di traffico a vantaggio dei porti del Nord Europa Botta (Spediporto): i maggiori costi dovuti alla congestione potranno innescare rincari nei prezzi della merce

MAURIZIO CAPRINO, MARCO MORINO - Circolano le prime cifre, drammatiche, sul danno economico per il sistema logistico ligure provocato dal caos autostrade. Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, stima in 200-250 milioni a settimana il costo della congestione. Poiché la paralisi dura da circa un mese, il danno per le imprese liguri della logistica potrebbe già sfiorare il miliardo di euro. E il quadro è destinato ad aggravarsi ulteriormente, perché anche la norma sblocca gallerie inserita nel DI Semplificazioni rischia di risultare insufficiente. Logistica in ginocchio Il caso Liguria sta paralizzando l'intera economia del Nord-Ovest. Due dati su tutti, calcolati da Confcommercio e Confrtrasporto: il 50% della logistica italiana passa sul territorio ligure e un'ora di ritardo in più degli oltre 30mila camion che ogni giorno attraversano il nodo di **Genova** costa alle imprese circa 2 milioni di euro. Per gli operatori logistici, ogni ora di ritardo del camion determina un maggior costo in termini di carburante, usura del mezzo, costo dell'autista, tempi per l'andata e il ritorno. L'autista che impiega più tempo per fare un viaggio rischia di arrivare tardi per farne un

altro. E così sorgono problemi anche nel trovare carichi di ritorno. «Questi maggiori costi - osserva Botta - dovranno essere recuperati da qualche parte: ecco perché il caos lungo le autostrade liguri finirà per ripercuotersi anche sui consumatori, cioè su tutti i cittadini italiani, che dovranno subire un rincaro finale del prezzo della merce dovuto proprio alla paralisi di queste settimane». Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, è netto: «La logistica ligure - dice - deve scontare due tipi di danni: imminenti e a medio-lungo termine. I danni imminenti sono quelli relativi ai maggiori costi giornalieri che gli operatori devono sostenere a causa della congestione autostradale. I danni a medio-lungo termine colpiscono la portualità ligure nel suo complesso, che rischia di perdere quote di traffico a scapito di altri porti, per esempio degli scali marittimi del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa, ndr) che già oggi sottraggono al sistema portuale nazionale circa 900mila container l'anno». A causa delle code si producono una serie di ritardi a catena, al punto che alcuni terminalisti stanno invitando i loro clienti a usare i terminal di loro proprietà in scali alternativi (La Spezia, Trieste, Venezia, Ravenna). Intanto si profila un ulteriore allarme: i cantieri ferroviari lungo la linea dei Giovi. «Dal prossimo 27 luglio ai primi di settembre - dice Laghezza - la linea ferroviaria **Genova-Milano** sarà chiusa per i lavori legati al Terzo valico. La coincidenza tra questi lavori ferroviari già programmati da Rfi e comunque indifferibili e i lavori lungo la rete autostradale ligure potrebbe sfociare nella tempesta perfetta. Dobbiamo scongiurare che ciò accada, chiudendo i cantieri autostradali entro la fine di luglio». Senza contare i danni subiti dal **porto di Genova**, che già durante i primi 6 mesi del 2020 a causa del lockdown ha registrato una perdita nei traffici via container dell'11%, con punte del 29% nel mese di maggio. Gli effetti delle difficoltà a raggiungere il **porto** a causa dei blocchi stradali delle ultime settimane si sommano ai precedenti danni del lockdown. Infine la prospettiva di fare lunghe code scoraggia i turisti dallo scegliere la Liguria come meta di vacanze. Le strutture alberghiere e turistiche hanno appena riaperto dopo il lockdown e cercano di riprendere le loro attività per quanto possibile, non



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

potendo contare sul flusso di turisti stranieri. Diversi alberghi hanno ricevuto disdette a causa della difficoltà a raggiungere le mete di vacanza in Liguria. La norma sblocca gallerie Con un blitz dell' ultimora nel DI Semplificazioni, il ministero delle Infrastrutture ha previsto linee guida sull' effettuazione e la programmazione delle ispezioni nelle gallerie e delle successive attività di manutenzione e messa in sicurezza (si veda Il Sole 24 Ore di domenica 12 luglio). È la risposta alle richieste arrivate più volte dalla Liguria nelle ultime settimane, ma potrebbe non bastare. Infatti, le linee guida dovranno essere emanate dal ministero sentendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici (suo organo consultivo). Tutto ciò, secondo la norma, dovrebbe essere fatto in un mese, ma si sa che questi termini sono quasi sempre sforati. Inoltre, la questione è delicata e siamo alla vigilia delle ferie estive. Il testo DI prevede che, in attesa delle linee guida, in «particolari situazioni di urgenza» il ministero può «individuare specifiche misure e modalità di effettuazione delle ispezioni». È ciò che è già stato fatto da inizio anno in Liguria (e da questi giorni tra Marche, Abruzzo, Lazio e Campania), provocando il caos attuale perché le ispezioni hanno fatto emergere varie criticità strutturali nelle gallerie. Ma non è detto che la situazione resti immutata: i provvedimenti attuali sono stati presi da un solo ispettore, Placido Migliorino, cui è stata data di fatto la responsabilità della Liguria ma che dirige l' Uit (ufficio ispettivo territoriale) di Roma, competente per il Centro-Sud. Il ministero gli confermerà l' incarico ligure o sposterà tutto sull' Uit di **Genova**? O, ancora, accentrerà la questione presso la direzione generale di vigilanza sulle concessioni autostradali (Dgvca), da cui dipendono gli Uit? E come si muoverà chi sarà chiamato a decidere? Dalla risposta a queste domande dipende la possibilità di attenuare il caos attuale. Sempreché non accadano altri crolli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

il piano «Italia veloce»

Il progetto del Mit da 16,4 miliardi per sbloccare Genova

Recepita la lista di priorità di Camera di Commercio e Confindustria Genova

RAOUL DE FORCADE - Ammonta a circa 18,8 miliardi, con risorse già disponibili per ben 16,4 miliardi di euro, la somma degli interventi prioritari (ai quali si aggiungono quelli - 22 opere portuali, compresa la nuova diga foranea del porto di Genova - sottoposti o da sottoporre a progetto di fattibilità) previsti dal Governo per la Liguria. Si tratta delle opere inserite in "Italia veloce", il piano d'investimenti per il rilancio dell'economia messo a punto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che affianca il dl Semplificazione e il Piano nazionale di riforma, approvati nei giorni scorsi, sia pure "salvo intese", dal Consiglio dei ministri. Un elenco che viene accolto con soddisfazione dalle categorie economiche liguri, con in testa Camera di commercio e Confindustria di Genova, che si erano fatte promotrici, nei giorni immediatamente precedenti all'approvazione del decreto legge in questione, del Libro bianco sulle priorità infrastrutturali di Genova. La Cciaa genovese, spiega il segretario generale dell'associazione, Maurizio Caviglia, «ha indirizzato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, insieme a tutte le categorie economiche, una lettera che non voleva essere solo di denuncia della situazione drammatica di isolamento infrastrutturale di Genova e dell'intera Liguria, ma di proposta e collaborazione, con l'obiettivo di rilanciare l'economia regionale grazie a 12 interventi infrastrutturali contenuti nel Libro bianco. A pochi giorni dalla diffusione del libro e dalla pubblicazione della lettera sul Sole 24 Ore, sono state individuate dal Governo 130 opere prioritarie da sbloccare nell'ambito del dl Semplificazione; e gran parte delle opere individuate dalla Camera di commercio nel Libro bianco sono presenti nell'elenco: la Gronda di Genova, il nodo ferroviario, il Terzo valico, la Genova-Ventimiglia, la velocizzazione della Milano-Genova con il quadruplicamento Milano-Pavia e l'alta velocità Milano-Tortona-Genova, la nuova diga foranea, gli interventi sull'aeroporto Cristoforo Colombo. Nonché una serie di interventi infrastrutturali riguardanti il nodo ferroviario di Genova, i raccordi con le aree portuali e i collegamenti lungo le direttrici del corridoio Reno-Alpi». Il modello Genova, peraltro, con l'impianto di deroghe previste dal dl 109/2018 (il cosiddetto decreto Genova), si ispira, ricorda ancora Caviglia, «alla normativa dell'Unione europea». Infine, dice Caviglia, «il commissario per la ricostruzione del ponte e la sua struttura hanno parallelizzato i procedimenti amministrativi per l'opera. Mentre si demoliva da un lato, si ricostruiva dall'altro e contemporaneamente si andava avanti con altri lavori. Un metodo del tutto nuovo per un'opera pubblica italiana. Anche per questo il modello Genova è un esempio». Ora però, conclude il segretario della Cciaa, «bisogna vedere come il Governo intenda concretizzare questo grande numero di opere prioritarie messe in elenco. Insieme alle altre associazioni di categoria svolgeremo un attento monitoraggio sulla effettiva velocizzazione delle procedure. Occorre individuare cronoprogrammi per la realizzazione di ogni singolo intervento». Le macro opere necessarie al territorio, commenta, da parte sua, Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova, «ci sono tutte nel documento del Governo. Se vogliamo, fa un po' sorridere che tra quelle da velocizzare sia stata inserita anche la Gronda. Visto che questa non ha bisogno, dal punto di vista formale, né di un decreto, né di una conferenza dei servizi, né di ulteriori coperture finanziarie. Manca solo la firma del ministro perché possano partire i lavori. Comunque è positivo il fatto che sia indicata come prioritaria. Ed è importante anche



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

che, tra le opere, sia inserito il tunnel della val Fontanabuona, sia pure con costo d' intervento da definire e, per ora, senza risorse disponibili». L' elenco stilato del Governo, d' altro canto, chiosa Mondini, «dimostra che, se le opere indicate come prioritarie dallo stesso Esecutivo fossero state fatte prima, oggi non ci troveremmo nell' emergenza che viviamo tutti i giorni, con gli ingorghi sulle autostrade e la logistica di un' intera regione e del Nordovest in ginocchio. Ora c' è solo da augurarsi che nel testo del decreto, approvato "salvo intese", siano davvero previste le modalità per realizzare tutti questi progetti in tempi normali». Per quanto riguarda, in particolare, le opere portuali inserite dal Governo tra quelle prioritarie, secondo il presidente dell' Autorità di sistema del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, è stato fatto dall' Esecutivo «un lavoro serio di ricognizione. Per quanto riguarda gli scali di **Genova** e Savona, sono inseriti interventi con diversi gradi di maturazione. Vi si trovano opere già in corso, altre in fase di aggiudicazione, alcune in progettazione e altre ancora su cui la progettazione deve ancora iniziare. La nuova diga foranea di **Genova**, ad esempio, ha in corso il progetto di fattibilità (da 5 milioni di euro, in gran parte cofinanziati dal Mit, ndr), affidato a Technital. Invece l' ampliamento di Fincantieri è, ad esempio, più indietro. Per tutte le opere indicate, comunque, ora sta al Governo e alle stazioni appaltanti, come la nostra, dare seguito agli interventi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Questa mattina a Genova la presentazione del rapporto Ambrosetti sulleconomia del territorio

Esportazioni e infrastrutture Così la Liguria può rialzarsi

Simone Gallotti / GENOVA Anche punto È la notte lo spiegano bene i conti del buco nero che il Covid ha scavato per il turismo ligure: ci sarà «una riduzione tra 5,4 e 3,4 milioni di turisti attesi nel 2020, con conseguente perdita stimata di spesa turistica tra 0,5 e 1 miliardi di euro». Il vantaggio del rapporto realizzato da The European House - Ambrosetti che sarà presentato oggi a Palazzo Ducale a Genova durante il forum organizzato con la Regione Liguria, È la chiarezza dei numeri. Anche di quelli negativi: «La contrazione del valore aggiunto legato all' economia del Mare - ad esempio È stimata tra 1,9 e 2,8 miliardi di euro, suddivisi tra impatto diretto (-0,7 e -1,0 miliardi di euro) e indiretto (-1,2 e -1,8 miliardi di euro)». Eppure i pilastri per ripartire ci sono e sembrano solidi. A cominciare dall' export: nonostante la grande crisi «l' export È cresciuto di quasi il 40% nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, trainato dalla crescita del commercio dei mezzi di trasporto. Proprio per questa caratteristica intrinseca - spiega ancora il rapporto - si prevede un calo contenuto dell' export pari al 4,7% entro fine anno, rispetto a una caduta maggiore attesa per l' Italia (-17,2%)». Potrebbe essere uno degli elementi del rimbalzo del Pil insieme alle infrastrutture con un programma di partnership pubblico-privata in grado di rilanciare l' economia ligure. La ricetta passa dalle pere perché «si stimava (nelle precedenti analisi, ndr) un valore totale degli investimenti collegati alle infrastrutture di circa 16,5 miliardi di euro, in grado di determinare un impatto pari ad un aumento del Pil pro-capite, nel medio periodo (2022) tra il 5,2% e il 7,5%». Sono numeri forniti però prima della crisi innescata dalla pandemia, ma Giovanni Toti, governatore della Regione, oggi confermerà la strategia per far ripartire, la Liguria, anche con «il potenziamento degli asset tecnologici all' interno della filiera marittima». Ecco perché anche il presidente degli agenti marittimi italiani, il genovese Gian Enzo Duci, scommette sui punti forti della regione: «Dobbiamo ripartire dalla nostra storia. Ovvero dalla capacità di non abbattersi di fronte a nulla e non desistere mai, come insegna il nostro passato». » ine vitabile che il viadotto sul Polcevera diventi un simbolo: «Un esempio recente, sotto gli occhi di tutti, È la costruzione del nuovo ponte, che una volta aperto, in abbinamento alla strada a mare Guido Rossa si tradurrà in quella razionalizzazione della viabilità attesa per anni dalla città. Il crack del sistema autostradale ligure È avvenuto in un momento di flessione dei traffici causa Covid, ma ora che il collasso È prossimo È indispensabile trovare le risorse per reinventarsi una volta ancora. La paralisi di luglio sta per la prima volta facendo comprendere a tutto il Paese quello che noi genovesi abbiamo sostenuto inascoltati per decenni: se si isola il polo logistico e turistico della Liguria, si incide sulla vita di tutti i cittadini del Nord Italia e si mette in crisi la seconda manifattura d' Europa». Da qui passa anche buona parte della vita economica dei nostri vicini, Piemonte e Lombardia: «Oggi la Liguria riparte perché la manutenzione delle infrastrutture esistenti e la realizzazione delle nuove opere, sono finalmente percepiti come un' emergenza nazionale. Il rispetto dei tempi di costruzione del Ponte Morandi ha dato credibilità al sistema Italia. » indispensabile che un percorso analogo, che si ponga come obiettivo la riduzione dei tempi, venga adottato anche per il Terzo valico, le opere strategiche e quella che erroneamente È stata chiamata Gronda mentre nulla È di diverso da una tangenziale, di cui qualsiasi città di media dimensione in Europa dispone».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Bono e Profumo tra gli ospiti a Palazzo Ducale

L'apertura dei lavori È prevista per le 9.30, con gli interventi del governatore Toti e del sindaco Bucci. Toccherà poi a Valerio De Molli, ceo di The European House Ambrosetti, entrare nel vivo con l'intervento sulla visione: il Liguria dal mare alla vita. Alessandro Profumo (Leonardo) e Giorgio Metta (lit) parleranno del ruolo dell'industria, poi toccherà a Giovanni Murano (Esso) e **Paolo Signorini** (presidente del porto), mentre Giuseppe Bono (Fincantieri), Pietro Salini (Webuild) e Calogero Mau ceri (Terzo valico) lanceranno il modello Genova.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Archiviata un'inchiesta della Procura nata su segnalazione dei pm torinesi che stavano intercettando l'ex presidente dell'Autorità Portuale

Dragaggio, sei anni di indagini su Forcieri

Tiziano Ivani / LA SPEZIA C'era un'altra inchiesta sull'ex presidente dell'**Autorità portuale** Lorenzo Forcieri, ma nei giorni scorsi s'è chiusa con un'archiviazione per prescrizione. Un fascicolo nato nel 2015 quando i magistrati della Procura di Torino inviarono ai colleghi spezzini gli atti dell'indagine sui lavori per la linea ferroviaria Torino-Ceres. All'epoca stavano intercettando Omer Degli Esposti, manager di un consorzio di costruttori che, insieme alla società Nuova Co.Ed. Mar, s'era aggiudicato l'appalto, da 16 milioni di euro, per il dragaggio della parte est del molo Fornelli. Alcune conversazioni captate dai carabinieri avevano fatto scattare l'alert sulla gara, conclusasi nel maggio 2014, per l'escavo dei fondali. «Sono necessari ulteriori approfondimenti», avevano scritto i pm torinesi al momento della trasmissione degli atti. LA RICOSTRUZIONE La parola fine all'indagine l'ha messa, nel giugno scorso, il giudice per le indagini preliminari Marinella Acerbi che ha archiviato le posizioni di Forcieri e Degli Esposti, entrambi iscritti sul registro degli indagati per turbativa d'asta. «Reato ormai prescritto», la motivazione sintetica. Non c'era più tempo per disporre altri accertamenti sulla vicenda e, soprattutto, quelli svolti non hanno fatto emergere responsabilità di Forcieri: erano stati documentati due incontri tra il politico sarzanese e Degli Esposti risultati evidentemente irrilevanti. Non è tutto. La Procura della Spezia ha indagato sul dragaggio dei moli, ravvisando «condotte fuorilegge» per velocizzare i lavori: era stata accertata la fuoriuscita di fanghi. In più, ha chiuso una maxi-inchiesta che nel novembre 2016 portò ad arresti e perquisizioni e mise a nudo un giro di tangenti e appalti truccati in **Autorità portuale**. In sette tra ex dirigenti dell'Ap, imprenditori e società hanno patteggiato, altri sei imputati hanno deciso invece di andare a processo, tra loro c'è Forcieri (seguito da un pool di avvocati: Andrea Corradino, Guido Calvi e Paolo Mione) che ha sempre respinto le accuse di aver «ricevuto indebitamente dall'amministratore di una società di vigilanza, che si è aggiudicata l'appalto per la sicurezza del porto, una prestazione di vigilanza alla propria abitazione in piazza Matteotti a Sarzana». Il pm Luca Monteverde, che ha coordinato l'indagine della Guardia di finanza spezzina, ritiene che il politico della Val di Magra non abbia pagato alcunché per quel servizio. Lo stesso Forcieri deve rispondere di un'altra ipotesi di corruzione in relazione al suo rapporto con l'allora revisore dei conti e dipendente del ministero dell'Economia, Massimo Vigogna, che avrebbe fatto numerosi piaceri all'ex numero uno dell'Ap dietro la promessa di far assumere il figlio in un'azienda del settore **portuale**. Infine, l'ex presidente dell'Ap risponderà anche di rivelazione di segreto d'ufficio per aver chiesto a un comandante di navi Msc (non indagato) «di recapitare in modo riservato una bozza di bando di gara per la selezione di un socio di maggioranza della società Apls investimenti, per la realizzazione della stazione marittima passeggeri nel porto della Spezia, all'amministratore delegato di Msc Pier Francesco Vago (non indagato)». L'inchiesta nata a Torino, però, è un'altra cosa: i carabinieri hanno annotato soltanto IL LINK CON IL MOSE » il giugno 2014 quando la Guardia di finanza di Venezia arresta Giancarlo Contadin della Nuova Co. Ed. Mar, impresa che secondo gli inquirenti s'è ritirata dall'appalto del Mose per favorire un consorzio di piccole imprese.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Forcieri È intercettato mentre riceve una telefonata da un cronista dell' Ansa che gli chiede se «il Contadin arrestato nell' inchiesta sul Mo se» È il direttore della Nuova Co.Ed. Mar che si occupa dell' escavo e la bonifica del bacino di evoluzione del porto spezzino. Contattato dal Secolo XIX, l' ex senatore Forcieri ha spiegato di non aver nulla da commentare visto che non era neppure a conoscenza della vicenda.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«Berkan B, processate i vertici del Porto»

Chiesto il rinvio a giudizio per inquinamento ambientale del presidente di Ap Daniele Rossi e del segretario generale Paolo Ferrandino

La vicenda legata all' affondamento del relitto della Berkan-B con fuoriuscita di idrocarburi, è giunta al suo epilogo accusatorio, almeno per quanto riguarda le fasi preliminari. La procura ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per inquinamento ambientale del presidente di **Autorità Portuale** Daniele Rossi e del segretario generale Paolo Ferrandino. Rispetto all' avviso di conclusione indagine, è stata dunque stralciata la posizione del dirigente amministrativo Fabio Maletti. Analogo stralcio in vista di archiviazione, ma prima delle notifica del fine inchiesta, aveva riguardato due persone legate alla proprietà dello scafo. Il 25 settembre scorso, in virtù delle accuse mosse, il gip Janos Barlotti aveva deciso di sospendere i tre vertici di Ap dall' incarico per un anno con conseguente nomina di un commissario esterno. Il 28 ottobre il tribunale del Riesame di Bologna aveva tuttavia optato per l' azzerramento della sospensione ripristinando di conseguenza il vertice di Ap. Ma, nelle conseguenti motivazioni, i giudici felsinei, pur spiegando che non sussistevano esigenze cautelari dato che nell' ambito del porto ravennate non c' erano situazioni analoghe alla Berkan B, avevano sottolineato che si era in presenza di un quadro indiziario grave per il quale avevano diversificato le posizioni. Ovvero sia per il presidente Rossi che per il segretario Ferrandino, era stata in buona sostanza riconosciuta quanto delinato dall' accusa. Due in particolare gli aspetti analizzati: la posizione di garanzia rivestita da entrambi - cioè l' obbligo giuridico a impedire un evento - e le rispettive competenze. Mentre la posizione del dirigente Maletti, era stata esclusa dal quadro generale delle contestazioni proprio perché quest' ultimo non avrebbe rivestito alcuna posizione di garanzia in relazione all' affondamento del relitto. Nell' ordinanza erano stati vagliati anche altri aspetti determinanti: e cioè il reato di inquinamento ambientale, che per i giudici del Riesame era contestabile pure in aree circoscritte come appunto quella del relitto della Berkan B delimitata dalle panne. E le competenze, che sempre secondo l' ordinanza erano state correttamente inquadrate dall' accusa in **Autorità Portuale** e non nell' **Autorità** Marittima, al contrario di quanto sostenuto dalle difese. Dal punto di vista tecnico, l' indagine - coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza - ha visto il contributo di tre consulenze ritenute determinanti per formulare le accuse: la prima, sulle carcasse dei gabbiani recuperate dalle acque adiacenti al relitto: secondo l' istituto zoo-profilattico sperimentale, i pennuti erano deceduti proprio a causa della fuoriuscita di idrocarburi. Del resto la consulenza sulle analisi, aveva restituito un' alterazione della concentrazione degli idrocarburi proprio all' interno della zona delimitata dalle panne galleggianti. Da ultimo, la consulenza di un ingegnere, aveva chiarito che già nel 2018, ancora prima che la Berkan B affondasse, sarebbe stato possibile individuare le casse carburante per bonificare. Andrea Colombari.



La Berkan B potrebbe essere recuperata ad agosto

Per il recupero della Berkan B si attende solo il via libera della Conferenza dei Servizi. Lo fa sapere l' **Autorità Portuale** che sta programmando di recuperare il relitto dal Canale Piomboni per agosto, affidando i lavori alla Micoperi, vincitrice del bando di gara. Fra gli 8 e i 9 milioni il costo dell' operazione. La tecnica utilizzata dovrebbe essere simile alla tecnica con la quale la Micoperi raddrizzò la Costa Concordia all' isola del Giglio.



L'INTERVENTO

Non è la scelta giusta chiudere le dighe dopo il grave incidente

Apprendiamo la notizia che l' **Autorità Portuale** dopo il recente incidente sul molo sud di un signore in bicicletta che lo ha poi portato purtroppo al decesso dopo giorni di agonia in ospedale, ha preso in considerazione l' ipotesi di chiudere i moli con sbarre e tornelli per impedire come già segnalato da cartelli l' ingresso di biciclette, carrelli ecc. Secondo noi questa non è la scelta giusta e per questo lo discuteremo con un question time: sarebbe come chiudere una spiaggia dopo un annegamento o chiudere lo stesso porto a seguito di un incidente in manovra, oltretutto questa ipotesi andrebbe per l' ennesima volta a falciare gravemente il turismo perché impedirebbe l' ingresso a tutti i pescatori anziani che senza bici e carrello non potrebbero raggiungere il proprio sito di pesca. Ricordiamo che la lunghezza dei moli esterni è di quasi 3km, distanza impossibile da colmare senza l' uso di bici e carretti per trasportare bilancino ed attrezzature ittiche. Chiusura a nome della sicurezza? No, al contrario! Pensiamo ad un pensionato per esempio in cima al molo che vede alzarsi la bora e che per mettersi in salvo lo debba fare alcune volte entro 5 minuti per non venire travolto dalle onde, a piedi riuscirebbe a fare tutti quei km? La risposta ovviamente è no. Contrari a questa infelice idea oltre alla Lega, alla FIAB si sta creando un folto numero di pescatori, residenti e turisti che minacciano guerra attraverso l' avvio di una raccolta firme. Concludiamo con una provocazione chiedendoci se c' è una sorta di disegno per penalizzare il turismo e i lidi dal momento che oltre allo stato d' abbandono fra sfalci non eseguiti, zanzare, strade dissestate, dragaggio del Candiano in netto ritardo ecc ci siamo visti i moli chiusi per 2 anni di fila in periodi turistici, 2 anni fa col dragaggio lungo i moli, l' anno scorso con il rifacimento del manto stradale nei moli, oggi la chiusura della Pialassa Baiona e domani magari la chiusura su ruota dei moli. Se le intenzioni sono queste, il sindaco De Pascale e il presidente dell' **Autorità Portuale** lo dicano apertamente, i cittadini, le associazioni e i turisti ne prenderanno atto. Gianfilippo Nicola Rolando, consigliere comunale Lega.



Tornelli 'anti-bici' sulle dighe foranee? Anche la Lega è contraria

L' Autorità Portuale di Ravenna, infatti, si appresta a realizzare un "giro di vite" sulle regole che vietano l' accesso delle biciclette alle dighe foranee di Marina di Ravenna e di Porto Corsini

Anche la Lega dice no all' ipotesi dei tornelli sulle dighe foranee . L' **Autorità Portuale** di Ravenna, infatti, si appresta a realizzare un "giro di vite" sulle regole che vietano l' accesso delle biciclette alle dighe foranee di Marina di Ravenna e di Porto Corsini. "Secondo noi questa, dopo il recente incidente sul molo sud di un signore in bicicletta che lo ha poi portato purtroppo al decesso , non è la scelta giusta e per questo lo discuteremo con un question time: sarebbe come chiudere una spiaggia dopo un annegamento o chiudere lo stesso porto a seguito di un incidente in manovra - commenta il consigliere della Lega Gianfilippo Rolando - Oltretutto questa ipotesi andrebbe per l' ennesima volta a falciare gravemente il turismo perché impedirebbe l' ingresso a tutti i pescatori anziani che senza bici e carrello non potrebbero raggiungere il proprio sito di pesca. Ricordiamo che la lunghezza dei moli esterni è di quasi 3 km, distanza impossibile da colmare senza l' uso di bici e carretti per trasportare bilancino e attrezzature ittiche".Chiusura a nome della sicurezza? "No, al contrario - puntualizza il consigliere - Pensiamo a un pensionato per esempio in cima al molo che vede alzarsi la bora e che per mettersi in salvo lo debba fare alcune volte entro 5 minuti per non venire travolto dalle onde: a piedi riuscirebbe a fare tutti quei km? La risposta ovviamente è no. Alla Fiab si sta creando un folto numero di pescatori, residenti e turisti che minacciano guerra attraverso l' avvio di una raccolta firme. Concludiamo con una provocazione chiedendoci se c' è una sorta di disegno per penalizzare il turismo e i lidi dal momento che oltre allo stato d' abbandono fra sfalci non eseguiti, zanzare, strade dissestate, dragaggio del Candiano in netto ritardo ecc. ci siamo visti i moli chiusi per 2 anni di fila in periodi turistici, 2 anni fa col dragaggio lungo i moli, l' anno scorso con il rifacimento del manto stradale nei moli, oggi la chiusura della Pialassa Baiona e domani magari la chiusura su ruota dei moli. Se le intenzioni sono queste, il Sindaco De Pascale e il presidente dell' **Autorità Portuale** lo dicano apertamente: i cittadini, le associazioni e i turisti ne prenderanno atto."



Rolando: la Lega dice no all' ipotesi dei tornelli sulle dighe foranee a Marina di Ravenna

'Apprendiamo la notizia che l' **Autorità Portuale** dopo il recente incidente sul molo sud di un signore in bicicletta che lo ha poi portato purtroppo al decesso dopo giorni di agonia in ospedale, ha preso in considerazione l' ipotesi di chiudere i moli con sbarre e tornelli per impedire come già segnalato da cartelli l' ingresso di biciclette, carrelli, ecc. Secondo noi questa non è la scelta giusta e per questo domani lo discuteremo con un question time, - si legge in una nota del consigliere leghista Gianfilippo Nicola Rolando - sarebbe come chiudere una spiaggia dopo un annegamento o chiudere lo stesso porto a seguito di un incidente in manovra, oltretutto questa ipotesi andrebbe per l' ennesima volta a falciare gravemente il turismo perché impedirebbe l' ingresso a tutti i pescatori anziani che senza bici e carrello non potrebbero raggiungere il proprio sito di pesca. Ricordiamo che la lunghezza dei moli esterni è di quasi 3km, distanza impossibile da colmare senza l' uso di bici e carretti per trasportare bilancino ed attrezzature ittiche.' 'Chiusura a nome della sicurezza? No, al contrario! Pensiamo ad un pensionato per esempio in cima al molo che vede alzarsi la bora e che per mettersi in salvo lo debba fare alcune volte entro 5 minuti per non venire travolto dalle onde, a piedi riuscirebbe a fare tutti quei km? La risposta ovviamente è no. Contrari a questa infelice idea oltre alla Lega, si sta creando un folto numero di pescatori, residenti e turisti che minacciano guerra attraverso l' avvio di una raccolta firme. Concludiamo con una provocazione - dice Rolando - chiedendoci se c' è una sorta di disegno per penalizzare il turismo ed i lidi dal momento che oltre allo stato d' abbandono fra sfalci non eseguiti, zanzare, strade dissestate, dragaggio del Candiano in netto ritardo, ecc ci siamo visti i moli chiusi per 2 anni di fila in periodi turistici, 2 anni fa col dragaggio lungo i moli, l' anno scorso con il rifacimento del manto stradale nei moli, oggi la chiusura della Pialassa Baiona e domani magari la chiusura su ruota dei moli. Se le intenzioni sono queste, il Sindaco de Pascale e il presidente dell' **Autorità Portuale** lo dicano apertamente, i cittadini, le associazioni ed i turisti ne prenderanno atto.'



Tornelli per chiudere alle bici i moli di Marina di Ravenna. La Lega contraria

"Apprendiamo la notizia che l' **Autorità Portuale**, dopo il recente incidente sul molo sud di un signore in bicicletta che lo ha poi portato purtroppo al decesso dopo giorni di agonia in ospedale, ha preso in considerazione l' ipotesi di chiudere i moli con sbarre e tornelli per impedire come già segnalato da cartelli l' ingresso di biciclette, carrelli ecc. Secondo noi questa non è la scelta giusta e per questo domani lo discuteremo con un question time" A parlare è Gianfilippo Rolando, consigliere comunale della Lega, che si schiera apertamente contro l' ipotesi di chiusura "Sarebbe come chiudere una spiaggia dopo un annegamento o chiudere lo stesso porto a seguito di un incidente in manovra, oltretutto questa ipotesi andrebbe per l' ennesima volta a falciare gravemente il turismo perché impedirebbe l' ingresso a tutti i pescatori anziani che senza bici e carrello non potrebbero raggiungere il proprio sito di pesca. Ricordiamo che la lunghezza dei moli esterni è di quasi 3km, distanza impossibile da colmare senza l' uso di bici e carretti per trasportare bilancino ed attrezzature ittiche. Chiusura a nome della sicurezza? No, al contrario! Pensiamo ad un pensionato per esempio in cima al molo che vede alzarsi la bora e che per mettersi in salvo lo debba fare alcune volte entro 5 minuti per non venire travolto dalle onde, a piedi riuscirebbe a fare tutti quei km? La risposta ovviamente è no. Contrari alla chiusura, idea oltre alla Lega e alla FIAB, si sta creando un folto numero di pescatori, residenti e turisti che minacciano guerra attraverso l' avvio di una raccolta firme. "Concludiamo con una provocazione chiedendoci se c' è una sorta di disegno per penalizzare il turismo ed i lidi dal momento che oltre allo stato d' abbandono fra sfalci non eseguiti, zanzare, strade dissestate, dragaggio del Candiano in netto ritardo ecc ci siamo visti i moli chiusi per 2 anni di fila in periodi turistici, 2 anni fa col dragaggio lungo i moli, l' anno scorso con il rifacimento del manto stradale nei moli, oggi la chiusura della Pialassa Baiona e domani magari la chiusura su ruota dei moli. Se le intenzioni sono queste, il Sindaco De Pascale e il presidente dell' **Autorità Portuale** lo dicano apertamente, i cittadini, le associazioni ed i turisti ne prenderanno atto2.



Il Tirreno

Livorno

porto

Darsena Europa, 295 milioni nel piatto È scritto nel documento del governo

Nel testo figurano anche i 13 milioni per allargare il canale sotto la Torre del Marzocco e l'intervento sulla Curvilinea

livorno Difficile negare che l' iter della Darsena Europa, il progetto di espansione a mare del **porto di Livorno**, sia qualcosa di diverso da una corsa a ostacoli: qualunque passo in avanti è una faticaccia maledetta e ogni volta salta fuori che comunque non si vedono né ruspe né cemento, figuriamoci le navi del futuro. Eppure negli ultimi giorni sono saltate fuori due novità, proprio dal cilindro delle procedure. A pochi giorni di distanza dall' inserimento della maxi-Darsena livornese fra le opere per le quali è possibile una corsia preferenziale nelle procedure con la nomina di un commissario, ecco che arriva l' indicazione nero su bianco con 295 milioni di euro appostati all' interno del "Def 2020", il documento di economia e finanza con le 430 pagine dell' allegato "Italia veloce" «presentato dal presidente del consiglio Giuseppe Conte e dal ministero dell' economia Roberto Gualtieri su proposta della ministra delle infrastrutture Paola De Micheli» (e deliberato nell' ultima seduta a Palazzo Chigi). Tradotto: mentre i piani relativi a Venezia, Civitavecchia e Augusta si sono persi per strada, la Darsena Europa sembra proprio di no. E non era scontato che andasse così: basti pensare alle forbiciate arrivate con la "project review" che aveva falciato tutta una serie di progetti. Non basta: guai a perdersi dietro la retorica delle "opere immediatamente cantierabili", chi conosce i segreti della macchina burocratica sa che si tratta di un trappolone perché non esiste l' immediata "cantierabilità" di qualcosa che non è stato finanziato (e se si punta a concentrare i fondi su qualcosa che sia immediatamente "cantierabile" si crea soprattutto un corto circuito logico-burocratico...). In realtà, a dirla tutta la Darsena Europa compare in documenti simili del governo anche in anni precedenti: stiamo parlando del "fondo infrastrutture" a valere sul 2017, il progetto livornese ce l' aveva infilato Graziano Delrio che reggeva il dicastero delle infrastrutture nel governo di Paolo Gentiloni, poi a confermarne l' inserimento ci aveva pensato il ministro M5s Danilo Toninelli (governo Conte versione gialloverde). Cos' è cambiato? Il fatto che finora non si erano materializzati i soldi del governo: tutt' al più i 50 milioni di euro del Cipe. I 295 milioni attuali sembrano interpretabili come 200 milioni di fonte ministero infrastrutture (promessi in autunno dalla ministra De Micheli in Fortezza) più i 50 milioni del Cipe e i 45 già accantonati dall' Authority livornese con quella destinazione. «È soprattutto la riprova - dice il presidente dell' Authority Stefano Corsini - che il progetto consolida il proprio inserimento dentro la programmazione. E questo non ce l' ha regalato nessuno». Non è l' unica sottolineatura dedicata a **Livorno**: la nostra città viene citata 21 volte in quel documento del governo. Ma non sono le citazioni a far farina, quel che conta sono le cifre degli stanziamenti messi in preventivo: ad esempio, vale la pena di sottolineare i 13 milioni di euro destinati al «riprofilamento della banchina del canale di accesso nella zona Torre del Marzocco (secondo lotto)». E' da mettere in evidenza che fra «gli interventi prioritari sottoposti o da sottoporre a studi di fattibilità» compare anche la «straordinaria manutenzione della Diga curvilinea»: non è una questione sotto i riflettori ma stiamo parlando di un appalto da 32 milioni di euro per sistemare radicalmente la difesa a mare del **porto di Livorno**, ormai in condizioni difficili a detta dei tecnici. --Mauro zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

andrea romano (pd)

«L'avevamo promesso e ora l'abbiamo fatto»

livorno «Avevamo detto che lo avremmo fatto. E lo abbiamo fatto: quasi 300 milioni di euro di finanziamento statale aggiuntivo per la realizzazione della Darsena Europa, l'opera infrastrutturale di maggior peso strategico per lo sviluppo portuale di **Livorno** e di tutta la costa livornese». Canta vittoria il deputato dem livornese Andrea Romano: lo fa con un post su Facebook in cui non manca di tirare una stoccata alla destra toscana («con la sua candidata-ombra Susanna Ceccardi usa solo la fabbrica della paura e non dice una sola parola sullo sviluppo economico e infrastrutturale della regione e della costa»). Romano ricorda che l'allegato del ministero delle infrastrutture inserisce la Darsena Europa fra gli interventi programmati in un documento che «costituirà la base della prossima manovra di bilancio». L'esponente Pd ricorda che «il Partito Democratico aveva preso un impegno preciso: sostenere lo sviluppo infrastrutturale del **porto** di **Livorno**, aumentare la dimensione e l'efficacia degli investimenti pubblici per accompagnare la crescita delle attività portuali e logistiche della costa, destinare risorse statali alla Darsena Europa in aggiunta a quelle già previste dalla Regione Toscana». E se - aggiunge - l'impegno è «ancora più stringente per l'emergenza Covid e per l'urgenza di concentrare ogni sforzo sulla ripartenza economica della costa», adesso l'annuncio fatto dalla ministra a **Livorno** ora «si concretizza». -

Darsena Europa: oggi si parla del 2024

Angelo Roma: ci sono buona parte di finanziamenti eppur non si muove

Redazione

LIVORNO 2012, poi 2018, oggi si parla del 2024 e chissà, speriamo. Quel che è certo è che della darsena o piattaforma Europa, la grande infrastruttura portuale toscana (chiamarla solo livornese è riduttivo) si parla senza concreti passi in avanti da almeno una ventina d'anni. E dire che, secondo valutazioni dell'Irpet, l'opera porterebbe con sé un incremento del Pil provinciale pari all'un per cento e dello 0.1% a livello regionale. Con quel significativo ampliamento verso mare, il complesso portuale labronico potrebbe veder crescere significativamente la propria operatività nell'ambito del movimento dei contenitori e fugare una volta per tutte il rischio di restare indietro rispetto alle sfide del XXI secolo e a i suoi concorrenti più vicini ed agguerriti. Attento, come sempre, alle vicende dello scalo marittimo livornese, nella sua veste di promotore (appassionato ndr) della petizione per la realizzazione della darsena Europa, Angelo Roma, lamentando, in qualche modo, lo scarso rilievo attribuito nell'ambito della comunità portuale (e non soltanto) livornese a quanto contenuto nell'allegato al Documento di economia e finanza, pubblicato proprio in questi giorni (6 Luglio) a proposito di quella che viene ritenuta un'opera assolutamente indispensabile, ci trasmette alcune considerazioni oltremodo concrete nella loro eloquentissima semplicità. Sul tavolo giace praticamente già disponibile la somma di 295 milioni, di cui 200 assicurati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre a 50 milioni pronti da parte del Fondo per lo sviluppo e la coesione, deliberati dal Cipe, e 45 resi disponibili dall'AdSP del mar Tirreno settentrionale. C'è, inoltre, ricorda Angelo Roma un mutuo contratto dalla regione Toscana per 1,2 milioni all'anno che assicurano un contributo finale che assomma a 200 milioni. Rispondendo, infine, a quanto letto su certa stampa pisana a proposito della sostenibilità o meno dell'ambizioso progetto dal punto di vista ambientale, Roma precisa che il tutto è già felicemente passato per le valutazioni istituzionali ed è già in essere una regolare Valutazione di impatto ambientale in relazione fra l'altro sia alla stessa darsena Europa che all'ampliamento del canale del Marzocco, oltre ad altre opere riguardanti anche Piombino. In particolare, l'allegato al Def riporta come interventi da eseguire: per Livorno il riprofilamento della banchina del canale di accesso nella zona Torre del Marzocco II, la prima fase dei dragaggi relativi alla darsena Europa, interventi di straordinaria manutenzione alla diga curvilinea e la resecazione della calata Orlando e dell'accosto 55. Per quanto riguarda Piombino si prevede di procedere con la nuova strada di accesso al porto di (stralcio ss 398 dello svincolo terre rosse), interventi connessi al nuovo Prp e/o all'Apo del 24/04/14 per la realizzazione di aree per la logistica industriale porto di Piombino, primo lotto funzionale e con la prima fase dell'ampliamento delle banchine interne, oltre ad un primo lotto funzionale per aree logistico industriali e alla banchina Ovest della darsena Nord I lotto funzionale.



Livorno

Autorità portuale Domani la proiezione di un video sul futuro dello scalo

Il futuro del sistema portuale dell' Alto Tirreno. A Palazzo Rosciano domani alle 11 verrà presentato un video istituzionale sulla progettualità che proietta nel futuro il sistema portuale dell' alto Tirreno.

12 MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020 - LA NAZIONE

Livorno

«Minimarket nel mirino Aumenteremo i controlli»

Ora di via ammonire dal quartiere Surari chi sta a Polis dopo l'aggressione

LIVORNO

Non è il giorno. Tra il 15 e il 16, il presidente della giunta municipale, Paolo Sisti, ha annunciato che nei prossimi giorni il sindaco, Gianfranco Sisti, presenterà al consiglio comunale il progetto di legge per il potenziamento del sistema portuale dell'alto Tirreno. Il progetto prevede la creazione di un nuovo scalo portuale, la ristrutturazione dell'attuale scalo di Livorno e la creazione di un nuovo scalo di Livorno. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale in una votazione di 15 voti a favore e 10 voti contrari.

«Via Sproni, qui come nel Bronx Quel pub deve essere chiuso»

LIVORNO

«Via Sproni, qui come nel Bronx. Quel pub deve essere chiuso», ha detto il sindaco Paolo Sisti durante una conferenza stampa. Il sindaco ha criticato il comportamento di un gruppo di persone che si sono presentate davanti al pub di Via Sproni, chiedendo di essere ammessi all'interno. Il sindaco ha detto che il comportamento è inaccettabile e che il pub deve essere chiuso.

«Riqualfichiamo le piazze, dalle baracchine ai fondi»

LIVORNO

Il sindaco Paolo Sisti ha annunciato che la giunta municipale si occuperà di migliorare le piazze di Livorno. Il sindaco ha detto che il progetto prevede la ristrutturazione delle baracchine e la creazione di nuovi spazi pubblici. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale in una votazione di 15 voti a favore e 10 voti contrari.



Il Tirreno

Livorno

ECONOMIA DEL MARE E INFRASTRUTTURE

Ringrazio il Tirreno per lo stimolo alla riflessione di oggi. L' editoriale di Cristiano Meoni tiene alto un dibattito importante non solo per la costa toscana, ma per tutta la Regione. E' talmente vero quello che dice che più di una volta ho immaginato come sarebbe la Toscana senza la costa e senza le isole. Mi sono chiesto se tutto questo sarebbe possibile. La risposta è sempre stata "no". Semplicemente non ci possiamo permettere di perdere questo pezzo di territorio e per farlo la parola chiave è "unità". Unità significa una forte alleanza tra territori, consapevoli che una città da sola può fare ben poco e il primo riferimento non può che essere la Regione. Negli ultimi anni abbiamo lavorato per creare delle opportunità, adesso abbiamo l' appoggio del Governo, la prossima legislatura sarà quindi quella in cui realizzare ciò per cui ci siamo impegnati. Nel mio programma sono centrali le infrastrutture, come volano per il lavoro e per una Toscana collegata che vinca la contraddizione interna di uno sviluppo economico e occupazionale diverso tra la Toscana costiera e l' area Firenze-Prato-Pistoia. Per lo sviluppo di tutta la Toscana non si può prescindere da interventi come la Darsena Europa di Livorno, il corridoio Tirrenico per rendere l' Aurelia una via di scorrimento verso nord e verso Roma, l' Alta Velocità ferroviaria, un sistema ospedaliero che veda a Livorno e a Pisa interventi nuovi o di ammodernamento. E vorrei aggiungere a questo elenco l' aeroporto di Pisa, lo scalo della Toscana per i voli intercontinentali. Il Governo inoltre, con il piano "Italia Veloce" del Mit ha nominato i commissari per la realizzazione di Darsena Europa, Tirrenica e Pontremolese. Ci siamo. Concludo dicendo che occorre l' affermarsi di una visione nuova, che chiamo piano per l' Economia del Mare. Da una parte Livorno, porto internazionale e presidio prioritario della rete transeuropea, che con Piombino, oggi a vocazione industriale e traghettiistica, costituisce il caposaldo di una logica di sistema integrato. Dall' altra Viareggio e Marina di Carrara che continueranno a crescere nella nautica da diporto. Penso poi alla Toscana del Sud, all' essenzialità delle politiche di sviluppo per il settore agroalimentare, che necessita di una piattaforma logistica connessa alle infrastrutture portuali. Voglio che la Toscana torni ad essere protagonista nel Mediterraneo e la porta di accesso non può che essere la nostra costa. --



Il Tirreno

Livorno

l' iniziativa organizzata da Reset

Modì, il genio e la pace con Livorno In Fortezza il compleanno speciale

Esperti a confronto per celebrare l' arte di Dedo: la poesia, i nudi parigini e l' influenza di Fattori e Lega

Simone Fulciniti Buon compleanno Amedeo Modigliani, l' ormai classica serata - dedicata al geniale artista livornese (la prima edizione fu il 12 luglio del 2015, curata dall' associazione culturale Franco Ferrucci), organizzata nello storico contesto della fortezza vecchia. E da quattro anni la tradizione prosegue grazie all' illuminata associazione Reset, guidata dall' infaticabile presidente Pino Pera. Quasi 200 gli spettatori "distanziati". Per i saluti iniziali salgono sul palco il sindaco Luca Salvetti e l' assessore Simone Lenzi: i due ricordano con emozione i passaggi che hanno portato alla realizzazione del grande sogno "Modigliani e l' avventura di Montparnasse", la mostra vissuta a cavallo tra 2019 e 2020, in grado di superare quota 110mila spettatori. Un' impresa che ha avuto il potere di rilanciare la città a livello internazionale, e quello di sancire "la pace" tra Amedeo e il suo luogo natio, dopo anni di dolorosi rapporti. Il pubblico è stato salutato anche dal "padrone di casa", Massimo Provinciali, segretario dell' **Autorità portuale** che ha espresso soddisfazione per il mantenimento della gestione dell' edificio. Poi, accompagnato dalle note Jazz del BJB Trio, il presentatore dell' evento, Alessandro Guarducci, capocronista del Tirreno, ricorda il successo della mostra su Modigliani al Museo della Città e sottolinea l' importanza di ritrovarsi tutti insieme dopo un periodo difficile e drammatico come l' emergenza per il coronavirus. Poi introduce ospiti ed argomenti, partendo da Corrado La Fauci: lo studioso regala alla platea interessanti spunti di riflessione, conditi con inediti approfondimenti sulle ispirazioni e il linguaggio pittorico di Modigliani. Un perfetto "riscaldamento" in vista del talk show. E quella che dovrebbe essere una chiacchierata, si trasforma bel presto in lectio magistralis, considerando lo spessore degli ospiti coinvolti. C' è l' esperto di storia dell' arte Umberto Falchini, ad analizzare un tema a lui molto caro: la famosa personale di Dedo a Parigi (durò il tempo di un soffio) presso la galleria di Berthe Weill. Falchini, che insieme al giornalista Maurizio Mini, da questa vicenda ha addirittura tratto un volumetto evidenzia l' ottusità di quel gendarme, che sordo alle logiche spiegazioni della gallerista, volle assolutamente chiudere l' esposizione a causa di alcuni nudi, giudicati scandalosi. Ed ironia della sorte due di questi nudi sono stati venduti alle aste più famose per cifre superiori ai 150milioni di euro. Flavio Fergonzi, professore ordinario di storia d' arte contemporanea alla scuola normale superiore di Pisa, si collega via internet. A lui l' arduo compito di parlare della poetica di Modì. «Una parola difficile -spiega-, troppo complicata affiancata a Modigliani. Perché al contrario di molti suoi colleghi, non lasciò nessuna dichiarazione in tal senso, a parte qualche frase o qualche poesia giovanile. Questo ha fatto sì che, negli anni successivi alla sua morte, il suo lavoro fosse letto in maniera differente, decennio per decennio». Laura Moreschini, va alla ricerca della mostra 'perfetta', passando in rassegna le più importanti con protagonista il pittore labronico. Il gran finale, atteso da tutti i presenti, si apre quando Guarducci chiama sul proscenio Carlo Pepi, universalmente conosciuto come il "Don Chisciotte" dell' arte". «Quando morì Mario Puccini -racconta-, il 18 giugno del 1920, gli amici del caffè Bardi, fondarono in sua memoria il Gruppo Labronico. Ma qualche mese prima a Parigi era morto Modigliani, e venne completamente ignorato". Pepi rammenta l' importanza di Giovanni Fattori (un altro gigante), e poi Silvestro Lega, nella formazione del giovane Dedo. E l' astio di alcuni compagni, evidenziato dopo la sua morte: «Romiti, ad esempio, disse cose



Il Tirreno

Livorno

irripetibili, giudizi che ancor oggi mi fanno star male». Chiusura affidata al suggestivo video mapping di Immersiva, già proiettato til 24 gennaio alle Fonti del corallo firmato da Andrea Cecconi e il suo staff. --

Fiumicino, al via il restyling della banchina: sarà pedonale

LA BONIFICA Verrà restituita al passeggio la banchina utilizzata per le attività della piccola pesca a Fiumicino. Entro la fine del mese sono infatti previste le tanto auspiccate operazioni di bonifica che riguardano il tratto del porto-canale parallelo al Borgo Valadier. Dopo la recente mega-ramazzata sulla sponda destra della Fossa Traiana, dove attracca la flotta peschereccia, arriva l'ok anche per rimuovere tutte quelle attrezzature adibite alla pesca nel punto in cui ormeggiano le turbosoffianti e una ventina di natanti di modeste dimensioni. Sono proprio gli ingombranti rastrelli delle turbosoffianti, utilizzati per la cattura di vongole, cannicchi e fasolare, a creare i maggiori problemi e a costituire un pericolo per chi si avventura sulla banchina operativa. LA SOLUZIONE «L'Autorità di sistema portuale ci ha concesso in affitto un'area demaniale in via delle Carpe, proprio vicino al deposito dove hanno stipato le attrezzature i pescherecci commenta con un pizzico di soddisfazione Roberto De Biase, proprietario di alcune turbosoffianti -. Dopo una serie di vertici con la Capitaneria di porto e l'amministrazione comunale è stato raggiunto l'accordo che appunto prevede il trasferimento degli equipaggiamenti impiegati per svolgere le nostre attività. Ora confido nella totale adesione della piccola pesca per arrivare a eliminare il degrado che circonda. È un progetto a cui tengo molto perché sono convinto che darà una risposta definitiva a tutela dell'immagine di un punto particolare della Città molto apprezzato dai turisti». Plaude al recupero ambientale delle caratteristiche banchine anche la Capitaneria di porto di Fiumicino. «Abbiamo chiesto e ottenuto la collaborazione degli operatori sottolinea il comandante Antonio D'Amore che si faranno quindi carico di organizzare l'area in concessione dove realizzare un deposito per le loro attrezzature. Nel giro di pochi mesi la banchina destra del canale navigabile, dal ponte 2 giugno alla foce, cambierà completamente volto». Spariranno dall'argine anche i tanti mega secchioni con all'interno le reti che ostruiscono il passaggio. La stessa cosa per le nasse e i pedagni per segnalare i tratti di mare dove gettare le reti. «Esprimo soddisfazione per l'accordo auspicato da tempo dall'amministrazione comunale dice Ciro Sannino, presidente della Commissione consiliare della Pesca -. Dopo tanti vertici finalmente siamo passati alla fase esecutiva con l'obiettivo di fornire il giusto decoro alla passeggiata lungo il porto-canale». Tra i residenti c'è grande attesa per un progetto molto atteso. Intanto, gli operatori tornano a chiedere l'installazione di colonnine sulla banchina da cui poter attingere acqua e energia elettrica. «In ogni caso - dicono i residenti della zona - ci sarà un miglioramento per il porto di Fiumicino che diventerà più gradevole anche per la vista». Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



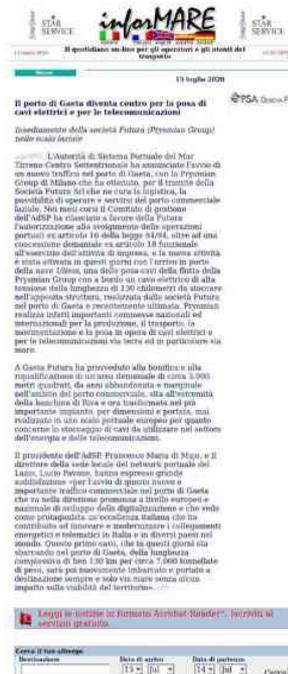
AdSP Mar Tirreno centrale: nuovo importante traffico commerciale nel porto di Gaeta

(FERPRESS) - Roma, 13 LUG - Un' azienda leader a livello mondiale nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell' energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche "sbarca" nel **porto commerciale di Gaeta**. Si tratta della "Prysmian Group" di Milano che, grazie ad un piano imprenditoriale innovativo e altamente ecologico e rispettoso dell' ambiente, ha ottenuto, per il tramite della Società Futura S.r.l., che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi del **porto commerciale di Gaeta**. Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che gestisce i porti laziali di Civitavecchia, Fiumicino e **Gaeta**, nei mesi scorsi ha rilasciato, a favore della società Futura S.r.l., l' autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre ad una concessione demaniale ex articolo 18, funzionale all' esercizio dell' attività di impresa. Il debutto è avvenuto in questi giorni con l' arrivo in **porto** della nave "Ulisse", una delle posa cavi della flotta della "Prysmian Group", con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell' apposita struttura, realizzata dalla società Futura nel **porto di Gaeta** e recentemente ultimata. Grazie ad un importante investimento, la società Futura S.r.l. ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di un' area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell' ambito del **porto commerciale di Gaeta**, sita all' estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell' energia e della telecomunicazione. Per il **porto commerciale di Gaeta** si tratta di un nuovo traffico commerciale senza alcun impatto in termini di emissioni nell' ambiente e nel territorio circostante, considerato che il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e **Gaeta** e del territorio. Viceversa, l' arrivo della "Prysmian Group" prefigura un fattore positivo in termini economici ed occupazionali per l' economia del territorio di **Gaeta** e del Golfo di cui il **porto commerciale** rappresenta un imprescindibile volano di sviluppo. Questo prestigioso soggetto imprenditoriale, infatti, realizza importanti commesse nazionali ed internazionali che lo vedono specializzato nella produzione, trasporto, movimentazione e posa in opera di cavi elettrici e per la telecomunicazione via terra ed in particolare via mare. Il Presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo ed il Direttore della sede locale del network portuale del Lazio, Lucio Pavone hanno espresso grande soddisfazione "per l' avvio di questo nuovo e importante traffico commerciale nel **porto di Gaeta** che va nella direzione promossa a livello europeo e nazionale di sviluppo della digitalizzazione e che vede come protagonista un' eccellenza italiana che ha contribuito ad innovare e modernizzare i collegamenti energetici e telematici in Italia e in diversi paesi nel mondo. Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel **porto di Gaeta**, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio".



Il porto di Gaeta diventa centro per la posa di cavi elettrici e per le telecomunicazioni

Insediamiento della società Futura (Prysmian Group) nello scalo laziale L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha annunciato l' avvio di un nuovo traffico nel **porto di Gaeta**, con la Prysmian Group di Milano che ha ottenuto, per il tramite della Società Futura Srl che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi del **porto** commerciale laziale. Nei mesi scorsi il Comitato di gestione dell' AdSP ha rilasciato a favore della Futura l' autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre ad una concessione demaniale ex articolo 18 funzionale all' esercizio dell' attività di impresa, e la nuova attività è stata attivata in questi giorni con l' arrivo in **porto** della nave Ulisse , una delle posacavi della flotta della Prysmian Group con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di 130 chilometri da stoccare nell' apposita struttura, realizzata dalla società Futura nel **porto di Gaeta** e recentemente ultimata. Prysmian realizza infatti importanti commesse nazionali ed internazionali per la produzione, il trasporto, la movimentazione e la posa in opera di cavi elettrici e per le telecomunicazioni via terra ed in particolare via mare. A **Gaeta** Futura ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di un' area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell' ambito del **porto** commerciale, sita all' estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell' energia e delle telecomunicazioni. Il presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo, e il direttore della sede locale del network portuale del Lazio, Lucio Pavone, hanno espresso grande soddisfazione «per l' avvio di questo nuovo e importante traffico commerciale nel **porto di Gaeta** che va nella direzione promossa a livello europeo e nazionale di sviluppo della digitalizzazione e che vede come protagonista un' eccellenza italiana che ha contribuito ad innovare e modernizzare i collegamenti energetici e telematici in Italia e in diversi paesi nel mondo. Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel **porto di Gaeta**, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio».



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Prysmian Group è operativa nel porto di Gaeta

La milanese, leader mondiale nella produzione di cavi per l'energia e le telecomunicazioni, avvia le attività con una prima spedizione via mare da 130 chilometri

Prysmian Group, società di Milano specializzata nella produzione di cavi per l'energia e le telecomunicazioni, sbarca nel **porto** commerciale di **Gaeta**. Tramite la società Futura ha infatti iniziato ad operare da qualche giorno nello scalo commerciale del comprensorio portuale della Capitale, quello formato da Civitavecchia, Fiumicino e **Gaeta**, gestito dall' Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Settentrionale. Il debutto con l' arrivo a **Gaeta** della nave nave Ulisse , una delle posa cavi della flotta della Prysmian Group, una società quotata alla Borsa di Milano, leader mondiale nella produzione di questo tipo di cavi, con un fatturato (2019) di 11,5 miliardi di euro e quasi 300 milioni di utili. A bordo dell' Ulisse, un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di 130 chilometri e dal peso di 7 mila tonnellate, da stoccare nel nuovo magazzino gestito da Futura, che ha richiesto la bonifica e riquilibrificazione di un' area demaniale di circa 3 mila metri quadrati, da anni abbandonata, sita all' estremità della banchina di Riva e ora trasformata in un grosso impianto, per dimensioni e portata, di livello europeo, per lo stoccaggio di questo tipo di cavi. «Per il **porto** commerciale di **Gaeta** si tratta di un nuovo traffico commerciale senza alcun impatto in termini di emissioni nell' ambiente e nel territorio circostante, considerato che il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e **Gaeta** e del territorio», precisa l' Adsp in una nota, sottolineandone il positivo impatto economico e occupazionale. Il presidente dell' Adsp, Francesco Maria di Majo, e il direttore della sede locale del network portuale del Lazio, Lucio Pavone, si sono detti soddisfatti «per l' avvio di questo nuovo e importante traffico commerciale nel **porto** di **Gaeta** che va nella direzione promossa a livello europeo e nazionale di sviluppo della digitalizzazione e che vede come protagonista un' eccellenza italiana che ha contribuito ad innovare e modernizzare i collegamenti energetici e telematici in Italia e in diversi paesi nel mondo. Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel **porto** di **Gaeta**, della lunghezza complessiva di ben 130 chilometri per circa 7 mila tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio". Prysmian nasce nel 2005, ad opera di Goldman Sachs, per acquisire la divisione Cavi e Sistemi di Pirelli & C. Negli ultimi anni ha acquisito diverse società, ampliando significativamente know-how e portafoglio clienti.



Nuovo traffico nel porto di Gaeta

Portato da Prysmian Group, leader nella produzione e posa in opera di cavi speciali

Redazione

CIVITAVECCHIA Un nuovo importante traffico prende il via nel porto di Gaeta. Un'azienda leader a livello mondiale nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche sbarca infatti nel porto di Gaeta. Si tratta della Prysmian Group di Milano che, grazie ad un piano imprenditoriale innovativo e altamente ecologico e rispettoso dell'ambiente, ha ottenuto, tramite la società Futura Srl, che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi dello scalo di Gaeta. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, che come noto gestisce i porti laziali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, nei mesi scorsi ha rilasciato, a favore della società Futura Srl, l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre ad una concessione demaniale ex articolo 18, funzionale all'esercizio dell'attività di impresa. Il debutto è avvenuto in questi giorni con l'arrivo in porto della nave Ulisse, una delle unità posa cavi della flotta della Prysmian Group, con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell'apposita struttura, realizzata da Futura nel porto di Gaeta e recentemente ultimata. Grazie ad un importante investimento, Futura ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di un'area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell'ambito del porto commerciale di Gaeta, sita all'estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell'energia e della telecomunicazione. Per lo scalo di Gaeta si tratta di un nuovo traffico commerciale senza alcun impatto in termini di emissioni nell'ambiente e nel territorio circostante, considerato che il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e Gaeta e del territorio. Viceversa, l'arrivo della Prysmian Group prefigura un fattore positivo in termini economici ed occupazionali per l'economia del territorio di Gaeta e del Golfo di cui il porto commerciale rappresenta un imprescindibile volano di sviluppo. L'AdSp del Mar Tirreno centro settentrionale fa notare che questo prestigioso soggetto imprenditoriale, realizza importanti commesse nazionali ed internazionali che lo vedono specializzato nella produzione, trasporto, movimentazione e posa in opera di cavi elettrici e per la telecomunicazione via terra ed in particolare via mare. Il presidente dell'AdSp, Francesco Maria di Majo ed il direttore della sede locale del network portuale del Lazio, Lucio Pavone, hanno espresso grande soddisfazione per l'avvio di questo nuovo e importante traffico commerciale nel porto di Gaeta che va nella direzione promossa a livello europeo e nazionale di sviluppo della digitalizzazione e che vede come protagonista un'eccellenza italiana che ha contribuito ad innovare e modernizzare i collegamenti energetici e telematici in Italia e in diversi paesi nel mondo. Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel porto di Gaeta, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio.



Il colosso Prysmian Group sbarca nel porto di Gaeta. Il debutto con la nave "Ulisse"

Civitavecchia - Prysmian Group , multinazionale specializzata a nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell' energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche 'sbarca' nel **porto** commerciale di **Gaeta**. Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale , che gestisce i porti laziali di Civitavecchia, Fiumicino e **Gaeta**, nei mesi scorsi ha rilasciato, a favore della società Futur a, che cura per Prysmian Group la logistica e la possibilità di operare e servirsi del **porto** commerciale laziale, l' autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre ad una concessione demaniale ex articolo 18, funzionale all' esercizio dell' attività di impresa. Il debutto è avvenuto in questi giorni con l' arrivo in **porto** della nave 'Ulisse' , una delle posa cavi della flotta della 'Prysmian Group', con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell' apposita struttura, realizzata dalla società Futura nel **porto** di **Gaeta** e recentemente ultimata. Grazie ad un importante investimento, la società Futura ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di un' area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell' ambito del **porto** commerciale di **Gaeta**, sita all' estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell' energia e della telecomunicazione. Per il **porto** commerciale di **Gaeta** si tratta di un nuovo traffico commerciale senza alcun impatto in termini di emissioni nell' ambiente e nel territorio circostante, considerato che il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e **Gaeta** e del territorio. Viceversa, l' arrivo della Prysmian Group prefigura un fattore positivo in termini economici ed occupazionali per l' economia del territorio di **Gaeta** e del Golfo. Il presidente dell' AdSP, Francesco Maria di Majo ed il direttore della sede locale del network portuale del Lazio, Lucio Pavone hanno espresso grande soddisfazione 'per l' avvio di questo nuovo e importante traffico commerciale nel **porto** di **Gaeta** che va nella direzione promossa a livello europeo e nazionale di sviluppo della digitalizzazione e che vede come protagonista un' eccellenza italiana che ha contribuito ad innovare e modernizzare i collegamenti energetici e telematici in Italia e in diversi paesi nel mondo. Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel **porto** di **Gaeta**, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio'.

Informativa

Non è alcun partner selezionato utilizzazione totale di immagine sono come specificato nella pagina policy. Per informazioni al cliente di noi tenetele il numero questa informativa, attraverso la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante di di fuori di questa informativa o cliccando a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

Il colosso Prysmian Group sbarca nel porto di Gaeta. Il debutto con la nave "Ulisse"

13 LUGLIO 2020 - Italiana



Civitavecchia - Prysmian Group, multinazionale specializzata a nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche "sbarca" nel porto commerciale di Gaeta. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che gestisce i porti laziali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, nei mesi scorsi ha rilasciato, a favore della società Futura, che cura per Prysmian Group la logistica e la possibilità di operare e servirsi del porto commerciale laziale, l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre ad una concessione demaniale ex articolo 18, funzionale all'esercizio dell'attività di impresa.

Il debutto è avvenuto in questi giorni con l'arrivo in porto della nave "Ulisse", una delle pose cavi della flotta della "Prysmian Group", con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell'apposita struttura, realizzata dalla società

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Prysmian ha inaugurato il suo 'hub di transhipment' di cavi elettrici nel porto di Gaeta

Il Gruppo Prysmian è sbarcato nel **porto** di **Gaeta**. Lo ha reso noto la port authority laziale spiegando che l'azienda attiva nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche ha ottenuto, tramite la società Futura Srl che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi dello scalo. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che gestisce i porti laziali di Civitavecchia, Fiumicino e **Gaeta**, recentemente aveva rilasciato a favore di Futura l'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni portuali ex articolo 16 della legge 84/94, oltre a una concessione demaniale ex articolo 18 funzionale all'esercizio dell'attività di impresa. Il debutto è avvenuto in questi giorni con l'arrivo in **porto** della nave Ulisse, una delle posacavi della flotta Prysmian con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell'apposita struttura realizzata dalla società Futura nel **porto** di **Gaeta** e recentemente ultimata. 'Grazie a un importante investimento il nuovo concessionario portuale ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di

un'area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell'ambito del **porto** commerciale di **Gaeta**, sita all'estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell'energia e della telecomunicazione' si legge in una nota della port authority. 'Per il **porto** commerciale di **Gaeta** si tratta di un nuovo traffico commerciale senza alcun impatto in termini di emissioni nell'ambiente e nel territorio circostante, considerato che il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e **Gaeta** e del territorio'. Viceversa, aggiunge l'AdSP presieduta da Francesco Maria di Majo, 'l'arrivo di Prysmian prefigura un fattore positivo in termini economici e occupazionali per l'economia del territorio di **Gaeta** e del Golfo di cui il **porto** commerciale rappresenta un imprescindibile volano di sviluppo. Questo prestigioso soggetto imprenditoriale, infatti, realizza importanti commesse nazionali e internazionali che lo vedono specializzato nella produzione, trasporto, movimentazione e posa in opera di cavi elettrici e per la telecomunicazione via terra e soprattutto via mare'. Questo primo cavo sbarcato nel **porto** di **Gaeta**, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare senza alcun impatto sulla viabilità del territorio.



Il Gruppo Prysmian è sbarcato nel porto di Gaeta. Lo ha reso noto la port authority laziale spiegando che l'azienda attiva nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche ha ottenuto, tramite la società Futura Srl che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi dello scalo.

parcheggi al porto

Molo Manfredi, Il Comune chiede spazio

Il Comune di Salerno chiede all' **Autorità Portuale** di poter destinare parte del Molo Manfredi ad area di parcheggio pubblico a pagamento. In tutto si tratta di una sessantina di posti. Con una nota, l' Amministrazione ha formalizzato la richiesta, come si legge nei documenti, di "occupazione provvisoria di area demaniale marittima che si trova nelle immediate adiacenze della Stazione Marittima". Nell' avviso di pubblicazione si precisa anche che la "richiesta ha ad oggetto un' occupazione provvisoria di un' area fino al 25 settembre del 2020, al fine di far fronte alle richieste del settore del diporto nautico e di incentivare il settore in un periodo di criticità connessa all' emergenza covid19". A questo punto l' avviso sarà reso pubblico e vengono messi a disposizione 10 giorni di tempo per eventuali osservazioni oppure opposizioni. In attesa del nulla osta definitivo dell' **Autorità** di Sistema **Portuale**, l' Amministrazione ha affidato a Salerno Mobilità spa società partecipata dell' Ente - la gestione anche di quest' area di sosta. Intanto proseguono i lavori di prolungamento (fino a 50 metri e a 200 metri lineari) della banchina del Molo Manfredi, della creazione di un' area pedonale e di recupero del vecchio basolato. L' intervento di congiunzione del nuovo Molo Manfredi alla diga foranea - nei progetti - avrebbe anche l' effetto di prolungare la passeggiata del Lungomare fino al Faro verde.



Brindisi Report

Bari

Fallimento Cantieri Damarin, respinta la richiesta di revoca

Depositata oggi 13 luglio la sentenza dei giudici civili di Appello. Società condannata alle spese di giudizio

BRINDISI - Con sentenza depositata oggi 13 luglio, la prima sezione civile della Corte d' Appello di Lecce ha rigettato il reclamo della Damarin Srl contro l' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale** e contro il curatore del fallimento della stessa società brindisina, dichiarato con sentenza del Tribunale di Brindisi del 31 gennaio scorso, e teso ad ottenere la revoca del fallimento stesso, che era stato richiesto dalla Adsp con ricorso del 26 novembre 2019. Con la stessa sentenza, Damarin Srl (difesa e rappresentata dall' avvocato Giuseppe A. Attolini) è stata condannata al pagamento delle spese del giudizio di appello in favore dell' **Autorità di Sistema portuale** (rappresentata e difesa dall' avv. Ignazio Fulvio Messina), e della curatela fallimentare (rappresentata e difesa dall' avv. Stefano Morgese). La vicenda è nota, e parte dalla crisi del cantiere a Bocche di Puglia, con una lunga appendice di lotte sindacali in difesa dei lavoratori, mano d' opera qualificata da lunghi anni di attività nel settore ed ora assorbita dal nuovo assegnatario della concessione demaniale dell' area, il Consorzio dei Cantieri Riuniti del Mediterraneo, subentrato a Damarin, decaduta dalla concessione il 6 luglio 2017. La nuova azienda, in base ad un accordo mediato dalla task force lavoro della Regione Puglia, aveva ottenuto la concessione previo saldo del debito accumulato nei confronti della Adsp da Damarin in canoni arretrati per 102.159,11 euro, e sulla base di un piano industriale condiviso dall' Authority. Debito, rilevano i giudici civili di secondo grado, ancora esistente alla data del deposito dell' istanza di fallimento. Una delle ragioni centrali del reclamo avverso la sentenza di fallimento, era quella dei crediti vantati da Damarin nei confronti di clienti che non sarebbero stati tenuti da conto nella valutazione dello stato patrimoniale e finanziario dell' azienda, 308.531,05 euro riportati nelle scritture contabili e altri 425.979,22 documentati in sede di reclamo. Inoltre, Damarin rivendicava l' impossibilità di proseguire la propria attività in seguito all' espulsione dalle aree demaniali occupate. La prima sezione civile della Corte d' Appello di Lecce, nella sentenza depositata oggi 13 luglio, ha sottolineato che la Damarin Srl avrebbe potuto comunque proseguire le proprie attività in altra sede, e il fatto che non abbia proseguito l' attività è indice della sua effettiva incapacità economica; che lo stato di insolvenza era evidente con l' accumulo di canoni di concessione non pagati all' **Autorità di Sistema portuale**. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio



Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . E non da ultimo, ammesso che il credito vantato fosse effettivamente esigibile (ma quando il curatore ha battuto cassa nei confronti di 28 fornitori con atti di messa in mora, una parte di essi ha opposto ricorso), il debito è comunque superiore: oltre ai 102.159,11 euro vantati dall' Authority, si aggiungono "gli ulteriori crediti indicati nelle 24 domande di ammissione allo stato passivo, per un ammontare complessivo di euro 795.814,28, di cui euro 642.185,27 in via privilegiata ed euro 153.629,01 in via chirografaria".

INFRASTRUTTURE

Taranto riapre il porto, arrivate le prime navi

La portacontainer Nicola accolta da sirene a festa e getti d'acqua in mare. Un piccolo segnale positivo dopo gli impatti della crisi dell'ex Ilva ArcelorMittal

DOMENICO PALMIOTTI - Il porto di Taranto rivede i container dopo cinque anni di assenza. Il gruppo turco Yilport, nuovo concessionario del terminal dopo l'abbandono di Evergreen nel 2015, ha fatto arrivare il primo feeder tramite la compagnia francese Cma Cgm. Si tratta di una nave di medie dimensioni, con una capacità di carico di 1.100 teus (l'unità di misura dei container), che si muove in ambito intramediterraneo. Parte dal porto turco di Ambarli, fa rotta su Taranto, tocca Malta per poi dirigersi in Tunisia. Il percorso è coperto anche in senso inverso. In ogni scalo il feeder carica e scarica container. Tre le navi che si alterneranno. Il 15 luglio è prenotato il secondo arrivo. Per il riavvio del terminal, la società San Cataldo Container Terminal, controllata da Yilport e nuova concessionaria del molo polisettoriale, quasi 2 chilometri di banchina ammodernati qualche anno fa, ha assunto 72 dei 497 addetti ex Taranto Container Terminal (precedente concessionaria). Dopo la messa in liquidazione di quest'ultima, il personale è stato tra cassa integrazione e ammortizzatori sociali sino a confluire nell'Agenzia per il lavoro portuale, ideata a fine 2016 dal Governo per intervenire nella crisi degli scali di transhipment nel Sud, Taranto e Gioia Tauro. Firmata la concessione a fine luglio 2019, preso possesso della banchina e delle aree ai primi di quest'anno e nominata Raffaella Del Prete (che proviene da Voltri) general manager della San Cataldo Container Terminal, Yilport aveva stimato di riavviare il terminal in aprile. Ma l'irrompere del Covid ha cancellato la previsione e ha costretto la società a riprogrammare il riavvio per metà luglio. I primi container sono stati movimentati con le gru a bordo della "Nicola", battente bandiera di Antigua, perché quelle di banchina sono ancora in revisione. Lavoro, questo, affidato in appalto, bloccato per la pandemia e ripreso solo dal 4 maggio. Le prime gru dovrebbero tornare in funzione a settembre. Mentre dei 72 assunti, circa la metà è stata coinvolta nelle operazioni relative al primo arrivo. Quando la "Nicola" ha attraccato al polisettoriale, un rimorchiatore ha salutato l'arrivo della nave azionando la sirena e grandi getti d'acqua in mare. Un clima di festa perché dall'Autorità portuale alle amministrazioni locali non si vedeva l'ora del ritorno dei container a Taranto. Tipologia di traffico completamente scomparsa dopo Evergreen, un'assenza che ha inciso molto sui volumi complessivi dello scalo, depressi anche dalla critica (e tuttora irrisolta) situazione ex Ilva. Il porto è infatti passato da 20,433 milioni di tonnellate del 2018 a 18,125 milioni di tonnellate del 2019: -11,3 per cento. E nel 2018 sul 2017 c'è stato -5,6 per cento mentre nel 2017 sul 2016, -12,2 per cento. Non ancora valutabile quest'anno, però già spicca il crollo di febbraio. «È un importante segno di ripartenza il primo attracco, ma di lavoro da fare ne abbiamo ancora tanto» commenta Del Prete. Mentre per Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, «questo feeder, agganciando Malta, ci permette di entrare in rotte internazionali. Non appena il traffico crescerà, partiranno dal porto anche i treni con i container diretti al Nord. Ora invece li spostiamo su Bari». Bisognerà ora vedere come gli effetti Covid cambieranno i piani di Yilport, che stimava 500mila teus in cinque anni per poi salire gradualmente alla capacità massima di 2,5 milioni, e influiranno sul riassorbimento degli ex Evergreen.



Il Sole 24 Ore

Taranto

«Apriremo una trattativa con l'azienda e penso che si possa legare l'ingresso di altro personale all'operatività delle gru e alla crescita dei teus movimentati» dice Carmelo Sasso di Uil trasporti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PORTO IL CONCESSIONARIO YILPORT HA ATTIVATO UN SERVIZIO FEEDER

«Traffico portacontainer ripartenza importante»

Usb: va garantito il reddito agli ex Tct

L' Usb esprime compiacimento per la ripresa del traffico container al porto di Taranto dopo cinque anni di inattività. In collaborazione con la società San Cataldo Container Terminal, nuovo concessionario del Molo Polisetoriale e Cma-Cgm Turmed, Yilport ha attivato un servizio feeder che toccherà il porto di Taranto, ex Evergreen -Taranto Container Terminal. «Considerate le difficoltà sul traffico marittimo determinate dalla pandemia, con conseguente ritardo e posticipo della partenza del Molo Polisetoriale, l' ormeggio della prima nave scrivono Piero Prete e Franco Rizzo - è un importante segnale di ripartenza per tutto il porto, ma in primis lo è per gli operatori portuali iscritti alla Taranto Port Workers Agency, che la società San Cataldo Container Terminal provvederà ad assumere gradualmente, partendo con l' impiego di circa 70 lavoratori, già assunti dalla stessa, per la suddetta riapertura». «Come organizzazione sindacale - proseguono i due dirigenti dell' Usb - restiamo in attesa di un riscontro relativamente ad una nostra richiesta, inviata al Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, alla General Manager della San Cataldo Container Terminal e all' Autorità portuale della Taranto Port Workers Agency, mirata a conoscere gli sviluppi di questo piano transitorio emergenziale e la tempistica del piano industriale ed occupazionale legata al traffico e alla movimentazione dei volumi di container». «Ai restanti operatori portuali in elenco della Tpwa - proseguono i dirigenti - servirebbe, in tal caso, ulteriore garanzia di continua copertura economica del 2021, con eventuale richiesta di proroga da parte del Governo, della retribuzione per le giornate di Indennità di mancato avviamento. Inoltre, servirebbe apprendere quando partiranno i corsi di formazione e riqualificazione del personale, se seguiranno dei criteri legati al tipo di mansione per le prossime assunzioni. In sintesi - conclude l' Usb - è necessario conoscere maggiormente la situazione attuale per poter comprendere di conseguenza quale sarà quella futura».



Yilport, buona partenza Resta il nodo del lavoro

L' accordo per l' impiego di 72 unità è iniziale, i sindacati spingono sui numeri I programmi dell' operatore turco modificheranno i numeri degli assunti

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Il debutto è stato salutato da entusiasmo e ottimismo. Ora, però, bisogna guardare immediatamente oltre per garantire il futuro ai restanti lavoratori ex Tct che attendono una ricollocazione da troppi anni. Le organizzazioni sindacali hanno chiuso con i vertici societari della San Cataldo, ossia Yilport, un' intesa emergenziale per questo avvio parziale del Molo Polisetoriale. La vera trattativa, però, riguarderà quello che è il prospetto a medio termine dei turchi sullo scalo jonico. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno già chiesto un piano triennale con scadenza dicembre 2023 per capire quali saranno i volumi di traffico e, conseguentemente, il piano occupazionale. I primi 72 lavoratori ex Tct sono stati riassorbiti ed è, banalmente, una bella notizia. Ne rimangono più di 400, però. Alcuni scogli sono all' orizzonte. Per esempio, tra l' organizzazione del lavoro di quella che un tempo era Tct di Evergreen e questa di Yilport, ci sono alcune differenze sostanziali che riguardano soprattutto alcune figure impiegate. Sul monitoraggio e sulla pianificazione degli sbarchi, con Tct una cinquantina di impiegati gestiva le operazioni di ship planning e yard planning. Due uffici si occupavano di pianificazione preliminare e successiva.

Yilport invece fa svolgere la funzione a un ufficio centrale, in questo caso in Portogallo. Per i sindacati si creerebbe un problema di responsabilità e un taglio di 50 persone: c' è una postilla, nell' ultimo verbale in cui si specifica che l' accordo ha questo neo da riparare. In più ci sono figure operaie che non rientrano nell' organigramma di Yilport e per loro bisogna organizzare corsi di riqualificazione professionale altrimenti non ci sono sbocchi. «Siamo partiti, ora il territorio deve dare le giuste risposte e le aziende devono guardare al nostro **porto** - ha rimarcato Carmelo Sasso, segretario generale Uiltrasporti - la bella notizia che evidenzierai è che domenica sono stati imbarcati 30 contenitori di export sulla nave. Significa che le aziende limitrofe hanno fatto lavorare autotrasportatori e portuali. Solo se il **porto** genera traffico, l' operatore resta legato al Paese». «È stato un negoziato complicato, abbiamo lamentato parecchie cose ma siamo riusciti ad arrivare a una prima intesa - ha confermato Oronzo Fiorino della Fit Cisl - Il piano industriale riferito ai prossimi tre anni sarà decisivo. Per legge, gli operativi da assorbire dall' agenzia devono essere il 90% sul totale, sugli impiegati hanno un obbligo del 60%. Per noi sarà importante la proiezione fino a dicembre 2023 per tarare le richieste al governo sulla proroga del rifinanziamento dell' agenzia portuale». Anche per Michele De Ponzio della Filt Cgil quella attuale è «una fase soft per ripartire gradualmente e rimettere in moto le varie attività. Abbiamo avuto delle prime difficoltà ad allineare i modus operandi, poi però ci sono stati i chiarimenti. Abbiamo trovato una quadra ottima, 70 diretti e una quindicina sulla security per questo primo passo è una grande conquista. Ora bisogna pensare a tutti gli altri». La ricollocazione sarà proporzionata al traffico negli anni. Perciò è stato basilare ripartire ma sarà altrettanto fondamentale incrementare i volumi. Si stima che per raggiungere il break even su 500 lavoratori serva più o meno movimentare 1 milione di Teus. E allora è presumibile che le organizzazioni di categoria pressino le istituzioni per aggiornare il piano dei fabbisogni formativi dei lavoratori dell' agenzia rispetto anche ad altre società. Un nome su tutti è il gruppo Ferretti che già mostrato interesse concreto per la concessione dell' area ex Yard Belleli che potrebbe arrivare a breve. È possibile che, una volta avviato il processo di riqualificazione sugli ex Tct,



anche altre aziende possano pescare da quel bacino.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

Un punto su cui ha insistito anche l'Unione sindacale di base spiegando che per i restanti lavoratori servirebbe ulteriore garanzia di continua copertura economica del 2021 e contestualmente capire quando partiranno i corsi di formazione e riqualificazione del personale e se seguiranno dei criteri legati al tipo di mansione per le prossime assunzioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Taranto - Approdata la prima nave al Molo Polisetoriale, San Cataldo Container Terminal

13 Jul, 2020 Le sirene dei rimorchiatori hanno accolto, domenica 12 luglio, a l Molo Polisetoriale del porto di Taranto, l' arrivo della portacontainer "Nicola" della compagnia CMA-CGM con il quale prende nuovamente avvio l' operatività del terminal . La nave inaugura l' inserimento dello scalo ionico nel servizio feeder 'SSLMED Turmed' che connette Taranto con Turchia, Malta e Tunisia, impiegando navi fino a 1.100 teu. ' L' attivazione del primo servizio feeder rappresenta il punto di partenza per il rilancio dei traffici commerciali ' - ha spiegato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - ' Il riposizionamento competitivo del porto di Taranto anche come gateway nello scenario Mediterraneo dello shipping e della logistica è ormai una realtà. Grazie al re-start dell' operatività del terminal si possono aprire prospettive importanti per l' internazionalizzazione delle imprese della Puglia e di tutto il Mezzogiorno '. Il terminal in concessione dal gennaio scorso alla società 'San Cataldo Container Terminal (SCCT)' che fa parte del gruppo turco YILPORT, key global player nel settore dello shipping, tredicesimo operatore terminalistico su scala globale che detiene una partecipazione del 24% in CMA-CGM . Nella fase di start-up del terminal, per le operazioni di carico e scarico, verranno utilizzate gru semoventi e, in parallelo, sarà completato il revamping del primo blocco di gru di banchina, tuttora in corso, a cura della società danese Konecranes che permetterà di incrementare la produttività del terminal. L' infrastruttura, con un' estensione di 1 milione di mq e con una profondità dei fondali che sarà portata a -16,5 m entro la fine del 2021, rappresenta un hub intermodale nel cuore del Mediterraneo con una capacità di 2/2.5 milioni di Teus, in grado di accogliere navi di ultima generazione. La dotazione di 900 prese per contenitori reefer apre, inoltre, prospettive per lo sviluppo della logistica del freddo, a beneficio della filiera agroalimentare. Con i prossimi scali sarà attivato anche il servizio ferroviario di collegamento con i principali hub intermodali del centro e nord Italia.



Informare

Taranto

Ieri al Molo Polisettoriale del porto di Taranto è approdata la prima portacontaineri

Scalo della "Nicola", che CMA CGM impiega nel servizio feeder SSLMED Turmed Ieri, con lo scalo della portacontainer Nicola della CMA CGM, è stata riavviata l'attività operativa al Molo Polisettoriale del porto di Taranto che era inattivo dall'inizio del 2015 quando la società terminalista Taranto Container Terminal (TCT) aveva movimentato gli ultimi contenitori sulla banchina per poi riconsegnare il terminal all'Autorità Portuale (del 29 settembre 2015). Da allora lo scalo portuale pugliese era uscito dalla rete globale dei servizi marittimi containerizzati. Con l'assegnazione della gestione del Molo Polisettoriale al gruppo turco Yilport, assunta a fine 2018 (del 20 novembre 2018), sono state poste le basi per il rientro in questo mercato avvenuto ieri con l'approdo della Nicola, che è utilizzata nel servizio feeder SSLMED Turmed che collega Taranto con Turchia, Malta e Tunisia impiegando navi della capacità sino a 1.100 teu. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha specificato che nella fase di start-up al terminal al Molo Polisettoriale, che Yilport gestisce attraverso la filiale San Cataldo Container Terminal (SCCT), per le operazioni di carico e scarico verranno utilizzate gru semoventi e, in parallelo, sarà completato il revamping del primo blocco di gru di banchina, tuttora in corso, a cura della società danese Konecranes che permetterà di incrementare la produttività del terminal (del 15 gennaio 2020). Inoltre la profondità dei fondali del terminal, che avrà una capacità di traffico annua pari a 2 - 2,5 milioni di teu, sarà portata a -16,5 metri entro la fine del 2021. «L'attivazione del primo servizio feeder - ha commentato il presidente dell'AdSP, Sergio Prete - rappresenta il punto di partenza per il rilancio dei traffici commerciali. Il riposizionamento competitivo del porto di Taranto anche come gateway nello scenario Mediterraneo dello shipping e della logistica è ormai una realtà. Grazie al re-start dell'operatività del terminal si possono aprire prospettive importanti per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia e di tutto il Mezzogiorno».



Operativo il Molo Polisettoriale a Taranto

Lo scalo pugliese inserito nel servizio feeder 'SSLMED Turned'

Redazione

TARANTO Torna operativo il Molo Polisettoriale del porto di Taranto. Ieri mattina, il primo scalo della nave portacontaineri Nicola della compagnia Cma-Cgm ha infatti inaugurato l'inserimento dello scalo pugliese nel servizio feeder SSLMED Turned che connette Taranto con Turchia, Malta e Tunisia, impiegando navi capaci di trasportare fino a 1.100 teu. Come ricorda l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio, il terminal è nuovamente operativo grazie alla sinergia con il neo concessionario San Cataldo Container Terminal (SCCT) che fa parte del gruppo Yilport, key global player nel settore dello shipping, tredicesimo operatore terminalistico su scala globale che detiene una partecipazione del 24% in Cma-Cgm. Nella fase di start-up del terminal, per le operazioni di carico e scarico, verranno utilizzate gru semoventi e, in parallelo, sarà completato il revamping del primo blocco di gru di banchina, tuttora in corso, a cura della società danese Konecranes che permetterà di incrementare la produttività del terminal. Il Molo Polisettoriale, con un'estensione di un milione di mq e con una profondità dei fondali che sarà portata a 16,5 m entro la fine del 2021, rappresenta un hub intermodale nel cuore del Mediterraneo con una capacità dai 2 ai 2,5 milioni di teu, in grado di accogliere navi di ultima generazione. La dotazione di 900 prese per contenitori reefer apre, inoltre, prospettive per lo sviluppo della logistica del freddo, a beneficio della filiera agroalimentare. Con i prossimi scali sarà attivato anche il servizio ferroviario di collegamento con i principali hub intermodali del centro e nord Italia. L'attivazione del primo servizio feeder rappresenta il punto di partenza per il rilancio dei traffici commerciali, ha dichiarato Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio. Il riposizionamento competitivo del porto di Taranto anche come gateway nello scenario Mediterraneo dello shipping e della logistica è ormai una realtà. Grazie al re-start dell'operatività del terminal si possono aprire prospettive importanti per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia e di tutto il Mezzogiorno ha concluso Prete.

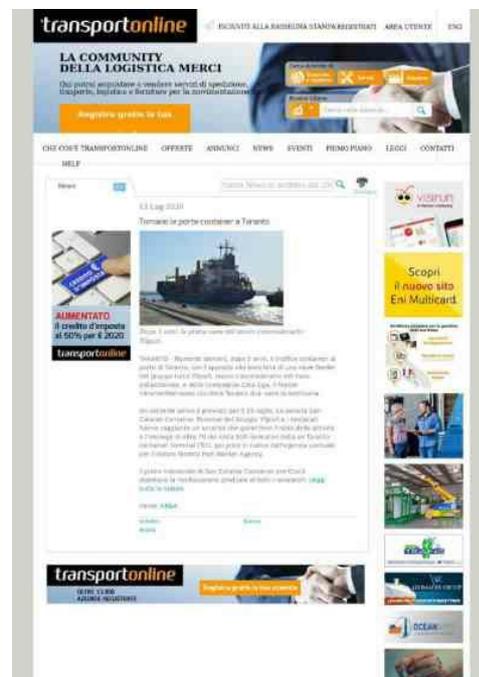


Transportonline

Taranto

Tornano le porta-container a Taranto

Dopo 5 anni, la prima nave del nuovo concessionario Yilport. TARANTO - Riprende domani, dopo 5 anni, il traffico container al porto di Taranto, con l'approdo alla banchina di una nave feeder del gruppo turco Yilport, nuovo concessionario del molo polisetoriale, e della compagnia Cma Cga. Il feeder intramediterraneo toccherà Taranto due volte la settimana. Un secondo arrivo è previsto per il 15 luglio. La società San Cataldo Container Terminal del Gruppo Yilport e i sindacati hanno raggiunto un accordo che garantisce l'inizio delle attività e l'impiego di oltre 70 dei circa 500 lavoratori della ex Taranto container terminal (Tct), poi presi in carico dall'agenzia portuale per il lavoro Taranto Port Worker Agency. Il piano industriale di San Cataldo Container pre-Covid stabilisce la ricollocazione graduale di tutti i lavoratori.



IL BANDO DEL MIT LE PROPOSTE PUNTANO A RIQUALIFICARE IL LUNGOMARE E LE MURA

Recupero affaccio sul Mar Grande i progetti di Comune e Authority

Le idee di Municipio e Autorità di Sistema portuale

Comune di Taranto e Autorità portuale si candidano per ottenere dei finanziamenti ministeriali. Lo scorso 21 marzo, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti pubblicava un bando: "Programma di Azione e Coesione" complementare al Pon Infrastrutture e Reti 2014 - 2020, con scadenza fissata per il 14 luglio. Il Municipio parteciperà al bando ministeriale per quel che riguarda l'Asse B - Programma recupero waterfront. E per questo motivo, già nei mesi scorsi, aveva avviato subito interlocuzioni con l'Autorità di sistema portuale, considerata (così come si legge nella delibera di giunta approvata) «la reciprocità degli interessi volti alla sistemazione di parti pubbliche del territorio prospicienti il mare a partire dall'interfaccia città - porto, rappresentata dal varco Est e dalla calata 1 (quartiere Tamburi - Porta Napoli) per poi proseguire al piede delle "Mura Aragonesi" (Isola madre) e culminare con la sistemazione del piede del lungomare Vittorio Emanuele III (Borgo di Taranto)». In particolare, con una delibera della stessa giunta, era stato approvato lo schema per un accordo di collaborazione composto di 9 articoli nel quale si precisava che ciascuna delle parti avrebbe nominato un gruppo di lavoro incaricato dello svolgimento delle previste attività oggetto dell'Accordo consistenti innanzitutto nella costituzione di una Cabina di regia - Comitato di indirizzo da convocare con cadenza mensile. Comune di Taranto e Autorità portuale hanno così elaborato tre diversi progetti: spostamento del varco Est, funzionale alla pubblica accessibilità al nuovo edificio polifunzionale in fase di completamento e conseguente formazione di una ampia parte pubblica sistemata a verde e a piazza; formazione della passeggiata al piede delle Mura con collegamento ciclopedonale e possibile accesso ai locali ipogei presenti nell'Isola e, infine, formazione della passeggiata pedonale al piede della scarpata del Lungomare Vittorio Emanuele III e, in ultimo, la sistemazione delle gallerie esistenti al termine del Lungomare storico e delle antistanti aree sino alla linea di battigia. Queste tre proposte sono così confluite in un unico "Programma di interventi di recupero e valorizzazione dei waterfront urbani sul Mar Grande e della interfaccia Città - Porto". Fabio Venere.



Porto e impresa "4.0" Gli obiettivi di MaSK

GIOIA TAURO L'esperienza sta dimostrando che creare le condizioni per operare nell'ambito di grandi concentrazioni spaziali di imprese focalizzate sulla logistica porterà, in futuro, a godere di una posizione di vantaggio competitivo. Condizione imprescindibile è che le aggregazioni territoriali acquisiscano una propria individualità ed autonomia strategica e sviluppino la loro capacità di generare flussi di traffico aggiuntivi per l'intero sistema, esplorando nel contempo nuove opportunità imprenditoriali a elevato valore aggiunto e promuovendo la sperimentazione di iniziative operative di partnership intra ed interdistrettuali. Le innovazioni nei sistemi di produzione, nel commercio mondiale e nella tecnologia del trasporto, sono i fattori che spiegano in gran parte la significativa trasformazione delle funzioni portuali che si sta manifestando negli ultimi anni. Il concetto che sintetizza questa evoluzione è quello di "porti di quarta generazione". Il **porto**, quindi, non è più solo un centro di movimentazione e di attività industriali e commerciali, che aggiungono valore alle merci, ma si propone come una vera e propria piattaforma logistica i cui servizi che offre vanno ad incidere ben al di là dei confini fisici. Sono queste le ragioni per cui la Fondazione M.A.SK. perseguirà gli obiettivi di creare sinergie tra l'Istituto tecnico superiore "M.A.SK." e le imprese per la progettazione di percorsi formativi congiunti, allargando la collaborazione anche a programmi e progetti di innovazione; sperimentare nuove metodologie didattiche per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle PMI; formare competenze utili a sostenere lo sforzo di upgrade tecnologico del capitale umano per adeguarsi ai nuovi requisiti indicati dal modello di Industria 4.0; potenziare l'offerta formativa della Fondazione M.A.SK. in relazione alla dinamicità ed alla capacità di assorbimento di personale ad alta specializzazione tecnica nei settori produttivi di riferimento ed alla capacità di interpretare il fabbisogno di innovazione. d.l. Prima rigaseconda rigaterza riga.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Autorità portuale di Gioia Tauro: avvio delle prove preselettive per sei concorsi

L' **Autorità portuale di Gioia Tauro** procede all' avvio delle prove preselettive per i sei concorsi banditi dall' Ente, al fine di coprire le specifiche figure professionali previste in pianta organica. Le prove preselettive si terranno presso l' Istituto d' istruzione superiore "Severi Guerrisi" sito in via Galluppi, 1 a **Gioia Tauro**. Si svolgeranno, a partire, da giorno 29 luglio con inizio alle ore 8,30 e seguiranno il seguente calendario: Ore 8.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di III livello nel Settore Affari Generali e Personale - Area Finanza Controllo e Risorse Umane - sede di **Gioia Tauro**. Ore 11.00 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Gare Lavori Pubblici - Area Tecnica - sede di **Gioia Tauro**. Ore 14.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore progettazione - Area Tecnica - sede di **Gioia Tauro**. Ore 17.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nell' Area Sedi Periferiche - sede di Corigliano Calabro. Il giorno successivo, il 30 luglio si svolgeranno le seguenti prove preselettive: Ore 8.30 (dalla lettera A alla Lettera L) - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Demanio e SID - Area Amministrativa - sede **Gioia Tauro**. Ore 11.00 seguirà prova preselettiva per i candidati con il cognome dalla lettera M alla Z per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Demanio e SID - Area Amministrativa - sede **Gioia Tauro**. Ore 14.00 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di III livello nel Settore Risorse Finanziarie e Contabilità - Area Finanza Controllo e Risorse Umane - sede di **Gioia Tauro**. Si invitano i candidati a presentarsi per l' espletamento della prova preselettiva muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità e della copia della ricevuta attestante l' avvenuta consegna della domanda di partecipazione, pena l' inaccessibilità a partecipare alla prova preselettiva. A causa, altresì, dell' emergenza sanitaria in atto relativa al Covid-19, i candidati dovranno essere muniti di mascherina. Si sottolinea, inoltre, che le comunicazioni relative a suddetta partecipazione concorsuale sono regolarmente pubblicate, come da bando, sul sito dell' Ente: www.portodigioiatauro.it.



Avvio delle prove preselettive per i sei concorsi pubblici banditi dall' Autorità portuale di Gioia Tauro [INFO UTILI]

Le prove preselettive si terranno presso l' Istituto d' istruzione superiore Guerrisi a Gioia Tauro

L' **Autorità portuale di Gioia Tauro** procede all' avvio delle prove preselettive per i sei concorsi banditi dall' Ente, al fine di coprire le specifiche figure professionali previste in pianta organica. Le prove preselettive si terranno presso l' Istituto d' istruzione superiore "Severi Guerrisi" sito in via Galluppi, 1 a **Gioia Tauro**. Si svolgeranno, a partire, da giorno 29 luglio p.v., con inizio alle ore 8,30 e seguiranno il seguente calendario: Ore 8.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di III livello nel Settore Affari Generali e Personale - Area Finanza Controllo e Risorse Umane - sede di **Gioia Tauro**. Ore 11.00 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Gare Lavori Pubblici - Area Tecnica - sede di **Gioia Tauro**. Ore 14.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore progettazione - Area Tecnica - sede di **Gioia Tauro**. Ore 17.30 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nell' Area Sedi Periferiche - sede di Corigliano Calabro. Il giorno successivo, il 30 luglio p.v., si svolgeranno le seguenti prove preselettive: Ore 8.30 (dalla lettera A alla Lettera L) - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Demanio e SID - Area Amministrativa - sede **Gioia Tauro**. Ore 11.00 seguirà prova preselettiva per i candidati con il cognome dalla lettera M alla Z per la copertura di un posto di impiegato di IV livello nel Settore Demanio e SID - Area Amministrativa - sede **Gioia Tauro**. Ore 14.00 - prova preselettiva per la copertura di un posto di impiegato di III livello nel Settore Risorse Finanziarie e Contabilità - Area Finanza Controllo e Risorse Umane - sede di **Gioia Tauro**. Si invitano i candidati a presentarsi per l' espletamento della prova preselettiva muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità e della copia della ricevuta attestante l' avvenuta consegna della domanda di partecipazione, pena l' inaccessibilità a partecipare alla prova preselettiva. A causa, altresì, dell' emergenza sanitaria in atto relativa al Covid-19, i candidati dovranno essere muniti di mascherina. Si sottolinea, inoltre, che le comunicazioni relative a suddetta partecipazione concorsuale sono regolarmente pubblicate, come da bando, sul sito dell' Ente: www.portodigioiatauro.it.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Maxi tariffe per gli ormeggi a Palau arriva l'alt del Tar

Accolto il ricorso della Petagus contro il Comune: stop al pagamento del 31 luglio Il legale della società: «Ovunque si taglia per il Covid, qui raddoppiano gli importi»

WALKIRIA BALDINELLI

PALAU Pagamento di ormeggio sospeso per la rata di luglio. Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso della società Petagus sas di Tonino Atria & C. contro il Comune di Palau (non costituito in giudizio), per l'annullamento e la sospensione delle delibere comunali relative alle modifiche del regolamento del porto turistico e delle tariffe di ormeggio. «Ritenuta la sussistenza del danno di particolare gravità lamentato in ricorso - è riportato nel decreto presidenziale -, si accoglie la domanda di misure cautelari monocratiche e per l'effetto si sospende la richiesta di pagamento con esclusivo riferimento alla rata del 31 luglio 2020». La camera di consiglio collegiale per il merito del ricorso è fissata per il 5 agosto. La Petagus trasporta i passeggeri dal porto turistico di Palau con gli itinerari delle gite alle isole dell'arcipelago maddalenino. Tonino Atria lavora nel settore della nautica dal 1991, ha iniziato a 24 anni. «Rispetto all'anno scorso - spiega -, la tariffa di ormeggio è più che raddoppiata: per un gommone e una imbarcazione per il trasporto passeggeri il canone annuo è passato da 9.750 a 22mila euro. Mentre alla Maddalena e a Santa Teresa si applicano tariffe assai inferiori». Il provvedimento del Tar fa da apripista agli altri operatori nautici che da tempo e a più riprese chiedono all'amministrazione comunale la sospensione dell'aumento dei canoni. «La vicenda - commenta il legale della Petagus, Andrea Pubusa - ha colpito anche i giudici per la stranezza di una decisione in evidente controtendenza, mentre a vari livelli governativi c'è la tendenza ad andare incontro alle attività, specialmente in questo periodo di emergenza sanitaria, il Comune di Palau raddoppia i costi di ormeggio». Le imprese nautiche da mesi chiedono una riduzione delle tariffe per gli ormeggi nel porto turistico gestito dal Comune. Le ripercussioni economiche dell'emergenza da Covid-19 minano il futuro delle aziende locali e di numerose famiglie. Come sottolineato dai titolari delle attività del settore, rispetto al 2019 le tariffe sono aumentate anche del 170%. Esemplificando i rincari annui, per un gommone di 5,4 metri lo scorso anno si pagavano 511 euro, quest'anno 1.395. Per un'imbarcazione inferiore a dieci metri il salto è del 147%: da 2.380 a 5.878 euro. Per una superiore agli undici metri la tariffa è di 5.600 euro, contro i precedenti 2.800. Variazione altrettanto alta per i contratti semestrali di barche superiori ai dodici metri, il costo è passato da 3.900 a 9mila euro. Sul rincaro delle tariffe degli ormeggi era intervenuta più volte anche la minoranza consiliare, con un'interpellanza durante la fase della piena emergenza sanitaria, proprio per sostenere le aziende in difficoltà del comparto nautico. Chiedeva «la riduzione dell'importo dovuto da tutti i titolari aventi diritto al posto barca per il 2020 nel porto turistico di Palau al fine di evitare eventuali contenziosi».



Messina, la replica dell' Amministrazione a Cmbd: "Continua la disinformazione propinata alla cittadinanza"

Messina, l' assessore Previti sulla querelle con Cmbd: "In cinque anni non siete riusciti a far abbattere le tre villette abusive ci ha dovuto pensare De Luca in dieci giorni"

" Il motivo per il quale ho deciso di ritornare sull' argomento del Masterplan - precisa in una nota l' Assessore Carlotta Previti - è perché non ritengo più tollerabili, le continue disinformazioni che i sostenitori di CMDDB continuano a propinare alla cittadinanza, in assenza di qualunque documento ufficiale che provi quanto fantasiosamente da loro asserito. C' è un dato incontrovertibile: alla data di insediamento di questa Amministrazione gli interventi del Masterplan erano titoli sulla carta. TITOLI. Ed inserire il titolo di un progetto in un elenco non significa che il progetto possa essere considerato cantierabile. Nel giugno del 2018 non era stata attivata NESSUNA procedura di progettazione nella sua tripartizione studio di fattibilità/definitivo/esecutivo per giungere alla cantierabilità degli interventi. È per le sopra esposte ragioni che reitro anche lo l' invito all' ex Sindaco e/o a qualunque rappresentante dell' ex Giunta a confrontarsi con la sottoscritta sul tema in un dibattito pubblico aperto a tutta la cittadinanza. Invito peraltro già più volte disatteso. Al mio insediamento ho inteso prioritariamente identificare tutte le situazioni in cui le fasi procedurali degli interventi non erano allineate ai vincoli temporali dei programmi esponendo gli interventi al rischio di disimpegno finanziario ex art. 136 del Reg. UE 1303/2013. La verità che all' epoca saltò fuori era sconcertante: una assoluta frammentarietà degli interventi con discordanza di dati; non esisteva una banca dati non dico informatizzata ma neanche cartacea contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alle opere pubbliche e al loro stato di attuazione come prescritto dalla normativa sull' attività di monitoraggio delle opere pubbliche (d.lgs. 229/2011). Nessuna traccia di attività di indirizzo politico per far rispettare i vincoli imposti dai programmi finanziari, una incomprensibile dilatazione temporale di tutte le fasi procedurali riguardanti la progettazione, le gare e le sottoscrizioni dei contratti: il rischio di defianziamento di tutti i titoli inseriti nel Masterplan era altissimo. Dal 2016 al 2018 non vi era traccia di nessuna attività di progettazione e monitoraggio delle procedure amministrative. Insieme al Sindaco, al Vicesindaco e a tutta la squadra di Giunta ci siamo rimbeccati le maniche ed abbiamo avviato una intensa attività di ricognizione e monitoraggio con tutti i Dipartimenti e i Rup con riunioni settimanali e a tutti i dirigenti è stato richiesto di indicare per ogni progetto la eventuale necessità di un supporto tecnico ed amministrativo al fine di poter espletare l' incarico nel rispetto del cronoprogramma temporale che abbiamo concordato con tutti i responsabili. Tutti i dati acquisiti dal processo di monitoraggio e dall' attività di verifica sono stati rielaborati in un software da cui è stato estrapolato un quadro organico degli investimenti, razionalizzando e integrando le informazioni esistenti attraverso l' indicazione dello stato di attuazione, delle date per la stipula obbligazione giuridicamente vincolanti, delle date inizio lavoro/inizio servizi/consegna fornitura. E abbiamo presentato un Piano Straordinario Infrastrutturale denominato Riparte Messina prevedendo n. 166 cantieri per il territorio urbano, con l' indicazione puntuale delle date di apertura cantieri e la loro conclusione. Il mancato rispetto delle date, senza giustificato motivo, comporterà l' adozione immediata di azioni correttive e il perdurante inadempimento in merito alle scadenze indicate provocherà la revoca dell' incarico ai Responsabili e la conseguente ed obbligatoria segnalazione alla Corte dei Conti. È grazie a questo immenso lavoro



di due anni che ho potuto accelerare la spesa e diffido chiunque a raccontare che ho potuto accelerare la spesa grazie al lavoro di Accorinti. Reitero a tal punto il mio invito a qualunque rappresentante della Giunta Accorinti, perché sono curiosa di capire cosa significa la seguente affermazione: ' la bugia di D' Alia fu resa evidente dalla immediata



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

capacità di incardinamento dei progetti nei finanziamenti e grazie a questo lavoro l' Assessore Previti ha potuto rendicontare nel 2018 e nel 2019.' Dovete spiegare a me e alla città cosa significa questa frase . Davanti a tutti i cittadini. In ottica trasparenza. In quella occasione potremo parlare del porto di Tremestieri e del fatto che in cinque anni non siete riusciti a far abbattere le tre villette abusive per dare inizio ai lavori dell' infrastruttura di cui Messina aveva bisogno con troppa urgenza. Ci ha dovuto pensare De Luca in dieci giorni a spazzare via quello schifo e solo allora i lavori sono iniziati. Oppure parliamo della Via Don Blasco? In cinque anni avete apportato delle modifiche - per altro sbagliate - a quello che era il progetto originale impedendo anche qui l' inizio dei lavori. Parliamo della soppressione dell' intervento Sportello sull' imprenditoria giovanile? La mia nota tace perché l' incarico per l' avvio dello Sportello, ironia della sorte, fu affidato ad una società già in liquidazione e in una grave crisi debitoria sfociata in una situazione di insolvenza che ha prudenzialmente portato questa amministrazione 1) alla sospensione dell' affidamento del contratto di servizio al fine di evitare che lo stato di crisi e insolvenza potesse avere un impatto negativo sul bilancio del comune 2) alla riprogrammazione dell' intervento che verrà affidato secondo procedure di legge ad evidenza pubblica. Mi dispiace sottolineare la disinformazione sul presunto definanziamento della Piastra Logistica : in data 14 novembre 2018 è stato siglato un Protocollo d' Intesa con l' **Autorità Portuale** per la realizzazione di una Piastra logistica-distributiva nell' area San Filippo/Tremestieri: il comune finanzia la progettazione (con l' importo di 1.531241,00 a carico del Patto) e l' **Autorità Portuale** realizzerà i lavori previsti nel progetto. E' vero che abbiamo eliminato il progetto ROM-Mempowerment per l' importo di 1.500.000,00(sul Pon e non sul Patto): il progetto prevedeva un percorso di inserimento professionale e lavorativo per gli adulti Rom con l' avvio di imprese sociali. Non abbiamo ritenuto il progetto né prioritario né coerente con il nostro programma di governo dovendo amministrare una città con migliaia di disoccupati, infermi, disabili, anziani e famiglie nelle baracche che necessitano di una rete di protezione sociali non ancora adeguata agli standard di una città europea. Pertanto è stato ritenuto opportuno destinare la relativa somma al progetto SpazIA per l' assistenza a persone con bisogni speciali e per intraprendere percorsi di inclusione attiva con particolare riguardo a borse lavoro e tirocini formativi oltre l' acquisto di pulmini al fine di internalizzare il servizio trasporto disabili. Vogliamo parlare del progetto Strada Facendo che stanziava 1.496.457,76 per la Casa Di Vincenzo ? La dotazione finanziaria era assolutamente sovrastimata rispetto al target di utenza servito anche in ragione di servizi accessori ed è stato ritenuto più conducente gestire la struttura in house attraverso la Messina Social City assicurando il medesimo standard di servizi e prevedendo solo 150.000,000 per un rimborso spese per il mantenimento della struttura programmando le diverse azioni con linee di finanziamento propriamente dedicate. L' intervento pertanto è stato rimodulato in diminuzione allocando le relative economie in favore del progetto SpazIA per le finalità sopra descritte. Le rimodulazioni hanno portato ad una 'non spesa' riciclabile a causa della pandemia in spesa corrente per i non abbienti?' La spesa per le famiglie meno abbienti verte sulle risorse vincolate dello Stato e della regione in emergenza e sulle risorse della L. 328/00 che dal 2010 giacevano in fondo ai cassetti per l' incapacità di spesa di una burocrazia e di una classe politica. Non certo sulla nostra incapacità di spesa . Le rimodulazioni delle risorse sono state effettuate con la logica di razionalizzazione delle risorse nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto del principio di complementarità tra le varie fonti di finanziamento inserendo interventi avviati e non completati originariamente a carico del bilancio comunale e consentendo una riduzione del 50% della spesa corrente destinata ai servizi sociali che erano finanziati con il bilancio comunale invece che con i programmi finanziari extrabilancio dedicati al sociale. Il contenimento della frammentazione di interventi, della polverizzazione della spesa e delle relative procedure amministrative connesse all' attuazione è caldamente raccomandato anche in tutte le relazioni annuali della Corte dei Conti. Che dire di AMAM: si può dire di tutto ma la matematica non è un' opinione, ad AMAM erano state

assegnate due opere per un totale di 5.4 milioni di euro nel 2016 (3.1+2.3=5.4!!); si trattava del serbatoio Montesanto (2.3 milioni di euro) e di interventi di per adeguare l' acquedotto Fiumefreddo di sistemi di sfiati e monitoraggi (3.1 milioni di euro); nulla di più! Dopo l' emergenza dell' ottobre del 2015 per la quale ci si è resi conto che la città dipende



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

esclusivamente da questo acquedotto, e con oltre 300 milioni di euro da programmare, nessun' altra cifra era stata assegnata ad AMAM. Vi erano fondi per 1 milione di euro ma assegnate al Comune di Messina per adeguare la condotta Cassina ma nulla a che fare con l' emergenza idrica. Cosa si è fatto di quei fondi? Praticamente tutto e di più! Il tutto è consistito nel prendere progetti preliminari e renderli cantierabili, appaltarli ed aggiudicarli e precisamente si è riusciti ad acquisire la progettazione cantierabili per il progetto sul Fiumefreddo, lo si è approvato lo si è appaltato e lo si è aggiudicato nel giugno del 2020. Lo stesso lo si è fatto per il Montesanto per il quale, inoltre, non sono bastate le somme e quindi AMAM ha implementato la spesa per 1.1 milione di euro. In definitiva non si sarebbe potuto fare nemmeno l' opera se AMAM non avesse provveduto a co-finanziare; in definitiva anche la previsione di somme era errata. Sul milione di euro previsto per il comune non si è trovato nulla, nemmeno un incarico di progettazione per cui si è deciso di affidare le somme ad AMAM che ha progettato con tecnici interni la progettazione e anche qui si è già giunti alla consegna dei lavori. Quindi, in definitiva, tutte somme già impegnate ed aggiudicate per le quali i lavori sono stati assegnati alle ditte. Ma proprio perché le somme per AMAM erano insufficienti, la riprogrammazione del Masterplan di De Luca ha previsto ulteriori 7.5 milioni di euro per il revamping del Depuratore di Mili, al fine di migliorarne la gestione anche, e soprattutto in termini di odori, e 4.5 milioni di euro per ricerche idriche e ricerche perdite. Cosa si è fatto con queste cifre? Già i progetti appaltabili, redatti da tecnici AMAM, le approvazioni e gli appalti. L' appalto per il depuratore di Mili è già stato consegnato mentre quello per la ricerca idrica è in fase di pubblicazione. Ecco cosa si è fatto con i fondi Masterplan dati ad AMAM; le gare d' appalto! Ma anche sul progetto per lo svincolo autostradale di Santa Teresa si può rappresentare l' iter realizzativo con ottimi risultati. Quali? Uno svincolo per il quale non esisteva nulla - conclude l' Assessore - oggi è in fase di progettazione appaltabile con i servizi di ingegneria già affidati al gruppo di progettazione per i quali verrà rispettato il cronoprogramma previsto dal Masterplan. Il Sindaco occorre saperlo fare ".

Il parere della Giunta comunale di Augusta al Piano regolatore di sistema portuale della Sicilia orientale

Il Prsp si discute domani in Consiglio Diverse le osservazioni già presentate

Il consigliere Schermi critico sul deposito GNL che si vuole realizzare nella rada megarrese

AUGUSTA - Lo scorso 14 aprile è stata trasmessa dall'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare della Sicilia Orientale la documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore di Sistema Portuale della Sicilia Orientale Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) al Comune di Augusta. Detta documentazione è stata discussa dalla Giunta comunale soltanto il 3 luglio e la deliberazione di Giunta è stata pubblicata il 6 di luglio nell'Albo Pretorio. Il Piano Regolatore di Sistema Portuale, con le osservazioni apportate dalla Giunta Comunale, dovrà essere discusso dal Consiglio comunale domani 15 luglio. La stessa documentazione è stata trasmessa dall'AdSP al Comune di Catania, sempre il 14 aprile, e la Giunta etnea lo ha discusso in video-conferenza il 21 di maggio con deliberazione n°49 che è stata trasmessa, lo stesso giorno, al Consiglio comunale. Il consigliere comunale di Diem25, Giuseppe Schermi, critica l'amministrazione megarrese per il breve lasso di tempo dato al Consiglio comunale per visionare la documentazione e poter presentare delle osservazioni. La Giunta comunale ha posto delle osservazioni: La prima riguarda la delocalizzazione in una sede esterna alla città dello stabilimento Maxcom I cui depositi di idrocarburi, attualmente siti in pieno centro abitato, costituiscono un elevato rischio, sia alla pubblica incolumità che alla salute determinata anche dal frequente transitare di mezzi pesanti, contenenti liquidi altamente infiammabili, che percorrono le strade del quartiere Borgata. Il consigliere Schermi, favorevole alla delocalizzazione, tuttavia, fa notare che Detta osservazione è in palese contrasto con il parere favorevole espresso dall'amministrazione comunale lo scorso maggio in sede di conferenza dei servizi in cui si autorizzava l'ampliamento dell'attuale pontile della Maxcom di ben 25 metri. La seconda osservazione della Giunta riguarda: La ripermimetrazione degli attuali confini ambito di competenza dell'AdSP, con lo stralcio delle aree sovrapposte alle attuali aree SIN escludendole dalla pianificazione dell'AdSP e restituendole in modo esclusivo all'area protetta SIC ed al Comune. Schermi, evidenziando che dette aree non sono specificate, propone di Istituire un Museo del Mediterraneo. La terza osservazione della Giunta riguarda la costruzione di un terzo ponte, dedicato al traffico pesante, per collegare la terraferma con l'Isola di Augusta. Schermi propone invece di Ristrutturare i due ponti esistenti, che attualmente non versano in buone condizioni, e di aprire la Darsena Nuova alla città decongestionandola dal traffico navale. L'AdSP, inoltre, chiede l'estensione della propria competenza a tutta la fascia di costa che abbraccia il Golfo Xifonio fino ad includere l'area di Faro Santa Croce. Schermi afferma che ciò porterà un grave danno economico al Comune di Augusta che, una volta dotatosi del Piano di utilizzo del Demanio marittimo, non incasserà più il 75% del gettito relativo ai canoni versati dai concessionari di aree pubbliche. Infine - ha concluso Schermi - la Giunta non ha fatto nessuna osservazione sul deposito di GNL che l'AdSP vuole realizzare all'interno della rada megarrese vicino alle torce sempre accese delle raffinerie aggiungendo una ulteriore criticità a quelle già presenti nell'area. Ciò sa tanto di silenzio assenso da parte di questa amministrazione comunale. Luigi Solarino



Munari: 'Per il rilancio dei porti, basta norme servono più semplificazioni'

VITO DE CEGLIA

'Per i porti, il Parlamento si è mosso nel quadro di riferimento dato anche dall'Unione europea, e benissimo ha fatto a chiarire le possibili ambiguità contenute nel testo di disposizione concernente le riduzioni dei canoni applicabili da ciascuna delle Autorità di sistema portuale (AdSP)'. A bocce ferme, dopo la 'promessa' di governo e MIT di concedere il limite di 10 milioni di euro a ciascuna Authority per la riduzione temporanea e parziale dei canoni concessori correggendo le ambiguità dell' art. 199 del DI Rilancio, ritorna sull'argomento Francesco Munari, professore ordinario di Diritto dell' Unione europea all' Università di Genova, ed esperto in materia diritto dei porti, trasporti, e marittimo . Il professore Francesco Munari Parla a tutto campo, Munari. E attraverso ShipMag lancia alcune proposte intorno alle quali dibattere e lavorare per rilanciare i porti quale condizione essenziale per la ripartenza del Paese . La prima proposta: 'Per i porti italiani, e lo dico con enfasi, ora occorre davvero una nuova stagione, che non sia normativa (basta riforme!), ma di cultura e mentalità, le quali purtroppo vanno notevolmente irrobustite, specie in alcune realtà portuali italiane'. Da dove partire? 'Il primo aspetto va declinato 'in negativo', pensando ai piani di impresa e di investimento che i concessionari portuali hanno presentato ai fini del rilascio del titolo, i quali, com' è noto, vengono periodicamente verificati dalle AdSP: che l' emergenza pandemica abbia fatto saltare qualsiasi previsione è un fatto notorio, e conclamato non solo in generale, ma anche nelle stesse norme che riguardano il settore. Misure come l' allentamento delle disposizioni sugli aiuti di Stato, le proroghe ex lege del termine di scadenza delle concessioni (i.e. tutto è sospeso per qualche tempo come minimo), le riduzioni sui canoni e sui 'diritto d' uso dell' infrastruttura portuale', il sostegno al lavoro portuale in senso ampio, appaiono indicatori dell' eccezionalità della stagione che viviamo, e che andrebbe ben compresa e soprattutto gestita'. Secondo lei, è stata compresa la stagione eccezionale che la portualità sta vivendo? 'Il problema vero è che nessuno conosce quale sarà la domanda prospettica che i nostri porti dovranno soddisfare, perché non è chiaro non solo quando e come riprenderanno il commercio e i traffici mondiali, ma neppure è chiaro come i nostri porti riusciranno a posizionarsi al riguardo'. Difficile capirlo se poi porti importanti come Genova e Savona-Vado, oltre ai danni del Covid, devono convivere da anni con criticità infrastrutturali croniche, diventate gravissime nelle ultime settimane 'E' così, ma è solo un aspetto del problema. In primo luogo, pensiamo alla situazione delle autostrade liguri e all' impatto che esse hanno sui traffici dei porti di tale Regione; per eccellente che possa essere il servizio offerto dai concessionari e dai sistemi portuali interessati, è chiaro che tale situazione crea danni enormi a questi ultimi, e sviamenti di traffico che, una volta perduti, non si sa se e quando possano riprendere. In secondo luogo, pensiamo anche alle infrastrutture per GNL che tuttora vagheggiano nell' iperuranio dei progetti di vari porti nazionali. Senza questi investimenti, per cui capitali privati ci sarebbero anche, è inutile parlare di rilancio delle crociere (per cui l' Italia dovrebbe pur avere un interesse enorme), perché in Stati come Francia e Spagna, assai più lestamente di noi, scelte e investimenti sono già state fatte'. Francia e Spagna corrono mentre in alcune AdSP italiane si fanno ancora i controlli periodici della performance dei concessionari: si chiede, ad esempio, di 'asseverare' nel 2020 l' aggiornamento del business plan rilasciato anni addietro quale condizione per procedere con una



Munari: "Per il rilancio dei porti, basta norme servono più semplificazioni"

13 LUGLIO 2020 - Vito de Ceglia



"Per i porti, il Parlamento si è mosso nel quadro di riferimento dato anche dall'Unione europea, e benissimo ha fatto a chiarire le possibili ambiguità contenute nel testo di disposizione concernente le riduzioni dei canoni applicabili da ciascuna delle Autorità di sistema portuale (AdSP)".

A bocce ferme, dopo la "promessa" di governo e MIT di concedere il limite di 10 milioni di euro a ciascuna Authority per la riduzione temporanea e parziale dei canoni concessori correggendo le ambiguità dell'art. 199 del DI Rilancio, ritorna sull'argomento Francesco Munari, professore ordinario di Diritto dell'Unione

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

valutazione positiva delle verifiche periodiche. Non le sembra un paradosso? 'Siamo al totale distacco tra realtà della situazione socio-economica e dell' impresa e impermeabilità burocratica. Questo iato, che sommamente mi appare piuttosto surreale, non è, tengo a dirlo, un problema di regole, ma di



Ship Mag

Focus

inopportuno - se non illegittimo - gold-plating . Chiedere a un terzo di 'asseverare' il futuro di qualsiasi terminal è semplicemente impossibile in questa fase, perché la turbolenza Covid-19 è tutt' altro che finita, la normalità è tutt' altro che raggiunta, gli scenari prospettici largamente ignoti. Occorre invece che le responsabilità di amministrazione e governo dei porti per come sancite dal legislatore siano assunte da chi è assegnatario delle stesse'. Quindi, come ne usciamo? 'Secondo me, dovrà iniziare per forza una stagione di confronto e soluzioni costruttive tra AdSP, imprese, e mondo del lavoro, per cercare tutti insieme di reagire, di capire quali misure intraprendere per non perdere quote di traffico e di lavoro in danno dei concorrenti, in una situazione cioè di 'solidarietà' tra stakeholders pubblici, privati e istituzionali. La solidarietà è molto di moda nel periodo, ma mi pare la chiave di lettura giusta anche in questo frangente '. Va bene la solidarietà, ma senza una vera semplificazione normativa il meccanismo s' inceppa sempre 'E' il momento del coraggio e delle scelte, non quello dell' amministrazione difensiva. Dopo di che, chi avrà barato o non avrà fatto il proprio dovere dovrà essere sanzionato. Il sistema, non solo portuale, non ne può più di verifiche ex ante bloccanti, tanto più se irrealizzabili e pertanto verosimilmente anche inutili; l' abolizione dei controlli ex ante parrebbe uno dei punti qualificanti della decantata 'semplificazione' dell' Italia che il Governo ha promesso a noi e all' Unione europea; ebbene, essa è già da oggi doverosamente praticabile nei porti, nei quali la normativa vigente non prevede simili soverchie verifiche ex ante , le quali, come dicevo, sono il frutto di superfetazioni burocratiche, attuate per di più a macchia di leopardo, a conferma di letture 'locali' delle norme che non hanno ragione di esistere'. C' è una speranza di rinascita per i nostri porti? 'Si chiama Against all odds : ancora oggi abbiamo imprese che vogliono investire nei porti, vogliono farlo con urgenza, scommettendo sulla ripresa e sul 'rimbalzo' che qualcuno ipotizza. Ciò vale nella cantieristica e nelle riparazioni/trasformazioni navali, perché l' Italia ha competenze fortissime al riguardo, e una localizzazione geografica che potrebbe portare molto più lavoro e indotto se solo venisse assecondata. Ma vale anche per le operazioni commerciali e per le crociere; insomma, per molti servizi portuali in senso lato'. Se la volontà di investire c' è, in che modo si dovrebbe e potrebbe incentivare? 'In questa fase qualsiasi progetto di investimento credibile e serio (e per vederlo non ci vogliono certo gli 'asseveratori' terzi), deve avere una corsia assolutamente preferenziale, collaborativa e semplificata. Le AdSP che ricevono progetti di potenziamento infrastrutturale, o di nuovi investimenti, specie dai concessionari esistenti che vivono la crisi e cercano risposte per superarla, devono immediatamente favorire l' avvio e la chiusura dei procedimenti per consentire all' imprenditore di rispondere alla crisi e alle opportunità che essa non di rado reca con sé'. Qual è l' approccio giusto che l' AdSP deve avere per riuscirci? 'Le imprese e i lavoratori non vanno considerati 'controparti' da radiografare in modo occhuto e diffidente: sono lo strumento per lo sviluppo del porto e della stessa ragion d' essere istituzionale delle AdSP. Quelle Autorità che lo hanno capito hanno vissuto negli ultimi anni sviluppi estremamente positivi delle attività e del lavoro portuale; è indispensabile che questa diventi la regola generale in Italia. Come ho detto, se poi qualcuno avrà sbagliato o peggio ingannato l' amministrazione ne pagherà le conseguenze. Ma il non fare, e il non consentire di fare, è un vezzo - o meglio, un peccato - che non ci possiamo più permettere, neppure nei porti. Urge quindi uno scatto di orgoglio e di cultura dell' amministrazione, alla cui azione mi piacerebbe poter applicare un duplice mantra: il primo, 'male non fare, paura non avere'; il secondo, 'non fare, sempre paura avere'".